



Programmi degli insegnamenti del corso di laurea in Giurisprudenza A.A. 2018/2019

Laurea Magistrale Ciclo Unico 5 anni

ARGOMENTAZIONE GIURIDICA

6 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Prima parte del corso sarà dedicata all'interpretazione, al ruolo del giurista e al suo rapporto con il testo normativo. Seconda parte del corso sarà dedicata al ruolo della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e alle tecniche argomentative da essa usate per rendere la Convenzione Europea dei diritti dell'uomo uno "strumento vivente".

Ultima parte del corso si svolgerà in modo seminariale: gli studenti saranno chiamati ad approfondire una tematica tratta dalla giurisprudenza della CEDU

TESTI DI RIFERIMENTO

R. Guastini, Saggi Scettici sull'interpretazione, Giappichelli, Torino, 2017, pp. 1-90;

P. Costa, Discorso giuridico e immaginazione. Ipotesi per una antropologia del giurista, "Diritto Pubblico", 1 (1995), pp. 1-34;

Paulo Pinto De Albuquerque, I diritti umani in una prospettiva europea. Opinioni concorrenti e dissenzienti (2011-2015) a cura di Davide Galliani, Giappichelli, Torino, 2016, ad eccezione dei capitoli 2, 4, 7, 8, 9.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Aspetti logico-formali, procedurali e politico-valutativi dell'argomentazione giuridica, indagati con metodo sia teorico che casistico.

Capacità

Capacità di analizzare sentenze su tematiche giuridiche controverse, individuando i generi e le specie di argomentazioni effettivamente utilizzati dai giudici.

Ruolo e modalità operative della Corte

Competenze

Familiarizzazione con le forme di pensiero problematico e critico con riferimento agli aspetti generali del diritto e dell'interpretazione giuridica. Sensibilità per l'aspetto pluralistico della risoluzione delle controversie giuridiche e per il carattere prudenziale e argomentativo del pensiero giuridico.

Capacità di inquadrare i casi nella retorica argomentativa della Corte EDU

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 30. Nelle quali il docente illustrerà da prima gli argomenti e gli approcci oggetto del corso e poi i temi su cui gli studenti potranno lavorare nella parte seminariale.

Seminari: Totale ore 18, Durante i seminari gli studenti esporranno e discuteranno le modalità con cui stenderanno il ricorso alla CEDU sul tema scelto, la giurisprudenza di riferimento e le modalità argomentative.

ALTRE INFORMAZIONI

Eventuali materiali non reperibili in biblioteca saranno messi a disposizione sulla piattaforma moodle. La capacità di ricerca dei materiali sulle fonti disponibili per gli studenti è considerata parte integrante delle competenze che gli studenti devono acquisire.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: per i frequentanti, partecipazione attiva al seminario e presentazione di un ricorso alla CEDU. Nella valutazione si terrà conto della qualità della scrittura, nella capacità di presentare le proprie tesi sia in forma orale che scritta e della partecipazione alla discussione delle relazioni degli altri studenti. Per i non frequentanti, discussione dei testi di riferimento.

PROGRAMMA ESTESO

Dopo lezioni teoriche introduttive, verranno analizzati gruppi di sentenze, inizialmente da docenti universitari o giuristi competenti nel settore, poi, quando il corso assumerà carattere seminariale, da gruppi di studenti. I temi intorno a cui si incentrerà la parte seminariale del corso saranno scelti dagli studenti sulla base della giurisprudenza della Corte EDU.

CRIMINOLOGIA

6 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO CARLO PALAZZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il problema della criminalità esaminato dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i FREQUENTANTI: gli appunti dalle lezioni; G.Forti, L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000, Parte II, cap. 2 (pp. 297-554).

Per i NON FREQUENTANTI:

G. Forti, L'immane concretezza. Metamorfosi del crimine e controllo penale, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000, Parte I, cap. 1 e Parte II (pp. 1-100; 191-554).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il problema della criminalità, esaminato dall'angolo visuale delle diverse scienze criminali e in particolare: classificazione dei delinquenti e profili della pericolosità, rapporti tra predisposizione e ambiente, vittimologia, difesa contro la criminalità, prospettive retributive/general-preventive/specialpreventive

Capacità

Capacità di avvicinarsi dal lato concreto alla prospettiva del reato valorizzando la conoscibilità dei soggetti, autori e vittime; capacità di contestualizzare le nozioni teorico-dogmatiche del diritto penale agli effettivi indirizzi di politica criminale.

Competenze

Sensibilità per i profili del realismo giuridico in tema di definizione delle tipologie delinquenziali; consapevolezza dell'esistenza nell'ambito del più generale approccio penalistico di un problema delle vittime del reato.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. E' fortemente consigliato, ovviamente, aver sostenuto l'esame di Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 48.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi a lezione.

La frequenza degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso la firma di presenza. Sarà consentito un massimo di giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è sostenuto in forma orale.

Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri:

- conoscenza relativa ai testi e/o agli appunti;

- capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza e qualità dell'esposizione;
- competenza nell'impiego del lessico specialistico;
- capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso concerne in particolare:

- il problema della definizione di "criminalità", la nozione criminologica e la nozione legale di criminalità;
- il problema delle cause della criminalità: teorie unifattoriali (antropologiche, biologiche, psichiatriche, psicoanalitiche, psicosociali e sociologiche) e teorie multifattoriali;
- i rapporti tra predisposizione ed ambiente;
- la sociocriminologia fenomenologica;
- la vittimologia;
- la classificazione dei delinquenti;
- il problema della difesa contro la criminalità: le prospettive retributive, general-preventive (prevenzione generale, sociale e penale), specialpreventive.

La seconda parte del corso è dedicata ad alcune tematiche specifiche, che saranno individuate tra le seguenti:

- il terrorismo interno ed internazionale;
- la corruzione;
- delitti e delinquenti sessuali;
- mass-media e giustizia penale;
- il recidivismo.

DIRITTO AMMINISTRATIVO (CASI E MATERIALI)

6 Crediti

Docente responsabile: GIULIA MANNUCCI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il diritto amministrativo europeo, dalle origini all'attuale assetto organizzativo e funzionale degli apparati preposti all'attuazione della legislazione dell'Unione. Alle lezioni frontali si alterna la discussione in classe di casi e materiali forniti previamente dal docente

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono sostenere l'esame sulla base degli appunti e dei materiali forniti a lezione. Per gli studenti non frequentanti il programma di esame è il seguente:

- L. De Lucia, B. Marchetti, L'amministrazione europea e le sue regole, Bologna, Il Mulino, 2015, Capp. I (Le competenze dell'amministrazione europea), II (L'organizzazione amministrativa dell'Unione europea), III (Tipologie di atti dell'amministrazione europea), VI (Amministrazioni nazionali ed esecuzione del diritto europeo), VIII (Il sistema integrato di tutela), IX (I caratteri del diritto amministrativo europeo), X (L'europizzazione del diritto amministrativo italiano), XII (Sfide sostanziali e procedurali del diritto amministrativo europeo)

e le seguenti pronunce della Corte di giustizia:

- Corte di giustizia, 5 febbraio 1963, C- 26/62, Van Gend en Loos
- Corte di giustizia, 22 giugno 1989, C-103/88, Fratelli Costanzo
- Corte di giustizia, 16 dicembre 2008, C524/06, Huber
- Corte di giustizia, 2 marzo 2010, C-135/08, Rottman
- Corte di giustizia, 3 dicembre 1992, C-97/91, Oleificio Borelli
- Corte di giustizia, 21 novembre 1991, C-269/90, Tum
- Tribunale di prima istanza, 9 novembre 1995, T-346/94, France aviation
- Corte di giustizia, 25 luglio 2002, C-50/00, Upa

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di offrire una comprensione critica del diritto amministrativo europeo, sollecitando l'acquisizione di strumenti conoscitivi idonei a cogliere la portata innovativa di questa disciplina e l'impatto che essa ha avuto nello sviluppo del diritto amministrativo italiano. L'approccio casistico (basato sulla discussione in classe di sentenze e materiale normativo) ha, poi, l'obiettivo di stimolare la capacità di ragionamento giuridico autonomo degli studenti, che può rivelarsi utile anche al momento dell'inserimento nel mondo lavorativo.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Il corso ha carattere seminariale e si caratterizza per alternare a lezioni frontali, la discussione in classe di casi e materiali di diritto amministrativo europeo previamente fornita agli studenti. Per questa ragione, è raccomandata la frequenza.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza sarà rilevata tramite appello nominale in classe. Si considerano frequentanti gli studenti che abbiano partecipato ad almeno 2/3 delle lezioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale.

Per i frequentanti: l'orale consiste in domande di ragionamento giuridico, volte a verificare l'attitudine dello studente a impostare e risolvere un problema di diritto amministrativo, sulla base di quanto è stato fatto a lezione. L'orale è considerato insufficiente se lo studente non sa rispondere o se risponde con un approccio meramente nozionistico, senza alcun tentativo di impostare un ragionamento giuridico autonomo; sufficiente, se vi è almeno un tentativo embrionale di sviluppare un ragionamento critico sulla pronuncia; ottimo, se lo studente dimostra di saper cogliere gli spunti critici della pronuncia, articolando proprie riflessioni.

Per i non frequentanti, orale consiste in tre domande: due tratte dal manuale l'altra su una delle pronunce indicate nel programma.

Nella valutazione assume un peso la chiarezza espositiva e il corretto utilizzo del linguaggio tecnico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si occupa del diritto amministrativo europeo e della sua incidenza sul diritto nazionale. Nello specifico, i profili trattati sono i seguenti: il principio di legalità alla luce del diritto europeo; la contrarietà delle norme nazionali al diritto europeo; la libera circolazione delle persone; la libera circolazione dei lavoratori; il principio di proporzionalità; il principio di non discriminazione; la nozione europea di pubblica amministrazione; la trasparenza e l'accesso ai documenti amministrativi; la funzione esecutiva nel diritto amministrativo europeo; le garanzie procedurali nei procedimenti europei e i riflessi sul sistema nazionale; la motivazione dei provvedimenti amministrativi europei; i procedimenti composti; la legittimazione a ricorrere avverso gli atti delle istituzioni europee.

DIRITTO AMMINISTRATIVO COMPARATO

6 Crediti

Docente responsabile: SIMONE TORRICELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà condotto comparando gli strumenti di controllo e tutela giurisdizionale in alcuni dei principali ordinamenti europei, negli Stati Uniti e nell'ordinamento UE.

TESTI DI RIFERIMENTO

D. Sorace, Discipline processuali differenziate nei diritti amministrativi europei, FUP, 2009, 25-282;

G. Napolitano, Diritto amministrativo comparato, Milano, 2007, 283-324

o, in alternativa,

G. Napolitano, Diritto amministrativo comparato, Milano, 2007, 283-324

Laurence Folliot-Lalliot, Simone Torricelli, Contrôles et contentieux des contrats publics – Oversight and Challenges of public contracts, 1re édition 2018, Bruylant (secondo un programma da concordare con il docente)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si pone l'obiettivo di consolidare gli strumenti di analisi giuridica utilizzando la comparazione. Gli studenti potranno in questo modo prendere familiarità con le diverse tipologie e modalità di controllo giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione e acquisire una maggiore sensibilità critica rispetto al proprio ordinamento, anche alla luce delle alternative concretamente praticate e ai risultati da esse prodotti, in relazione ad alcuni aspetti centrali del diritto amministrativo, quali il rapporto tra giudice e amministrazione, l'intensità e le tecniche di controllo, la diversa funzione che il controllo giurisdizionale può assumere, la sua efficacia, le alternative ad esso. L'obiettivo è poi anche quello di fornire gli strumenti metodologici e conoscitivi che, per un verso, permettano di gestire sul piano professionale eventuali questioni che abbiano una dimensione transnazionale, e che, per altro verso, contribuiscano a consentire di coltivare prospettive di studio e professionali anche al di fuori dell'ordinamento nazionale.

PREREQUISITI

Per frequentare il corso è suggerito avere superato l'esame di diritto amministrativo

METODI DIDATTICI

Il corso ha carattere seminariale e i temi trattati saranno oggetto di discussione con gli studenti, così da sviluppare la loro capacità di confronto e critica

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno redigere una relazione scritta di max 5000 parole, sostitutiva dell'esame orale, che illustreranno durante il corso. Il tema della relazione sarà scelto in condivisione con lo studente, anche tenendo conto dei suoi interessi di tesi.

Per gli altri, è prevista una prova orale, normalmente consistente in tre domande. Una domanda di carattere generale che presupponga una comparazione tra gli

ordinamento considerati; una seconda domanda specifica su uno degli ordinamenti considerati; una terza che richiederà una valutazione personale dello studente circa l'ordinamento italiano, alla luce delle esperienze straniere.

PROGRAMMA ESTESO

Dopo una breve introduzione sul sistema italiano, in relazione agli aspetti poi oggetto di comparazione, il corso prenderà in considerazione i sistemi Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Statunitense. Una specifica parte del corso sarà dedicata al contenzioso in materia di contratti.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SERENELLA ALBANESE

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso verterà sulle nozioni istituzionali del diritto amministrativo sostanziale, illustrando il ruolo della pubblica amministrazione nel quadro costituzionale italiano. Verranno esaminati i caratteri, i modelli e le regole dell'azione amministrativa sia in relazione all'organizzazione amministrativa che all'attività delle pubbliche amministrazioni. Sarà dedicata particolare attenzione alla disciplina della legge sul procedimento amministrativo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testo a scelta fra:

- M. Clarich, Manuale di diritto amministrativo, II ediz., Bologna, Il Mulino, ultima edizione, esclusi i paragrafi 8,9,10 e 11 del cap. XIV;
- D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche. Una introduzione, VIII ediz., Bologna, Il Mulino, ultima edizione.

Gli studenti devono inoltre avere una analitica conoscenza dei principali testi normativi di riferimento della materia

Per gli studenti frequentanti saranno messi a disposizione materiali attraverso la piattaforma Moodle.

OBIETTIVI FORMATIVI

- A) Acquisire le nozioni di base del diritto amministrativo generale e dei diversi settori di azione delle pp.aa.
- B) Acquisire consapevolezza della complessità del rapporto fra interessi pubblici e interessi privati nell'amministrazione pubblica;
- C) Acquisire la padronanza della terminologia specialistica della materia
- D) Acquisire dimestichezza con la lettura e la interpretazione dei testi normativi relativi alle amministrazioni pubbliche;
- E) Acquisire consapevolezza della ambientazione del diritto amministrativo italiano nel diritto europeo.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

- A) Lezioni di didattica frontale;
- B) Esercitazioni che prevedono l'uso di materiale giurisprudenziale e/o atti e procedimenti amministrati, anche con la partecipazione di operatori giuridici esterni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale comprende una prova scritta da svolgersi in un'ora, composta da due domande a risposta aperta e da alcune domande a risposta chiusa su tutto il programma da 9 Cfu. La prova orale è obbligatoria per gli studenti che hanno superato la prova scritta con un voto compreso fra 18/30 e 21/30 e per coloro che hanno riportato il voto di 30/30. Gli studenti che hanno superato l'esame con un voto compreso fra 22/30 e 29/30 possono verbalizzare direttamente il voto dello scritto o chiedere di sostenere anche la prova orale; in tale ultimo caso l'esito dello scritto non costituisce un punteggio acquisito, né fa media con l'orale. La prova scritta e l'eventuale prova orale devono essere sostenute nello stesso appello.

La prova scritta sarà valutata, per le domande a risposta aperta, tenendo conto: a. della capacità di organizzazione logica della materia esposta; b. della capacità di individuare e dare rilevanza alle nozioni ed ai concetti più significativi in relazione al tema trattato; c. della correttezza del linguaggio specialistico; d. della capacità di trattare criticamente le nozioni esposte e di evidenziare i collegamenti fra aspetti diversi della materia studiata.

La prova orale eventuale sarà volta a completare la verifica dei risultati emersi dalla prova scritta ed a fornire elementi per il completamento del giudizio, ove la prova scritta abbia dato esiti incerti.

Per i frequentanti sarà prevista una prova intermedia scritta, svolta con le stesse modalità di quella finale, su una parte del programma che in caso di esito positivo non costituirà oggetto specifico della prova finale.

Gli studenti frequentanti si devono iscrivere al corso attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana dall'inizio delle lezioni. La frequenza sarà verificata mediante firma e identificazione tramite libretto. I frequentanti possono fare al massimo quattro assenze senza perdere la possibilità di sostenere la prova intermedia. Non sono ammesse giustificazioni per assenze ulteriori. Coloro che hanno superato la prova intermedia devono sostenere l'esame finale entro la sessione di settembre. Negli appelli successivi dovranno comunque sostenere l'esame sull'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

I caratteri dell'amministrazione pubblica. I principi costituzionali relativi alla p.a. Le fonti del diritto amministrativo. L'organizzazione amministrativa: nozioni di base dell'organizzazione; enti pubblici; amministrazione statale; enti territoriali; rapporto di lavoro presso e p.a. e dirigenza amministrativa; Autorità Amministrative Indipendenti; società a partecipazione pubblica. I beni (cenni). L'attività amministrativa: le situazioni giuridiche soggettive; poteri, atti e provvedimenti amministrativi, procedimento amministrativo, accordi fra privati e p.a.; silenzio e scia; l'accesso ai documenti amministrativi; i servizi pubblici; la responsabilità delle pubbliche amministrazioni e dei funzionari; i beni pubblici; i contratti pubblici.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: SIMONE TORRICELLI

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: CHIARA CUDIA

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerato anche in un quadro storico, al fine di fornire una conoscenza puntuale del suo funzionamento e una capacità di comprensione critica.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI:

Si consiglia lo studio del seguente manuale: A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione,.

Lo studio del manuale deve essere integrato con l'esame delle sentenze che saranno indicate nel corso delle lezioni.

Per lo studio della materia è indispensabile anche la diretta consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, dotarsi di una raccolta delle leggi di giustizia amministrativa ed essere in grado di conoscere e saper utilizzare le principali fonti di disciplina della materia.

STUDENTI NON FREQUENTANTI:

Si consiglia lo studio del seguente manuale: A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione,.

Lo studio del manuale deve essere integrato con l'esame delle seguenti sentenze contenute in D. Sorace - A. Corpaci - W. Gasparri - R. Briani, Giustizia amministrativa - Materiali, Cedam, Padova, 2012: numeri 3, 5, 8, 14, 20, 22, 23, 24, 29, 48, 68, 69, 75, 76, 82, 83, 85, 88, 92, 98, 99, 118, 122, 124, 127, 132.

Per lo studio della materia è indispensabile anche la diretta consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, dotarsi di una raccolta delle leggi di giustizia amministrativa ed essere in grado di conoscere e saper utilizzare le principali fonti di disciplina della materia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, con riferimento alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali.

Capacità di affrontare le principali questioni che riguardano la tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni; capacità di individuare, interpretare e coordinare la disciplina normativa di riferimento, nonché di selezionare i principali orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Preparazione sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che utilizzano strumenti di giustizia amministrativa.

Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle sue linee evolutive, dei suoi aspetti problematici e dei diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo I e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto processuale civile.

Si richiede, in particolare, la piena conoscenza dei principi costituzionali riguardanti l'amministrazione pubblica e della disciplina normativa relativa all'attività delle

pubbliche amministrazioni
È consigliata la frequenza delle lezioni.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento (articolato su 72 ore) si svolge attraverso:

- a) lezioni frontali;
- b) esercitazioni sulle sentenze;
- c) seminari e conferenze.-

Le esercitazioni, riguardano alcune sentenze relative alle principali nozioni processuali trattati a lezione e si svolgono con la tecnica del relatore – discutant al fine di evidenziare:

- l'operatività concreta degli istituti;
- eventuali contrasti giurisprudenziali;
- la conformità ai principi costituzionali delle soluzioni prospettate.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata resa nota l'autorizzazione.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale.

Sarà consentito un massimo di 4 assenze su 10 appelli.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale e sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica degli strumenti di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, in particolare alla stregua della normativa e della giurisprudenza.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze parte del programma.

La valutazione sarà sufficiente se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se le risposte risultino esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante.

Saranno considerati rilevanti anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

Saranno oggetto di specifica trattazione: le origini e l'evoluzione del sistema italiano di giustizia amministrativa; le situazioni giuridiche soggettive oggetto di tutela; i principi costituzionali sulla tutela giurisdizionale del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione; la giurisdizione ordinaria nei confronti della pubblica amministrazione; i ricorsi amministrativi; la giurisdizione amministrativa; il processo amministrativo, e, in particolare il giudizio di primo grado; la tutela cautelare; la sentenza e le impugnazioni; il giudicato amministrativo e l'esecuzione della sentenza; i riti speciali.

Un elenco completo delle sentenze trattate a lezione e parte del programma previsto per gli studenti frequentanti sarà reso disponibile al termine delle lezioni sulla piattaforma Moodle.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: MATILDE CARRA'

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerato anche in un quadro storico, al fine di fornire una conoscenza puntuale del suo funzionamento e una capacità di comprensione critica.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI NON FREQUENTANTI:

Si consiglia lo studio del seguente manuale: A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione,.

Lo studio del manuale deve essere integrato con l'esame delle sentenze che saranno indicate nel corso delle lezioni.

Per lo studio della materia è indispensabile anche la diretta consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, dotarsi di una raccolta delle leggi di giustizia amministrativa ed essere in grado di conoscere e saper utilizzare le principali fonti di disciplina della materia.

STUDENTI NON FREQUENTANTI:

Si consiglia lo studio del seguente manuale: A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione,.

Lo studio del manuale deve essere integrato con l'esame delle seguenti sentenze contenute in D. Sorace - A. Corpaci - W. Gasparri - R. Briani, Giustizia amministrativa - Materiali, Cedam, Padova, 2012: numeri 3, 5, 8, 14, 20, 22, 23, 24, 29, 48, 68, 69, 75, 76, 82, 83, 85, 88, 92, 98, 99, 118, 122, 124, 127, 132.

Per lo studio della materia è indispensabile anche la diretta consultazione dei testi normativi. Lo studente dovrà, pertanto, dotarsi di una raccolta delle leggi di giustizia amministrativa ed essere in grado di conoscere e saper utilizzare le principali fonti di disciplina della materia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, con riferimento alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali.

Capacità di affrontare le principali questioni che riguardano la tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni; capacità di individuare, interpretare e coordinare la disciplina normativa di riferimento, nonché di selezionare i principali orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Preparazione sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che utilizzano strumenti di giustizia amministrativa.

Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle sue linee evolutive, dei suoi aspetti problematici e dei diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo I e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto processuale civile.

Si richiede, in particolare, la piena conoscenza dei principi costituzionali riguardanti l'amministrazione pubblica e della disciplina normativa relativa all'attività delle pubbliche amministrazioni

È consigliata la frequenza delle lezioni.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento (articolato su 72 ore) si svolge attraverso:

- a) lezioni frontali;
- b) esercitazioni sulle sentenze;
- c) seminari e conferenze.-

Le esercitazioni, riguardano alcune sentenze relative alle principali nozioni processuali trattate a lezione e si svolgono con la tecnica del relatore – discutant al fine di evidenziare:

- l'operatività concreta degli istituti;
- eventuali contrasti giurisprudenziali;
- la conformità ai principi costituzionali delle soluzioni prospettate.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata resa nota l'autorizzazione.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale.

Sarà consentito un massimo di 4 assenze su 10 appelli.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale e sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica degli strumenti di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, in particolare alla stregua della normativa e della giurisprudenza.

Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze parte del programma.

La valutazione sarà sufficiente se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se le risposte risultino esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante.

Saranno considerati rilevanti anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

Saranno oggetto di specifica trattazione: le origini e l'evoluzione del sistema italiano di giustizia amministrativa; le situazioni giuridiche soggettive oggetto di tutela; i principi costituzionali sulla tutela giurisdizionale del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione; la giurisdizione ordinaria nei confronti della pubblica amministrazione; i ricorsi amministrativi; la giurisdizione amministrativa; il processo amministrativo, e, in particolare il giudizio di primo grado; la tutela cautelare; la sentenza e le impugnazioni; il giudicato amministrativo e l'esecuzione della sentenza; i riti speciali.

Un elenco completo delle sentenze trattate a lezione e parte del programma previsto per gli studenti frequentanti sarà reso disponibile al termine delle lezioni sulla piattaforma Moodle.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: LEONARDO FERRARA

LINGUA INSEGNAMENTO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto il sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerato anche in un quadro storico, al fine di fornire una conoscenza puntuale del suo funzionamento e una capacità di comprensione critica.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI:

I materiali di studio saranno indicati nel corso delle lezioni.

STUDENTI NON FREQUENTANTI:

Si consiglia lo studio del seguente manuale: A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

Lo studio del manuale deve essere integrato con l'esame delle seguenti sentenze contenute in D. Sorace - A. Corpaci - W. Gasparri - R. Briani, Giustizia amministrativa - Materiali, Cedam, Padova, 2012: numeri 3, 5, 8, 14, 20, 22, 23, 24, 29, 48, 68, 69, 75, 76, 82, 83, 85, 88, 92, 98, 99, 118, 122, 124, 127, 132.

Per lo studio della materia è indispensabile anche la diretta consultazione dei testi normativi.

Lo studente dovrà, pertanto, dotarsi di una raccolta delle leggi di giustizia amministrativa ed essere in grado di conoscere e saper utilizzare le principali fonti di disciplina della materia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative al sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'origine e all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, con riferimento alle regole e ai modi di funzionamento degli istituti processuali.

Capacità di affrontare le principali questioni che riguardano la tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni; capacità di individuare, interpretare e coordinare la disciplina normativa di riferimento, nonché di selezionare i principali orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza.

Preparazione sufficiente a operare praticamente anche se non autonomamente in strutture pubbliche e private che utilizzano strumenti di giustizia amministrativa.

Comprensione critica dei principali caratteri del sistema di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, delle sue linee evolutive, dei suoi aspetti problematici e dei diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo I e conoscere le nozioni fondamentali di Diritto processuale civile.

Si richiede, in particolare, la piena conoscenza dei principi costituzionali riguardanti l'amministrazione pubblica e della disciplina normativa relativa all'attività delle pubbliche amministrazioni.

È consigliata la frequenza delle lezioni.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento (articolato su 72 ore) si svolge attraverso:

- lezioni frontali;
- esercitazioni sulle sentenze;
- seminari e conferenze;
- integrazioni della didattica mediante modalità di insegnamento e-learning.

Le esercitazioni riguardano alcune sentenze relative alle principali nozioni processuali trattate a lezione e si svolgono con la tecnica del relatore-discussant al fine di evidenziare:

- l'operatività concreta degli istituti;
- eventuali contrasti giurisprudenziali;
- la conformità ai principi costituzionali delle soluzioni prospettate.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata loro resa nota l'autorizzazione.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale saltuario.

Sarà consentito un massimo di 3 assenze su 9 appelli.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, in forma orale e sarà volto ad accertare la conoscenza e la comprensione critica degli strumenti di tutela nei confronti delle pubbliche amministrazioni, considerati anche in un quadro storico, in particolare alla stregua della normativa e della giurisprudenza. Indicativamente, la prova orale consisterà in tre domande: una a carattere generale, una centrata su uno specifico istituto, una formulata a partire da una delle sentenze parte del programma.

La valutazione consentirà il superamento dell'esame se le risposte risultino pienamente sufficienti e non emergano errori grossolani o lacune gravi.

La valutazione sarà ottima se le risposte risultino esaustive anche con riferimento ai principi costituzionali di riferimento e alla giurisprudenza rilevante.

Saranno presi in considerazione anche i seguenti profili: capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza, capacità di ragionamento critico, qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico, efficacia e linearità dell'esposizione.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa, ma senza analisi critica e senza riferimenti al contesto costituzionale e giurisprudenziale, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

Saranno oggetto di specifica trattazione: le origini e l'evoluzione del sistema italiano di giustizia amministrativa; le situazioni giuridiche soggettive oggetto di tutela; i principi costituzionali sulla tutela giurisdizionale del cittadino nei confronti della pubblica amministrazione; la giurisdizione ordinaria nei confronti della pubblica amministrazione; i ricorsi amministrativi; la giurisdizione amministrativa; il processo amministrativo, e, in particolare il giudizio di primo grado; la tutela cautelare; la sentenza e le impugnazioni; il giudicato amministrativo e l'esecuzione della sentenza; i riti speciali.^{[1][2][3]}

Un elenco completo delle sentenze trattate a lezione e parte del programma previsto per gli studenti frequentanti sarà reso disponibile al termine delle lezioni sulla piattaforma Moodle.

DIRITTO ANGLO-AMERICANO

6 Crediti

Docente responsabile: VITTORIA BARSOTTI

Altro docente: SARA BENVENUTI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento intende ripercorrere e approfondire il movimento di origine statunitense Law and Literature, al fine di evidenziare alcuni fenomeni e caratteri giuridici tipici dell'esperienza anglo-americana.

Esaminate le principali correnti teoriche e i diversi approcci del movimento, le lezioni avranno ad oggetto il diritto nella letteratura, allo scopo di individuare gli elementi giuridici presi in considerazione da talune opere letterarie inglesi e statunitensi.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti l'esame si baserà sugli appunti e sui materiali che saranno distribuiti o resi disponibili sulla piattaforma web Moodle.

Nel corso delle prime lezioni, agli studenti frequentanti saranno inoltre assegnate alcune opere della letteratura inglese e americana che saranno analizzate, presentate e discusse nell'ambito di laboratori tematici nella seconda parte del corso.

Per gli studenti non frequentanti il programma è il seguente:

- a) A. Sansone, Diritto e letteratura, Giuffrè, Milano, 2001, pp. 1-4, 15-19, 34-43, 68-71, 73-142 (estratto disponibile presso la copisteria "Centro Stampa il Prato", via Carlo del Prete, 38/r);
- b) J. Boyd White, Quando le parole perdono il loro significato, Giuffrè, Milano, pp. I-XIX, 1-8, 13-45, 255-296, 349-408;
- c) In aggiunta, uno dei libri sottoindicati a scelta:
 - I. McEwan, La ballata di Adam Henry, Einaudi;
 - P. Roth, La macchia umana, Einaudi;
 - Harper Lee, Il buio oltre la siepe, Universale Economica Feltrinelli;
 - V. Woolf, Una stanza tutta per sé, Einaudi;
 - J. Austen, Orgoglio e pregiudizio, Bur.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto ad offrire agli studenti un approfondimento su alcuni aspetti giuridici tipici dell'area anglo-americana mediante l'impiego della metodologia alla base del Law and Literature movement, affinché essi acquisiscano la capacità di osservare e riflettere sul diritto da una prospettiva più ampia e diversa da quella strettamente tecnico-giuridica.

Attraverso l'analisi di opere letterarie, gli studenti potranno arricchire le proprie capacità di comprensione dei fenomeni giuridici, avvalendosi del quadro concettuale, dei riferimenti interpretativi e dei criteri di valutazione propri della letteratura.

Evidenziando gli aspetti giuridici nella letteratura, gli studenti saranno in grado di cogliere meglio la cultura giuridica inglese e statunitense, contestualizzando nel quadro storico, politico e sociale aspetti specifici quali, ad es., il ruolo del giudice e del processo, la condizione giuridica delle donne e di minoranze etniche o religiose, nonché la rilevanza di questioni etiche e sensibili come privacy, fine vita, pena di morte e condizione carceraria.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. E' fortemente raccomandato il superamento di Sistemi giuridici comparati.

Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (ad esempio Erasmus+).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento prevede una prima parte di didattica frontale ed una seconda parte di didattica innovativa, organizzata mediante laboratori tematici costituiti come forum nella piattaforma Moodle, i cui risultati sono oggetto di presentazione e discussione in classe.

Più precisamente, assegnate nelle prime lezioni alcune opere della letteratura inglese e americana, gli studenti, suddivisi in gruppi, sono chiamati a sostenere ovvero a confutare una tesi emergente da un libro. A tal fine, gli studenti si avvalgono della piattaforma Moodle, discutendo e confrontando le diverse posizioni in uno spazio comune (il forum). I risultati del dibattito sono poi oggetto di una relazione che viene presentata e discussa in classe e che è oggetto di valutazione da parte del docente.

Una simile didattica intende stimolare la partecipazione attiva, il lavoro di gruppo e la capacità di riflessione critica degli studenti. L'analisi di un tema a partire dalla lettura di un libro e mediante il dibattito nel forum amplia le possibilità di argomentazione e abitua gli studenti ad un confronto dialogico e corretto.

Agli studenti frequentanti, inoltre, saranno distribuiti, attraverso la piattaforma Moodle, il programma dettagliato del corso e i materiali strumentali alla preparazione e all'approfondimento di ciascuna lezione.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare le lezioni devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. L'iscrizione sulla piattaforma Moodle è necessaria per accedere al programma dettagliato delle lezioni, ai materiali didattici e per partecipare alla seconda parte del corso di didattica innovativa.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo.

La seconda domanda può avere carattere più puntuale e verte su una differente parte del programma, in modo da verificare anche l'assenza di gravi lacune.

La terza domanda concerne un'opera letteraria tra quelle indicate alla lettera c) ovvero, per gli studenti frequentanti, la relazione elaborata nel corso dei laboratori tematici. Questa ha il fine di verificare le concrete capacità di analisi e di applicazione dei metodi interpretativi appresi.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergono lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

Per gli studenti frequentanti sarà valutata anche la partecipazione attiva alle lezioni e ai forum tematici, l'elaborazione e la presentazione in classe della relazione conclusiva, nonché la capacità di fare riferimento in modo appropriato ai testi esaminati a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende presentare agli studenti il movimento Law and Literature, le sue origini statunitensi, agli inizi del '900 nelle opere di J. Wigmore e B.N. Cardozo, e gli sviluppi successivi, in particolare dagli anni '70 del secolo scorso negli scritti di J. Boyd White e J. Allen Smith.

Nella prima parte delle lezioni, il movimento Law and Literature sarà affrontato nelle due diverse declinazioni del diritto "come" letteratura e del diritto "nella" letteratura. La prima prende in esame la dimensione letteraria del testo giuridico, ponendo il quesito se questo possa essere analizzato e interpretato con l'ausilio di strumenti ermeneutici propri della critica letteraria. La seconda intende mettere in luce gli aspetti del diritto che sono stati presi in considerazione in alcune opere letterarie di autori classici e moderni, di origine inglese e statunitense. Saranno oggetto di analisi, ad esempio, *Il Mercante di Venezia* di W. Shakespeare, *Casa desolata* e *Il circolo Pickwick* di C. Dickens, *Orgoglio* e *pregiudizio* ed *Emma* di J. Austen, i racconti di V. Woolf, *Alice nel paese delle meraviglie* di L. Carroll, *Le avventure di Huckleberry Finn* di M. Twain; ma anche la letteratura più recente di P. Roth, di I. McEwan, J. Franzen, D. Lessing, K. Follet, T. Morrison. La seconda parte del corso offre agli studenti una didattica innovativa, organizzata mediante laboratori tematici costituiti come forum nella piattaforma Moodle e poi presentati e discussi in classe.

Le tematiche oggetto di approfondimento nei laboratori saranno definite nelle prime lezioni, in considerazione del numero degli studenti frequentanti, e potranno vertere, ad esempio, su: processo, giudice e narrativa processuale; giustizia ed etica; Cyber Data, privacy, intelligenza artificiale e nuove sfide della tecnologia informatica; condizione giuridica delle donne; integrazione e condizione di particolari minoranze etniche o religiose e conseguenze del colonialismo inglese.

In particolare, gli studenti saranno chiamati a leggere una o due opere letterarie e a discuterne in forum costituiti sulla piattaforma Moodle. A tal fine, gli studenti saranno divisi in due gruppi: il primo gruppo dovrà sostenere la tesi emergente dal libro; il secondo gruppo sarà invece chiamato a sostenere la tesi contraria.

Ciascun gruppo dovrà costruire le proprie argomentazioni avvalendosi della piattaforma Moodle, sulla quale verrà costituito uno spazio comune di confronto e di dibattito. Gli esiti del dibattito di ciascun gruppo dovranno tradursi infine in una relazione che sarà presentata e discussa in classe, divenendo oggetto di valutazione da parte del docente.

DIRITTO CANONICO

6 Crediti

Docente responsabile: LAURA DE GREGORIO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Le fonti del diritto canonico: diritto divino e diritto umano.

I processi di codificazione: dal Codice del 1917 ai Codici del 1983 (Chiesa latina) e del 1990 (Chiese orientali).

La legge nella Chiesa.

Il "Popolo di Dio": la nozione di fedele; i laici (Focus: Il matrimonio - cann 1055-1165); i religiosi; i chierici (Focus: I delitti contro il VI comandamento commessi a danno di minori - can 1395 § 2).

La costituzione gerarchica della Chiesa.

I beni temporali della Chiesa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti NON FREQUENTANTI:

G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna, Il Mulino (ultima edizione disponibile);

C. Cardia, *Il Governo della Chiesa*, Bologna, Il Mulino (ultima edizione disponibile): capitolo 2 (pp. 71-155); capitolo 3 (pp. 159-209); capitolo 4 (pp. 211-261); capitolo 5 (pp. 301-308);

J.P. Schoupe, *Elementi di diritto patrimoniale canonico*, Milano, Giuffrè, II ed, 2008: capitoli 1;2;3;5;6 (solo § 6);

D. Milani, *Gli abusi sui minori: elementi di responsabilità canonica*, in N. Marchei, D. Milani, J. Pasquali Cerioli (a cura di), *Davanti a Dio e davanti agli uomini. La responsabilità fra diritto della Chiesa e diritto dello Stato*, Bologna, Il Mulino, 2014, pp. 123-142.

Per gli studenti FREQUENTANTI:

Il materiale didattico sarà distribuito a lezione e reso disponibile sulla piattaforma Moodle.

Per TUTTI gli studenti:

E' indispensabile la conoscenza delle norme del Codice di diritto canonico del 1983 e dei principali documenti del magistero pontificio indicati a lezione o richiamati nei libri di testo consigliati.

In proposito:

J.I. Arrieta (a cura di), Codice di diritto canonico e leggi complementari: commentato, Coletti a San Pietro, Roma 2004.

Ai fini dello studio di grande utilità e interesse è la consultazione del sito: www.vatican.va

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente una conoscenza di base dei caratteri fondamentali dell'ordinamento canonico quale "diritto religioso" e delle sue peculiarità rispetto ai diritti secolari.

La ricerca e lo studio delle fonti, sia di diritto universale che di diritto particolare, e l'interpretazione dei testi alla luce del magistero pontificio e della dottrina sociale della Chiesa costituiranno una specificità dell'insegnamento che permetterà allo studente di acquisire una autonoma capacità di valutazione critica di un diritto non secolare utile per una più completa formazione del giurista in un contesto multiculturale e multireligioso.

PREREQUISITI

Nessun prerequisito richiesto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale in aula con possibilità di attività seminariale per gli studenti frequentanti.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso la firma dell'apposito modulo consegnato in aula. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare al docente, prima dell'inizio di ciascuna lezione, se saranno assenti scrivendo una email con oggetto: "Giustificazione". Sarà consentito un massimo di 3 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale.

Per gli studenti FREQUENTANTI:

L'esame si articolerà in due domande di cui una sul programma svolto in aula e una su un testo normativo di diritto universale o di diritto particolare a scelta dello studente tra quelli indicati a lezione che dovrà costituire oggetto di particolare approfondimento.

Per gli studenti NON FREQUENTANTI:

L'esame si articolerà in tre domande sui libri di testo indicati.

Per TUTTI gli studenti:

Costituiranno oggetto di valutazione la capacità di organizzare discorsivamente la materia; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; la competenza nell'impiego del lessico canonistico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di contribuire alla formazione della cultura giuridica dello studente attraverso l'analisi dei principali istituti del diritto della Chiesa cattolica. Successivamente alla ricostruzione storica della formazione dell'ordinamento canonico, nella prima parte verrà analizzato il sistema delle fonti e il ruolo della "legge" nella Chiesa con particolare attenzione alla codificazione vigente per la Chiesa latina. Nella seconda parte si focalizzerà l'attenzione rispettivamente: sulla nozione di "Popolo di Dio", sulla struttura costituzionale della Chiesa; sui beni e sull'amministrazione del patrimonio ecclesiastico.

DIRITTO CIVILE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: GIUSEPPE VETTORI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende approfondire la recente evoluzione della funzione e della disciplina del contratto con riguardo alle fonti e alle regole di responsabilità.

TESTI DI RIFERIMENTO

E' importante la frequenza ma per tutti (frequentanti e non frequentanti) si indica il seguente testo per la preparazione dell'esame:

G. VETTORI, Contratto e rimedi, 3° ediz., Cedam, 2017, cap. 4, 5 e 6. (pp. 400 circa).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze.

Acquisire le nozioni ed i concetti per un approfondimento avanzato della disciplina generale del contratto nel sistema del codice civile e delle leggi speciali. Particolare attenzione sarà dedicata alla complessità delle fonti che regolano il contratto e alle principali tematiche affrontate dalla giurisprudenza nazionale ed Europea, nonché alla interpretazione e agli orientamenti sostenuti in dottrina.

Competenze.

- a) capacità di adottare compiutamente la terminologia tecnica propria del diritto privato dei contratti, nonché di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di contestualizzarlo nel sistema delle fonti di matrice europea;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato le fonti e le regole di validità del contratto, nel contesto del diritto privato generale;
- d) capacità di applicare i metodi e la terminologia acquisita per la soluzione di problemi giuridici;
- e) capacità di operare in settori di attività, pubblica o privata che richiedono conoscenze specifiche sulla struttura e la validità del contratto.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. E' fortemente consigliato aver sostenuto anche l'esame di Diritto Privato II

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari. Totale ore 72. Sono previsti, moduli integrativi, lezioni di colleghi ed esperti della materia, seminari e convegni su parti del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

Di tutto si darà conto nel sito www.personaemercato.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per quanto concerne il programma non è prevista alcuna distinzione tra frequentanti e non frequentanti. Coloro che frequentano il corso possono svolgere una o più prove scritte di cui si terrà conto nell'esame finale.

L'esame è orale ma tiene conto delle prove di autovalutazione che gli studenti hanno effettuato durante il corso. La prova mira a valutare se il candidato ha acquisito le nozioni e le categorie fondamentali del diritto civile e del diritto privato europeo. E' prevista generalmente una o più domande su aspetti specifici del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso approfondirà il sistema interno e comunitario delle fonti di disciplina del contratto. Si soffermerà poi sull'analisi degli effetti del contratto e sulle regole di responsabilità, con particolare attenzione alla più recente giurisprudenza.

DIRITTO CIVILE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI PASSAGNOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende approfondire la recente evoluzione della funzione e della disciplina del contratto con riguardo alle fonti e alle regole di validità.

TESTI DI RIFERIMENTO

E' importante la frequenza ma per tutti (frequentanti e non frequentanti) si indica il seguente testo per la preparazione dell'esame:

G. VETTORI, Contratto e rimedi, 3° ediz., Cedam, 2017, cap. 2 e 3. (pp. 400 circa).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze.

Acquisire le nozioni ed i concetti per un approfondimento avanzato della disciplina generale del contratto nel sistema del codice civile e delle leggi speciali. Particolare attenzione sarà dedicata alla complessità delle fonti che regolano il contratto e alle principali tematiche affrontate dalla giurisprudenza nazionale ed Europea, nonché alla interpretazione e agli orientamenti sostenuti in dottrina.

Competenze.

- a) capacità di adottare compiutamente la terminologia tecnica propria del diritto privato dei contratti, nonché di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio

- del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di contestualizzarlo nel sistema delle fonti di matrice europea;
 - c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato le fonti e le regole di validità del contratto, nel contesto del diritto privato generale;
 - d) capacità di applicare i metodi e la terminologia acquisita per la soluzione di problemi giuridici;
 - e) capacità di operare in settori di attività, pubblica o privata che richiedono conoscenze specifiche sulla struttura e la validità del contratto.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.
E' inoltre fortemente consigliato aver sostenuto Diritto Privato 2.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari. Totale ore 72. Sono previsti, moduli integrativi, lezioni di colleghi ed esperti della materia, seminari e convegni su parti del corso.

ALTRE INFORMAZIONI

Di tutto si darà conto sulla piattaforma online e.learning.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per quanto concerne il programma non è prevista alcuna distinzione tra frequentanti e non frequentanti. Coloro che frequentano il corso possono svolgere una o più prove scritte di cui si terrà conto nell'esame finale.

L'esame è orale ma tiene conto delle prove di autovalutazione che gli studenti hanno effettuato durante il corso. La prova mira a valutare se il candidato ha acquisito le nozioni e le categorie fondamentali del diritto civile e del diritto privato europeo. E' prevista generalmente una o più domande su aspetti specifici del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso approfondirà il sistema interno e comunitario delle fonti di disciplina del contratto. Si soffermerà poi sulle regole di validità: l'accordo, l'oggetto, la causa, la forma, con particolare attenzione alla più recente giurisprudenza.

DIRITTO COMMERCIALE A

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: NICCOLO' ABRIANI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società

TESTI DI RIFERIMENTO

PER IL MODULO A, I TESTI CONSIGLIATI (in alternativa e senza variazioni di programma per gli studenti frequentanti rispetto ai non frequentanti) SONO:

- G. PRESTI - M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, 8a ed., Zanichelli, Bologna, 2017; Volume I: solo Lezioni da I a IV ("Il diritto commerciale", "L'imprenditore", "Categorie di imprenditori e normative applicabili", e "L'azienda, i segni distintivi e la proprietà intellettuale"); Volume II: tutto il testo, ad eccezione delle Lezioni XXXIII ("Le società per azioni quotate in mercati regolamentati") e XXXVI ("Trasformazione, fusione e scissione. Profili di diritto internazionale") e del par. 3.4.3. della Lezione XXXV ("Il bilancio consolidato") (complessive 400 pagine circa). Del testo esiste anche una edizione in un volume unico (pure pubblicata nel 2017), che ha esattamente lo stesso contenuto;

- G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 7a ed., UTET, Torino, 2013, tutto il testo ad eccezione dei paragrafi 8-11 del capitolo 4 ("La rappresentanza commerciale"), dei capitoli 7 ("Opere dell'ingegno. Invenzioni industriali"), 8 ("La disciplina della concorrenza"); Volume 2, Diritto delle società, 9a ed., UTET, Torino, 2015, tutto il testo ad eccezione del capitolo 6 ("Le partecipazioni rilevanti"), del paragrafo 6 del capitolo 7 ("Le lettere di patronage") e del paragrafo 12 del capitolo 13 ("Il bilancio consolidato di gruppo"), dei paragrafi da 6 a 18 compresi del capitolo 19 (da Le società cooperative "La costituzione della società" a Le mutue assicuratrici "Caratteri distintivi. Disciplina" inclusi) del capitolo 20 ("Trasformazione. Fusione e scissione") e del capitolo 21 ("Le società europee") (complessive 775 pagine circa);

- F. FERRARA – F. CORSI, Gli imprenditori e le società, 15a ed., Giuffrè, Milano, 2011; da p. 17 a p. 85; da p. 121 a p. 711 (ad eccezione dei par. 5.13, 5.14, 5.15, 5.16 e 6.23); da pag. 773 a pag. 802 (ad eccezione dei par. 26.9, 26.12 e 26.14); da p. 861 a p. 965; da pag. 1021 a pag. 1027 (complessive 790 pagine circa);

oppure:

- N. ABRIANI E AL., Diritto delle imprese, Manuale breve, 2a ed., Giuffrè, Milano, 2012; da p. 1 a p. 152; da p. 235 a p. 328; e N. ABRIANI E AL., Diritto delle società, Manuale breve, 5a ed., Giuffrè, Milano, 2012; da p. 1 a p. 424; da p. 465 a p. 477 (complessive 680 pagine circa) (a primavera 2019 sarà disponibile un unico volume aggiornato N. ABRIANI E AL., Diritto commerciale, Giuffrè, Milano: parti I, II e III, con esclusione delle parti IV e V).

Si precisa che il docente non ha alcuna preferenza per un testo specifico. Lo studente deve scegliere sulla base delle proprie preferenze.

Sulla pagina Moodle del corso saranno infine messe a disposizione degli studenti le slides di alcune lezioni. Esse hanno unicamente la funzione di traccia per quelle lezioni e, proprio per la loro natura necessariamente sintetica e incompleta, non possono sostituire il libro di testo.

Nell'apposita pagina, lo studente troverà anche alcune informazioni sul Modulo B, articolato in laboratori. Il programma di tali laboratori sarà pubblicato nell'apposita pagina.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). Le conoscenze si completeranno con il Modulo B, nel quale verranno trattati alcuni temi specifici del diritto dell'impresa (a seconda dei singoli laboratori prescelti: si veda la sezione "Programma del corso").

Capacità

- i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.
- ii) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Modulo A: Lezioni frontali ed esercitazioni (72 ore). Agli studenti frequentanti sarà distribuito materiale rilevante attraverso la piattaforma Moodle.

Modulo B: Laboratori teorico/pratici 48 ore (due laboratori, ciascuno da 24 ore: si veda la sezione "Programma del corso" e l'apposita pagina)

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso di Diritto commerciale per la Laurea Magistrale (15 CFU) è diviso in due parti, la prima di 72 ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di 48 ore, che si svolge nel secondo semestre.

Nella prima parte (Modulo A) vengono trattati i fondamenti della disciplina dell'impresa e delle società. Il programma è il medesimo per tutti i professori (Prof. Abriani per le lettere A-G, Prof. Stanghellini per le lettere H-Z).

Nella seconda parte (Modulo B) vengono offerti quattro distinti laboratori teorico-pratici di 24 ore ciascuno, due nella prima parte del semestre e due nella seconda parte, fra i quali gli studenti devono sceglierne due (anche nella stessa parte del semestre). Per i due laboratori prescelti, gli studenti sosterranno l'esame:

- in forma scritta alla fine del singolo laboratorio (solo per i frequentanti);
- in forma orale, insieme a tutto il resto del programma, agli ordinari appelli (sia per i non frequentanti, che per i frequentanti che non abbiano sostenuto la prova scritta o non ne abbiano accettato il voto).

Si precisa che gli studenti, mentre sono vincolati dalla lettera del cognome per il Modulo A del primo semestre (Prof. Abriani per le lettere A-G, Prof. Stanghellini per le lettere H-Z), possono scegliere i due laboratori del secondo semestre (Modulo B), indipendentemente dalla lettera del loro cognome, in modo del tutto libero.

Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione "Modalità di verifica apprendimento".

PIATTAFORMA MOODLE: Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLA TESI DI LAUREA: L'assegnazione delle tesi di laurea avviene come segue. Le richieste di assegnazione delle tesi vengono registrate da novembre di un anno a ottobre dell'anno successivo. Nel mese di ottobre di ciascun anno viene effettuata una scelta fra i richiedenti, basata sull'urgenza di definire il piano di studi, e dunque dando preferenza ai richiedenti che hanno un minor numero di esami da sostenere.

L'esito della richiesta viene quindi comunicato via mail a tutti i richiedenti, con - a coloro la cui richiesta è stata accolta - indicazione dei due/tre esami opzionali da inserire nel piano di studi (che deve essere presentato online entro il successivo 10 novembre).

Il numero delle richieste accolte oscilla fra un minimo di 15 e un massimo di 20 ogni anno.

Né la votazione media degli esami, né la votazione conseguita in Diritto commerciale sono criteri rilevanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame di Diritto commerciale (Moduli A e B, per un totale di 15 CFU) dovrà essere sostenuto in un'unica prova. L'esame verrà sostenuto:

- relativamente alla prima parte (Modulo A), con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Scuola, un cambio di corso (le cui richieste verranno valutate con particolare rigore);

- relativamente alla seconda parte (Modulo B), mediante il superamento di due laboratori. Per i due laboratori prescelti, gli studenti sosterranno l'esame o in forma scritta alla fine del singolo laboratorio (solo per i frequentanti), oppure in forma orale, insieme a tutto il resto del programma, agli ordinari appelli (per i non frequentanti e per i frequentanti che non abbiano sostenuto la prova scritta al termine del laboratorio o non ne abbiano accettato il voto).

PROVA INTERMEDIA SUL PROGRAMMA DEL MODULO A: gli studenti, frequentanti e non, possono sostenere una prova intermedia su tutto il programma del Modulo A. Tale prova può essere sostenuta solo nella sessione invernale (dicembre 2018-febbraio 2019).

La prova intermedia sul Modulo A verrà svolta:

- in forma scritta al primo appello di dicembre e al secondo appello di gennaio;
- in forma orale al primo appello di gennaio e ai due appelli di febbraio.

L'esame orale consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche laddove appaia necessario per meglio valutare il candidato. Le domande potranno vertere sull'intero programma del Modulo A, e vi sarà almeno una domanda in materia di diritto societario.

L'esame scritto consisterà in domande a risposta multipla e/o a risposta aperta sull'intero programma del Modulo A. Una o più domande a risposta aperta potranno consistere nella risoluzione o la discussione di un caso.

Durante la sessione invernale, la prova intermedia può essere ripetuta in caso di esito sfavorevole. I docenti si riservano tuttavia di sconsigliare lo studente che risulti particolarmente impreparato dal ripresentarsi all'appello immediatamente successivo.

In caso di mancato superamento della prova intermedia negli appelli invernali, l'esame può essere sostenuto, solo per intero, a partire da giugno 2019.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME: si precisa che i docenti terranno gli esami nelle stesse date, in modo da consentire una prova unica per i Moduli A e per i laboratori del modulo B (salva la possibilità di sostenere la prova intermedia sul Modulo A nella sessione invernale, di cui al punto precedente).

Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

L'esame di Diritto commerciale (Moduli A e B, per un totale di 15 CFU) costituisce un esame integrato, il cui insegnamento si estende su un intero anno accademico. L'esame verrà sostenuto:

- relativamente alla prima parte (Modulo A), con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Scuola, un cambio di corso (le cui richieste verranno valutate con particolare rigore);
- relativamente alla seconda parte (Modulo B), mediante il superamento di due laboratori.

In particolare, le prove per il Laboratorio teorico-pratico n. 1 (Responsabilità gestoria e tutela delle minoranze nel diritto societario) e per il Laboratorio teorico-pratico n. 3 (Struttura finanziaria e operazioni straordinarie) potranno essere sostenute come segue:

- a) per i soli studenti frequentanti, una prova scritta sul programma del Laboratorio, al termine delle lezioni;
- b) per i non frequentanti, nonché per i frequentanti che non abbiano sostenuto la prova scritta o non ne abbiano accettato il voto, in forma orale agli ordinari appelli.

L'esame orale su ciascun Laboratorio dovrà essere svolto insieme alle parti dell'intero insegnamento di Diritto commerciale eventualmente non ancora sostenute (Modulo A e/o altro Laboratorio).

PROGRAMMA ESTESO

MODULO A:

Introduzione. Evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società.

L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.

Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi (cenni).

Le società. La nozione di società. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica.

Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice.

Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

Si anticipa, per mera completezza, l'argomento dei laboratori che compongono il **MODULO B:**

1. Responsabilità gestoria e tutela delle minoranze nel diritto societario (Prof. Abriani, in collaborazione con il Prof. Umberto Tombari)
2. Principi giuridici della finanza d'impresa (Prof. Stanghellini)
3. Struttura finanziaria e operazioni straordinarie (Prof. Abriani)
4. Contratti dei mercati assicurativo, bancario e finanziario (Prof. Stanghellini, in collaborazione con i Prof. Francesco D'Angelo e Sara Landini)

Il Syllabus di tali laboratori verrà pubblicato sulla pagina del Modulo B.

DIRITTO COMMERCIALE A

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: LORENZO STANGHELLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società

TESTI DI RIFERIMENTO

PER IL MODULO A, I TESTI CONSIGLIATI (in alternativa) SONO:

- G. PRESTI - M. RESCIGNO, Corso di diritto commerciale, 8a ed., Zanichelli, Bologna, 2017; Volume I: solo Lezioni da I a IV ("Il diritto commerciale", "L'imprenditore", "Categorie di imprenditori e normative applicabili", e "L'azienda, i segni distintivi e la proprietà intellettuale"); Volume II: tutto il testo, ad eccezione delle Lezioni XXXIII ("Le società per azioni quotate in mercati regolamentati") e XXXVI ("Trasformazione, fusione e scissione. Profili di diritto internazionale") e del par. 3.4.3. della Lezione XXXV ("Il bilancio consolidato") (complessive 400 pagine circa). Del testo esiste anche una edizione in un volume unico (pure pubblicata nel 2017), che ha esattamente lo stesso contenuto;

- G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 7a ed., UTET, Torino, 2013, tutto il testo ad eccezione dei paragrafi 8-11 del capitolo 4 ("La rappresentanza commerciale"), dei capitoli 7 ("Opere dell'ingegno. Invenzioni industriali"), 8 ("La disciplina della concorrenza"); Volume 2, Diritto delle società, 9a ed., UTET, Torino, 2015, tutto il testo ad eccezione del capitolo 6 ("Le partecipazioni rilevanti"), del paragrafo 6 del capitolo 7 ("Le lettere di patronage") e del paragrafo 12 del capitolo 13 ("Il bilancio consolidato di gruppo"), dei paragrafi da 6 a 18 compresi del capitolo 19 (da Le società cooperative "La costituzione della società" a Le mutue assicuratrici "Caratteri distintivi. Disciplina" inclusi) del capitolo 20 ("Trasformazione. Fusione e scissione") e del capitolo 21 ("Le società europee") (complessive 775 pagine circa);

- F. FERRARA – F. CORSI, Gli imprenditori e le società, 15a ed., Giuffrè, Milano, 2011; da p. 17 a p. 85; da p. 121 a p. 711 (ad eccezione dei par. 5.13, 5.14, 5.15, 5.16 e 6.23); da pag. 773 a pag. 802 (ad eccezione dei par. 26.9, 26.12 e 26.14); da p. 861 a p. 965; da pag. 1021 a pag. 1027 (complessive 790 pagine circa);

oppure:
- N. ABRIANI E AL., Diritto delle imprese, Manuale breve, 2a ed., Giuffrè, Milano, 2012; da p. 1 a p. 152; da p. 235 a p. 328; e N. ABRIANI E AL., Diritto delle società, Manuale breve, 5a ed., Giuffrè, Milano, 2012; da p. 1 a p. 424; da p. 465 a p. 477 (complessive 680 pagine circa) (nella prima parte dell'anno 2019 sarà disponibile un unico volume aggiornato N. ABRIANI E AL., Diritto commerciale, Giuffrè, Milano: parti I, II e III, con esclusione delle parti IV e V).

Si precisa che il docente non ha alcuna preferenza per un testo specifico. Lo studente deve scegliere sulla base delle proprie preferenze. Per i testi di Ferrara-Corsi e Abriani e al. si raccomanda di verificare, con l'ausilio di un codice civile aggiornato, eventuali modifiche normative intervenute fino al 2017 (in primis, in materia di capitale minimo di s.p.a. e s.r.l. e di diritto di voto nella s.p.a.).

Sulla pagina Moodle del corso saranno infine messe a disposizione degli studenti le slides di alcune lezioni. Esse hanno unicamente la funzione di traccia per quelle lezioni e, proprio per la loro natura necessariamente sintetica e incompleta, non possono sostituire il libro di testo.

Nell'apposita pagina, lo studente troverà anche alcune informazioni sul Modulo B, articolato in laboratori. Il programma di tali laboratori sarà pubblicato nell'apposita pagina.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). Le conoscenze si completeranno con il Modulo B, nel quale verranno trattati alcuni temi specifici del diritto dell'impresa (a seconda dei singoli laboratori prescelti: si veda la sezione "Programma del corso").

Capacità

- i) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società.
- ii) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

Competenze

Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame finale (Modulo A e Modulo B) occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

Il superamento di tali esami non è necessario per sostenere la prova intermedia sul Modulo A.

METODI DIDATTICI

Modulo A: Lezioni frontali ed esercitazioni (72 ore). Agli studenti frequentanti sarà distribuito materiale rilevante attraverso la piattaforma Moodle.

Modulo B: Laboratori teorico/pratici 48 ore (due laboratori, ciascuno da 24 ore: si veda la sezione "Programma del corso" e l'apposita pagina)

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso di Diritto commerciale per la Laurea Magistrale (15 CFU) è diviso in due parti, la prima di 72 ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di 48 ore, che si svolge nel secondo semestre.

Nella prima parte (Modulo A) vengono trattati i fondamenti della disciplina dell'impresa e delle società. Il programma è il medesimo per tutti i professori (Prof. Abriani per le lettere A-G, Prof. Stanghellini per le lettere H-Z).

Nella seconda parte (Modulo B) vengono offerti quattro distinti laboratori teorico-pratici di 24 ore ciascuno, due nella prima parte del semestre e due nella seconda parte, fra i quali gli studenti devono sceglierne due (anche nella stessa parte del semestre). Per i due laboratori prescelti, gli studenti sosterranno l'esame:

- in forma scritta alla fine del singolo laboratorio (solo per i frequentanti);

- in forma orale, insieme a tutto il resto del programma, agli ordinari appelli (sia per i non frequentanti, che per i frequentanti che non abbiano sostenuto la prova scritta o non ne abbiano accettato il voto).

Si precisa che gli studenti, mentre sono vincolati dalla lettera del cognome per il Modulo A del primo semestre (Prof. Abriani per le lettere A-G, Prof. Stanghellini per le lettere H-Z), possono scegliere i due laboratori del secondo semestre (Modulo B), indipendentemente dalla lettera del loro cognome, in modo del tutto libero.

Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione "Modalità di verifica apprendimento".

PIATTAFORMA MOODLE: Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLA TESI DI LAUREA: L'assegnazione delle tesi di laurea avviene come segue. Le richieste di assegnazione delle tesi vengono registrate da novembre di un anno a ottobre dell'anno successivo. Nel mese di ottobre di ciascun anno viene effettuata una scelta fra i richiedenti, basata sull'urgenza di definire il piano di studi, e dunque dando preferenza ai richiedenti che hanno un minor numero di esami da sostenere.

L'esito della richiesta viene quindi comunicato via mail a tutti i richiedenti, con - a coloro la cui richiesta è stata accolta - indicazione dei due/tre esami opzionali da inserire nel piano di studi (che deve essere presentato online entro il successivo 10 novembre).

Il numero delle richieste accolte oscilla fra un minimo di 15 e un massimo di 20 ogni anno.

Né la votazione media degli esami, né la votazione conseguita in Diritto commerciale sono criteri rilevanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame di Diritto commerciale (Moduli A e B, per un totale di 15 CFU) dovrà essere sostenuto in un'unica prova. L'esame verrà sostenuto:

- relativamente alla prima parte (Modulo A), con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Scuola, un cambio di corso (le cui richieste verranno valutate con particolare rigore);

- relativamente alla seconda parte (Modulo B), mediante il superamento di due laboratori. Per i due laboratori prescelti, gli studenti sosterranno l'esame o in forma scritta alla fine del singolo laboratorio (solo per i frequentanti), oppure in forma orale, insieme a tutto il resto del programma, agli ordinari appelli (per i non frequentanti e per i frequentanti che non abbiano sostenuto la prova scritta al termine del laboratorio o non ne abbiano accettato il voto).

PROVA INTERMEDIA SUL PROGRAMMA DEL MODULO A: gli studenti, frequentanti e non, possono sostenere una prova intermedia su tutto il programma del Modulo A. Tale prova può essere sostenuta solo nella sessione invernale (dicembre 2018-febbraio 2019).

La prova intermedia sul Modulo A verrà svolta:

- in forma scritta al primo appello di dicembre e al secondo appello di gennaio;

- in forma orale al primo appello di gennaio e ai due appelli di febbraio.

L'esame orale consiste in due/tre domande, tendenzialmente di ampio respiro e di carattere non mnemonico, oltre a ulteriori eventuali domande specifiche laddove appaia necessario per meglio valutare il candidato. Le domande potranno vertere sull'intero programma del Modulo A, e vi sarà almeno una domanda in materia di diritto societario.

L'esame scritto consisterà in domande a risposta multipla e/o a risposta aperta sull'intero programma del Modulo A. Una o più domande a risposta aperta potranno consistere nella risoluzione o la discussione di un caso.

Durante la sessione invernale, la prova intermedia può essere ripetuta in caso di esito sfavorevole. I docenti si riservano tuttavia di sconsigliare lo studente che risulti particolarmente impreparato dal ripresentarsi all'appello immediatamente successivo.

In caso di mancato superamento della prova intermedia negli appelli invernali, l'esame può essere sostenuto, solo per intero, a partire da giugno 2019.

È possibile sostenere la prova intermedia sul Modulo A anche prima di aver sostenuto i due esami propedeutici di Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME: si precisa che i docenti terranno gli esami nelle stesse date, in modo da consentire una prova unica per i Moduli A e per i laboratori del modulo B (salva la possibilità di sostenere la prova intermedia sul Modulo A nella sessione invernale, di cui al punto precedente).

Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

L'esame di Diritto commerciale (Moduli A e B, per un totale di 15 CFU) costituisce un esame integrato, il cui insegnamento si estende su un intero anno accademico. L'esame verrà sostenuto:

- relativamente alla prima parte (Modulo A), con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Scuola, un cambio di corso (le cui richieste verranno valutate con particolare rigore);

- relativamente alla seconda parte (Modulo B), mediante il superamento di due laboratori.

In particolare, le prove per il Laboratorio teorico-pratico n. 2 (I principi giuridici della finanza d'impresa) e per il Laboratorio teorico-pratico n. 5 (Contratti dei mercati assicurativo, bancario e finanziario) potranno essere sostenute come segue:

a) per i soli studenti frequentanti, una prova scritta sul programma del Laboratorio, al termine delle lezioni;

b) per i non frequentanti, nonché per i frequentanti che non abbiano sostenuto la prova scritta o non ne abbiano accettato il voto, in forma orale agli ordinari appelli.

L'esame orale su ciascun Laboratorio dovrà essere svolto insieme alle parti dell'intero insegnamento di Diritto commerciale eventualmente non ancora sostenute (Modulo A e/o altro Laboratorio).

PROGRAMMA ESTESO

MODULO A:

Introduzione. Evoluzione storica e attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società.

L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano.

Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento. I segni distintivi (cenni).

Le società. La nozione di società. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica.

Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice.

Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

Si anticipa, per mera completezza, l'argomento dei laboratori che compongono il MODULO B:

1. Responsabilità gestoria e tutela delle minoranze nel diritto societario (Prof. Abriani, in collaborazione con il Prof. Umberto Tombari)
2. Principi giuridici della finanza d'impresa (Prof. Stanghellini)
3. Struttura finanziaria e operazioni straordinarie (Prof. Abriani)
4. Contratti dei mercati assicurativo, bancario e finanziario (Prof. Stanghellini, in collaborazione con i Prof. Francesco D'Angelo e Sara Landini)

Il Syllabus di tali laboratori verrà pubblicato sulla pagina del Modulo B.

DIRITTO COMMERCIALE B

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente responsabile: NICCOLO' ABRIANI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale.

1. Responsabilità gestoria e tutela delle minoranze nel diritto societario (Prof. Abriani, in collaborazione con il Prof. Umberto Tombari)
3. Struttura finanziaria e operazioni straordinarie (Prof. Abriani)

TESTI DI RIFERIMENTO

MATERIALI

LABORATORIO 1:

MATERIALI:

- N. Abriani, Le azioni di responsabilità nei confronti degli organi della società fallita, in Riv. dir. impr., 2008, 371-392;
- F. Barachini, sub art. 2381, in Le società per azioni, Commentario diretto da Abbadessa e Portale, Milano, 2016, 1195-1212;
- R. Sacchi, La tutela delle minoranze tra tutela indennitaria e rimedi demolitori, in Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni, 2016, I, 231-257;
- U. Tombari, La responsabilità dei soci, in S.r.l. – Commentario dedicato a Portale, a cura di Dolmetta e Presti, Milano, 2011, 717-726;
- U. Tombari-A.M. Luciano, La responsabilità degli amministratori non esecutivi di S.p.a. nella giurisprudenza più recente, in *ilsocietario.it*, 5 settembre 2017;
- A. Valzer, sub art. 2497, in Le società per azioni, Commentario diretto da Abbadessa e Portale, Milano, 2016, 3011-3033.

CASI

- Cass., 22 giugno 2017, n. 15470, visionabile su *ilcaso.it*;
- Cass., 31 agosto 2016, n. 17441, visionabile su *neldiritto.it*;
- Cass., 9 novembre 2015, n. 22848, visionabile su *dirittobancario.it*;
- Cass., 5 febbraio 2013, n. 2737, visionabile su *dirittobancario.it*;
- Trib. Roma, 13 giugno 2016, visionabile su *giurisprudenzadelleimprese.it*;
- Abuso di eterodirezione e regimi di responsabilità. La recente giurisprudenza del Tribunale di Milano, in *Rivista di diritto societario*, 2016, 3-18.

LABORATORIO 3:

- 1) N. Abriani, Azioni a voto plurimo e maggiorazione del diritto di voto degli azionisti fedeli: nuovi scenari e inediti problemi interpretativi, in *giustiziacivile.com*, 29/09/2014;
- 2) U. Tombari, Azioni a voto plurimo, in *Rivista di Diritto Commerciale*, 2016, I, 583 ss.
- 3) L. Stanghellini, Commento agli artt. 2446 e 2447, in *Le Società per azioni*, diretto da Abbadessa e Portale, a cura di M. Campobasso, Cariello e Tombari, Milano, 2016, 2709 ss.
- 4) N. Abriani, La riduzione del capitale sociale nelle s.p.a. e nelle s.r.l.: profili applicativi, in *Rivista di diritto dell'impresa*, 2008, 221 ss.
- 5) A. Busani- G. Mannella, Juventus F.C. e "dintorni": l'aumento del capitale sociale in presenza di perdite, in *Le società*, 2011, 1291-1301;
- 6) Consiglio Notarile di Milano, Massima 122, Aumento di capitale in presenza di perdite.

Inoltre, per i non frequentanti:

- N. Abriani, Le azioni e gli altri strumenti finanziari, in Abriani-Cagnasso-Montalenti-Ambrosini, *Le società per azioni*, in *Trattato di diritto commerciale*, diretto da Cottino, IV, I, 2010, 264-348.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Concetti e disciplina in tema di azioni e strumenti finanziari, con particolare riguardo all'utilizzo di tali strumenti in occasione di operazioni straordinarie. Sulla base di una introduzione teorica, verranno esaminate clausole statutarie in tema di azioni e strumenti finanziari e deliberazioni relative a operazioni straordinarie. Le conoscenze completano quelle acquisite con il Modulo A, il cui studio deve essere stato effettuato. Il Modulo B si compone di due laboratori, ciascuno da 24 ore (si veda la sezione "Programma del corso" e l'apposita pagina)

CAPACITA'

Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche in materia di strumenti finanziari e operazioni straordinarie.

COMPETENZE

- i) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.
- ii) Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

Il superamento di tali esami non è necessario per sostenere l'esame sui singoli moduli o laboratori. E' invece necessario per concludere l'intero esame di Diritto Commerciale.

Per sostenere l'esame sui laboratori del Modulo B, non è necessario aver superato il Modulo A; tuttavia, dato il carattere di approfondimento di questo laboratorio, l'oggetto del Modulo A deve essere stato adeguatamente studiato.

METODI DIDATTICI

Laboratorio teorico/pratico (lezioni frontali ed esercitazioni), per un totale di 24 ore. Le sentenze e i documenti oggetto di particolare approfondimento saranno resi disponibili per gli studenti frequentanti sulla piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso di Diritto commerciale per la Laurea Magistrale (15 CFU) è diviso in due parti, la prima di 72 ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di 48 ore, che si svolge nel secondo semestre.

Nella prima parte (Modulo A) vengono trattati i fondamenti della disciplina dell'impresa e delle società. Il programma è il medesimo per tutti i professori (Prof. Abriani per le lettere A-G, Prof. Stanghellini per le lettere H-Z).

Nella seconda parte (Modulo B) vengono offerti quattro distinti laboratori teorico-pratici di 24 ore ciascuno, due nella prima parte del semestre e due nella seconda parte, fra i quali gli studenti devono sceglierne due (anche nella stessa parte del semestre).

Gli argomenti dei laboratori che compongono il MODULO B sono i seguenti:

Prima parte del semestre:

1. Responsabilità gestoria e tutela delle minoranze nel diritto societario (Prof. Tombari e Prof. Abriani)
2. Principi giuridici della finanza d'impresa (Prof. Stanghellini)

Seconda parte del semestre:

3. Struttura finanziaria e operazioni straordinarie (Prof. Abriani)
4. Principi giuridici della regolazione della crisi d'impresa (Prof. Stanghellini)

Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione "MODALITÀ DI VERIFICA APPRENDIMENTO".

Si precisa che gli studenti, mentre sono vincolati dalla lettera del cognome per il Modulo A del primo semestre (Prof. Abriani per le lettere A-G, Prof. Stanghellini per le lettere H-Z), possono scegliere i due laboratori del secondo semestre (Modulo B), indipendentemente dalla lettera del loro cognome, in modo del tutto libero.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto commerciale (Moduli A e B, per un totale di 15 CFU) costituisce un esame integrato, il cui insegnamento si estende su un intero anno accademico. L'esame verrà sostenuto:

- relativamente alla prima parte (Modulo A), con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Scuola, un cambio di corso (le cui richieste verranno valutate con particolare rigore);
- relativamente alla seconda parte (Modulo B), mediante il superamento di due laboratori.

In particolare, la prova per il Laboratorio teorico-pratico n. 1 (Responsabilità gestoria e tutela delle minoranze nel diritto societario) e Laboratorio teorico-pratico n. 3 (Struttura finanziaria e operazioni straordinarie) potrà essere sostenuta come segue:

- a) per i soli studenti frequentanti, una prova scritta sul programma del Laboratorio, al termine delle lezioni;
- b) per i non frequentanti, nonché per i frequentanti che non abbiano sostenuto la prova scritta o non ne abbiano accettato il voto, in forma orale agli ordinari appelli.

L'esame orale sul Laboratorio dovrà essere svolto insieme alle parti dell'intero insegnamento di Diritto commerciale eventualmente non ancora sostenute (Modulo A e/o altro Laboratorio).

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME: i docenti terranno gli esami nelle stesse date, in modo da consentire una prova unica, con i rispettivi docenti, per il Modulo A e per i laboratori del modulo B (salva la possibilità di sostenere la prova intermedia sul Modulo A nella sessione invernale: si veda il Syllabus Modulo A).

Se l'esame sul Modulo A non è ancora stato sostenuto/superato con profitto nella sessione invernale (dicembre 2018-febbraio 2019), questo potrà essere sostenuto durante la sessione estiva (da giugno 2019), assieme ai laboratori del Modulo B eventualmente non ancora superati (v. immediatamente sopra).

PADRONANZA DEI TESTI NORMATIVI: la padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può (e, a richiesta, deve) consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

A scelta dello studente, frequentante e non, due dei seguenti laboratori teorico-pratici:

1. Responsabilità gestoria e tutela delle minoranze nel diritto societario (Prof. Abriani in collaborazione con Prof. Tombari)
2. Principi giuridici della finanza d'impresa (Prof. Stanghellini)
3. Struttura finanziaria e operazioni straordinarie (Prof. Abriani)
4. Principi giuridici della regolazione della crisi d'impresa (Prof. Stanghellini)

DIRITTO COMMERCIALE B

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente responsabile: LORENZO STANGHELLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Laboratorio teorico-pratico n. 2, "I principi giuridici della finanza d'impresa". Laboratorio teorico-pratico n. 4, "Principi giuridici della regolazione della crisi d'impresa".

TESTI DI RIFERIMENTO

Verranno indicati all'inizio delle lezioni. Si tratterà principalmente degli appunti dalle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Laboratorio n. 2: Concetti e disciplina in tema di finanza d'impresa. Distinzione fra capitale di rischio e capitale di debito. Competenze degli organi sociali sulle decisioni in materia di finanziamento. La correlazione fra potere e rischio. Rappresentazione delle fonti finanziarie nella contabilità e nel bilancio.

Laboratorio n. 4: Le regole sulla crisi d'impresa come attuazione del principio di correlazione fra proprietà e rischio. Le finalità delle procedure di insolvenza. Le modalità di soddisfazione dei creditori, la ristrutturazione finanziaria e il ruolo del debitore (e dei soci della società in crisi).

CAPACITÀ

Laboratorio n. 2: Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche in materia di finanziamento dell'impresa e relativi risvolti sul governo della società.

Laboratorio n. 4: Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche connesse alla crisi d'impresa e gli strumenti forniti dalla legge per risolverla.

COMPETENZE COMUNI AD ENTRAMBI I LABORATORI

- i) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.
- ii) Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale.

PREREQUISITI

Per concludere l'esame di Diritto Commerciale, comprensivo del Modulo A e dei due laboratori del Modulo B, occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

Il superamento di tali esami non è necessario per sostenere l'esame sui singoli moduli o laboratori. È invece necessario per concludere l'intero esame di Diritto commerciale.

Per sostenere l'esame sui laboratori del Modulo B non è necessario aver superato il Modulo A; tuttavia, dato il carattere di approfondimento dei laboratori del Modulo B, l'oggetto del Modulo A deve essere stato adeguatamente studiato.

METODI DIDATTICI

Laboratorio teorico/pratico, 24 ore per ciascun laboratorio.

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali ed esercitazioni. Agli studenti frequentanti sarà distribuito materiale rilevante attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso di Diritto commerciale per la Laurea Magistrale (15 CFU) è diviso in due parti, la prima di 72 ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di 48 ore, che si svolge nel secondo semestre.

Nella prima parte (Modulo A) vengono trattati i fondamenti della disciplina dell'impresa e delle società. Il programma è il medesimo per tutti i professori (Prof. Abriani per le lettere A-G, Prof. Stanghellini per le lettere H-Z).

Nella seconda parte (Modulo B) vengono offerti quattro distinti laboratori teorico-pratici di 24 ore ciascuno, due nella prima parte del semestre e due nella seconda parte. Gli studenti devono scegliere due laboratori, anche nella stessa parte del semestre, e indipendentemente dal professore di riferimento.

Gli argomenti dei laboratori che compongono il MODULO B sono i seguenti:

Prima parte del semestre:

1. Responsabilità gestoria e tutela delle minoranze nel diritto societario (Prof. Abriani, in collaborazione con il Prof. Umberto Tombari)
2. Principi giuridici della finanza d'impresa (Prof. Stanghellini)

Seconda parte del semestre:

3. Struttura finanziaria e operazioni straordinarie (Prof. Abriani)
4. Principi giuridici della regolazione della crisi d'impresa (Prof. Stanghellini)

Per le modalità di esame e il docente con cui verrà svolto, si veda la sezione "MODALITÀ DI VERIFICA APPRENDIMENTO".

Si precisa che gli studenti, mentre sono vincolati dalla lettera del cognome per il Modulo A del primo semestre (Prof. Abriani per le lettere A-G, Prof. Stanghellini per le lettere H-Z.), possono scegliere i due laboratori del secondo semestre (Modulo B), indipendentemente dalla lettera del loro cognome, in modo del tutto libero.

PIATTAFORMA MOODLE: Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLA TESI DI LAUREA: L'assegnazione delle tesi di laurea avviene come segue. Le richieste di assegnazione delle tesi vengono registrate da novembre di un anno a ottobre dell'anno successivo. Nel mese di ottobre di ciascun anno viene effettuata una scelta fra i richiedenti, basata sull'urgenza di definire il piano di studi, e dunque dando preferenza ai richiedenti che hanno un minor numero di esami da sostenere.

L'esito della richiesta viene quindi comunicato via mail a tutti i richiedenti, con - a coloro la cui richiesta è stata accolta - indicazione dei due/tre esami opzionali da inserire nel piano di studi (che deve essere presentato online entro il successivo 10 novembre).

Il numero delle richieste accolte oscilla fra un minimo di 15 e un massimo di 20 ogni anno.

Né la votazione media degli esami, né la votazione conseguita in Diritto commerciale sono criteri rilevanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto commerciale (Moduli A e B, per un totale di 15 CFU) costituisce un esame integrato, il cui insegnamento si estende su un intero anno accademico. L'esame verrà sostenuto:

- relativamente alla prima parte (Modulo A), con il docente spettante per lettera, salvo che sia stato chiesto e ottenuto, secondo le regole generali della Scuola, un cambio di corso (le cui richieste verranno valutate con particolare rigore);
- relativamente alla seconda parte (Modulo B), mediante il superamento di due laboratori.

In particolare, le prove per il Laboratorio teorico-pratico n. 2 (I principi giuridici della finanza d'impresa) e per il Laboratorio teorico-pratico n. 4 (Principi giuridici della regolazione della crisi d'impresa) potranno essere sostenute come segue:

- a) per i soli studenti frequentanti, una prova scritta sul programma del Laboratorio, al termine delle lezioni;
- b) per i non frequentanti, nonché per i frequentanti che non abbiano sostenuto la prova scritta o non ne abbiano accettato il voto, in forma orale agli ordinari appelli.

L'esame orale su ciascun Laboratorio dovrà essere svolto insieme alle parti dell'intero insegnamento di Diritto commerciale eventualmente non ancora sostenute (Modulo A e/o altro Laboratorio).

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME: i docenti terranno gli esami nelle stesse date, in modo da consentire una prova unica, con i rispettivi docenti, per il Modulo A e per i laboratori del modulo B (salva la possibilità di sostenere la prova intermedia sul Modulo A nella sessione invernale: si veda il Syllabus Modulo A).

Se l'esame sul Modulo A non è ancora stato sostenuto/superato con profitto nella sessione invernale (dicembre 2018-febbraio 2019), questo potrà essere sostenuto durante la sessione estiva (da giugno 2019), assieme ai laboratori del Modulo B eventualmente non ancora superati (v. immediatamente sopra).

Lo studente sarà valutato non solo per la conoscenza degli argomenti, ma anche per la capacità di ragionamento. La padronanza del testo normativo di riferimento (codice civile e leggi speciali rilevanti per la materia), che lo studente può (e, a richiesta, deve) consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto commerciale.

PROGRAMMA ESTESO

In corso di completamento. Informazioni dettagliate sul contenuto del corso saranno pubblicate a breve sulla presente pagina web e sulla pagina Moodle del corso.

DIRITTO COSTITUZIONALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO DONATI

Altro docente: RENATO IBRIDO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà ad oggetto la disciplina della libertà di informazione e di comunicazione, con particolare attenzione agli sviluppi derivanti dall'innovazione tecnologica e dall'evoluzione dei mercati digitali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Paolo Caretti, Andrea Cardone, Diritto dell'informazione e della comunicazione nell'era della convergenza, Bologna, Il Mulino, 2019

OBIETTIVI FORMATIVI

Il candidato dovrà dimostrare la Conoscenza e la comprensione dei seguenti argomenti:

- a) la disciplina costituzionale della libertà di informazione.
- b) i mutamenti intervenuti nella disciplina nazionale dei mezzi di comunicazione di massa
- c) i riflessi prodotti dalle fonti esterne (sistema cedu e, in particolare, dell'Unione europea) in questa materia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione:

Capacità di analizzare materiale normativo, bibliografico e soprattutto giurisprudenziale ai fini della soluzione dei principali problemi giuridici attinenti alle problematiche relative alla disciplina della libertà di informazione.

Capacità di apprendimento: Capacità di risolvere problemi giuridici a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Autonomia di giudizio:

Capacità di affrontare i problemi giuridici che emergono della attuale fase di evoluzione del settore della comunicazione e dell'informazione. Abilità comunicative: il candidato deve dimostrare di aver acquisito padronanza del lessico specialistico.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I; Diritto costituzionale speciale.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze. Il materiale relativo al corso sarà accessibile attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

I parametri di valutazione dell'apprendimento saranno:

la capacità di

organizzare il discorso giuridico e di ragionare criticamente sui temi oggetto del corso, la qualità dell'esposizione, la competenza nell'impiego del lessico specialistico e la capacità di collegamento dei diversi argomenti.

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Verifiche intermedie di apprendimento: gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova scritta intermedia che (a scelta dello studente) potrà essere considerata parte integrante della valutazione finale.

Esame di profitto è orale: per gli studenti non frequentanti o per quelli frequentanti che non abbiano sostenuto o non abbiano superato positivamente la prova intermedia scritta l'esame finale verterà sull'intero programma (vedi i testi consigliati).

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto lo studio degli aspetti pubblicistici relativi alla libertà di informazione e comunicazione, con particolare riferimento:

- a) all'inquadramento costituzionale della libertà di informazione e di comunicazione;
- b) la libertà di stampa: precedenti storici e normativa attuale.
- c) la disciplina della radiotelevisione: evoluzione e disciplina attuale, con particolare riferimento agli organi di governo, alla regolamentazione del settore e alla disciplina del servizio pubblico;
- d) all'evoluzione della disciplina nazionale e eurounitaria sulle comunicazioni elettroniche, con particolare riferimento agli organi di governo del settore e alla regolamentazione del settore;
- e) le problematiche giuridiche di internet;
- f) la disciplina delle attività dello spettacolo (teatro e cinema).

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi A-D

Docente responsabile: GIOVANNI TARLI BARBIERI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza e comprensione delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Autonomia di giudizio: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law. Sviluppo di abilità comunicative che dimostrino anche la capacità di apprendere ed applicare le conoscenze acquisite.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

I parametri di valutazione dell'apprendimento saranno:

la capacità di

organizzare il discorso giuridico e di ragionare criticamente sui temi oggetto del corso, la qualità

dell'esposizione, la competenza nell'impiego del lessico specialistico e la capacità di collegamento dei diversi argomenti.

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta laddove richiesto dagli studenti. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi E-N

Docente responsabile: ANDREA CARDONE

DIRITTO COSTITUZIONALE (GENERALE)

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: GIUSTO PUCCINI

Altro docente: FILIPPO DONATI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con riferimento al sistema delle fonti del diritto, allo sviluppo della forma di stato e di governo, al controllo e alla revisione costituzionale, alla struttura e funzioni degli organi costituzionali, alle autonomie territoriali, al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'UE. Particolare attenzione sarà rivolta alle garanzie costituzionali, al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Caretti, U. De Siervo, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura della Costituzione e delle leggi più significative illustrate dal manuale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenza e comprensione delle fonti e dello sviluppo delle forme di Stato e di governo; controllo e revisione costituzionale; struttura e funzioni degli organi costituzionali e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale; il potere giudiziario; le autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema dell'Unione europea.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente.

Autonomia di giudizio: Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 e il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica. Concezione costituzionale della nozione di sicurezza. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law. Sviluppo di abilità comunicative che dimostrino anche la capacità di apprendere ed applicare le conoscenze acquisite.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze.

ALTRE INFORMAZIONI

nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

I parametri di valutazione dell'apprendimento saranno:

la capacità di

organizzare il discorso giuridico e di ragionare criticamente sui temi oggetto del corso, la qualità dell'esposizione, la competenza nell'impiego del lessico specialistico e la capacità di collegamento dei diversi argomenti.

Durante il corso il docente utilizzerà forme innovative di didattica al fine di monitorare il progredire dell'apprendimento.

Esame di profitto: L'esame può comprendere una prova intermedia scritta laddove richiesto dagli studenti. Comunque, la verifica di profitto includerà una prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti; l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; controllo e revisione costituzionale; la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa); la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali; i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; i rapporti con il sistema comunitario. Particolare attenzione sarà posta ai temi delle garanzie costituzionali, del potere giudiziario, dei diritti fondamentali.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLO CARETTI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso riguarda la tutela nazionale ed internazionale dei diritti civili e sociali, sulla base di un esame della legislazione, della giurisprudenza e delle prassi amministrative.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Caretti, G. Tarli Barbieri, I Diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali, Giappichelli Torino, 2017.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative all'evoluzione storica della disciplina dei diritti fondamentali nella dimensione nazionale e sopranazionale.

Capacità

Capacità di reperire il materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale utile all'impostazione dei principali problemi relativi alla disciplina dei diritti fondamentali.

Competenze

Sensibilità ai profili giuridici dell'attuale fase di espansione delle forme di tutela sopranazionale dei diritti fondamentali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame gli studenti debbono avere sostenuto: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare sono tenuti ad iscriversi al corso, entro due settimane dall'inizio del corso, inviando una mail all'indirizzo di posta istituzionale del docente.

La frequenza verrà verificata tramite appello nominale nel corso delle lezioni. Sono consentite massimo tre assenze ingiustificate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento.

Durante lo svolgimento del corso gli studenti frequentanti potranno sostenere due prove scritte. In caso di esito positivo, l'esame finale verterà esclusivamente sulle parti del programma svolto successivamente alle suddette prove.

Esame di profitto.

Per gli studenti che hanno superato positivamente le prove scritte l'esame verterà sulla parte del programma svolto a lezione successivamente a tali prove. Per gli studenti non frequentanti l'esame verterà sull'intero programma.

La valutazione sarà positiva se le domande saranno trattate in modo esaustivo con particolare riferimento agli obiettivi formativi del corso. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica può comunque determinare una valutazione sufficiente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto la tutela dei diritti di libertà nella disciplina internazionale e comunitaria e nella disciplina costituzionale, con riferimenti alla più rilevante legislazione ordinaria di attuazione. Esso si propone di offrire agli studenti un approfondimento del tema in relazione, in particolare, a quattro profili:

- il modello costituzionale di tutela dei diritti di libertà, alla luce degli sviluppi del costituzionalismo moderno;
- l'individuazione dei soggetti titolari alla luce degli sviluppi della giurisprudenza della Corte Costituzionale e del processo di integrazione europea;
- la legislazione e le prassi amministrative di attuazione;
- il rapporto tra strumenti nazionali e internazionali o comunitari di tutela.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente responsabile: ANDREA SIMONCINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi e studio delle fonti del diritto italiano (fonti statali; fonti sovranazionali; fonti degli enti territoriali); fonti sulla produzione e fonti di produzione; fonti di cognizione; interpretazione delle fonti; conflitti e tecniche di risoluzione degli stessi

TESTI DI RIFERIMENTO

Programma per i frequentanti:

- gli studenti che abbiano frequentato regolarmente sosterranno l'esame sugli appunti tratti dalle lezioni e sugli eventuali materiali indicati dai docenti all'inizio del corso ovvero materiali prodotti dagli studenti stessi.

Programma per i non frequentanti:

Maurizio Pedrazza Gorlero, Stefano Catalano Le fonti dell'ordinamento repubblicano, Giuffrè, 2018

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Relative alla disciplina del sistema delle fonti normative, con riguardo sia all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, soprattutto alla luce delle più recenti innovazioni istituzionali e ai più significativi contributi della giurisprudenza costituzionale.

Capacità

Capacità di reperire il materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale utile all'impostazione dei principali problemi relativi alle fonti normative.

Competenze

Comprensione critica delle problematiche relative alla disciplina del sistema delle fonti normative, alle sue linee evolutive e ai diversi orientamenti dottrinali e giurisprudenziali

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame gli studenti debbono avere sostenuto: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lezioni di didattica frontale

Esame orale. La prova tenderà a verificare la conoscenza degli argomenti trattati nel corso e la capacità dello studente di risolvere le questioni legate all'uso delle fonti del diritto nei vari rami dell'ordinamento

La valutazione sarà positiva se le domande saranno trattate in modo esaustivo con particolare riferimento agli obiettivi formativi del corso. Saranno valutate la capacità di impostare le questioni giuridiche sottoposte e quella di ragionamento critico sullo studio realizzato con riferimento al materiale a disposizione dello studente. Si presterà particolare attenzione alla qualità dell'esposizione e alla competenza nell'impiego del lessico specialistico.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica (ad. esempio tramite la conoscenza delle più rilevanti sentenze della Corte costituzionale e dei loro effetti) può comunque determinare una valutazione sufficiente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto lo studio delle fonti normative italiane, con particolare riferimento alle loro recenti trasformazioni. Più in particolare, saranno approfonditi i seguenti temi: -l'identificazione delle fonti legali e la problematica delle fonti extra ordinem; -fonti sulla produzione e fonti di produzione; -le conseguenze giuridiche dell'identificazione delle fonti; -il sistema delle fonti del diritto in una prospettiva storica; -le scelte della Costituzione repubblicana in termini di fonti del diritto: fattori di continuità e di discontinuità; -i criteri di sistemazione delle fonti e le tecniche di risoluzione delle antinomie; -cenni sulle tecniche dell'interpretazione; -le fonti atto nell'ordinamento italiano vigente: la Costituzione e le fonti di livello costituzionale; -le fonti dell'Unione europea e i loro rapporti con le fonti del diritto italiano; le novità introdotte dal Trattato di Lisbona; -le fonti di derivazione internazionale; -le fonti atipiche e rinforzate; le fonti primarie statali (leggi ed atti con forza di legge; referendum abrogativo; regolamenti interni degli organi costituzionali; sentenze di accoglimento della Corte costituzionale); -in particolare: gli atti con forza di legge del Governo ed il contributo della giurisprudenza riguardo ai limiti del loro esercizio; -i regolamenti governativi e le altre fonti normative secondarie statali; i fenomeni di delegificazione; -i nuovi tipi di fonte; -le fonti regionali alla luce della riforma del titolo V della Costituzione; -le fonti normative degli enti locali; -le fonti fatto.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio C

6 Crediti

Docente responsabile: MARIA CRISTINA GRISOLIA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi della giustizia costituzionale italiana con riferimento al ruolo e alle competenze della Corte costituzionale

TESTI DI RIFERIMENTO

E. Maffatti, S. Panizza, R. Romboli, Giustizia costituzionale, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenze del percorso storico del nostro sistema di giustizia costituzionale
Capacità Possibilità di utilizzare criticamente gli strumenti processuali e sostanziali della giustizia costituzionale italiana
Competenze, Comprensione del nostro sistema di giustizia costituzionale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato gli esami di Diritto costituzionale generale e di Diritto privato

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale nella prima parte del corso e lezioni in forma seminariale nella seconda parte

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale sul testo consigliato con domande riferite ai punti qualificanti l'attività della Corte. Per i frequentanti valutazione delle relazioni svolte nella seconda parte del corso

PROGRAMMA ESTESO

A) Profili generali: 1 Origine e sviluppo dei vari modelli di giustizia costituzionale. 2 Controllo accentrato e diffuso
B) Il modello italiano: 1 Le scelte della Costituente. 2 Le leggi attuative del modello costituzionale. 3 Struttura e funzioni della Corte costituzionale. 4 Il giudizio in via incidentale. 5 Il giudizio in via principale. 6 Il conflitto tra poteri dello Stato. 7 Il processo costituzionale. 8 Le pronunce della Corte costituzionale: tipologia ed efficacia.
D) La Corte costituzionale nella forma di governo e di Stato: lo sviluppo del modello.

DIRITTO COSTITUZIONALE (SPECIALE)

Partizione studenti: Componente Fittizio D

6 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI TARLI BARBIERI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà ad oggetto l'analisi della forma di governo italiana in una prospettiva storica e comparatistica ed alla luce delle fonti del diritto che la regolano, nonché alla luce delle convenzioni costituzionali e della prassi. Il corso analizzerà altresì, in particolare, la struttura, la formazione, l'organizzazione e le funzioni del Governo e la disciplina dei suoi rapporti con il Parlamento ed il Presidente della Repubblica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti:

a) appunti tratti dalle lezioni e materiali anche giurisprudenziali indicati dal docente all'inizio del corso.

Studenti non frequentanti

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze relative alla forma di governo italiana, con riguardo sia all'evoluzione storica, sia all'assetto attuale, anche nella prospettiva delle riforme istituzionali ed elettorali ed in chiave comparatistica; comprensione critica delle problematiche relative alla disciplina dei rapporti tra Parlamento, Governo, Capo dello Stato nel corso dell'esperienza repubblicana.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame gli studenti debbono avere sostenuto: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, della durata complessiva di 48 ore. Il docente affianca l'esposizione degli argomenti trattati con l'analisi di materiali giurisprudenziali e casi concreti, al fine di sollecitare la percezione del legame esistente tra sapere teorico e dimensione istituzionale, in un insegnamento che, avendo a oggetto l'esame delle forme di governo, richiede un continuo confronto con le prassi. Il docente sollecita altresì la partecipazione attiva degli studenti, sottoponendo loro quesiti e questioni tratti dai materiali utilizzati.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare sono tenuti ad iscriversi al corso, entro due settimane dall'inizio del corso, inviando una mail all'indirizzo di posta istituzionale del docente.

La frequenza verrà verificata tramite appello nominale nel corso delle lezioni. Sono consentite massimo tre assenze ingiustificate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale e solitamente si articola in tre/quattro domande; la prima tende ad avere a oggetto un argomento di portata generale ed è volta a verificare la padronanza dei concetti fondamentali della materia; le altre hanno carattere più puntuale e sono volte a verificare la capacità dello studente di confrontarsi con tematiche e dati più circoscritti e di connettere gli stessi agli aspetti più generali della materia.

Nella valutazione delle risposte avrà rilievo anche la corretta utilizzazione del linguaggio, che deve essere appropriato sul piano tecnico e denotare, inoltre, una raggiunta maturità espressiva.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto la forma di governo italiana, con particolare riferimento all'origine storica, ai suoi più recenti sviluppi e alle proposte di revisione costituzionale.

Più in particolare, saranno approfonditi i seguenti temi:

- la forma di governo come problema definitorio; forma di Stato e forma di governo;
- forme di governo e modelli di democrazia in una prospettiva comparatistica;
- gli elementi costitutivi della forma di governo: la rilevanza dell'assetto del sistema partitico;
- le fonti rilevanti in materia di forma di governo: la rilevanza delle fonti non scritte e delle fonti sub-costituzionali;
- la forma di governo italiana in una prospettiva storica: la genesi dello Statuto albertino e le sue caratteristiche fondamentali;
- la prerogativa regia e la progressiva affermazione del sistema parlamentare;
- gli organi del sistema parlamentare e i loro rapporti: Corona, Parlamento, Governo, corpo elettorale;
- l'avvento del regime fascista e la fine del governo parlamentare liberale;
- la forma di governo della Costituzione repubblicana: le scelte fondamentali operate dall'Assemblea costituente;
- la forma di governo nel periodo 1948-1993;
- la formazione e la struttura del Governo nel periodo 1948-1993; i rapporti tra Parlamento, Governo e Capo dello Stato nell'evoluzione della forma di governo; i nodi irrisolti della definizione del programma di governo;
- le crisi di governo, e in particolare i tentativi di parlamentarizzazione delle c.d. "crisi extraparlamentari" nel contesto della c.d. conventio ad excludendum; i casi di scioglimento anticipato delle Camere;
- l'evoluzione della forma di governo nel periodo 1993-2016, tra fattori di continuità e fattori di discontinuità con il periodo precedente; in particolare le riforme elettorali del 1993 (c.d. legge Mattarella) e quella del 2005 (c.d. "legge Calderoli");
- in particolare, le prerogative del Presidente della Repubblica anche alla luce della più recente giurisprudenza costituzionale (sentt. 200/2006; 1/2013);
- la XVII legislatura e le problematiche del suo incerto avvio (elezioni del 2013; rielezione del Presidente Napolitano; il preincarico a Bersani e la decisione del Capo dello Stato di nominare "saggi" per individuare priorità programmatiche; la formazione e la crisi dei Governi Letta e Renzi; il Governo Gentiloni);
- la problematica delle riforme istituzionali: la riforma elettorale a seguito delle sentt. 1/2014 e 35/2017 della Corte costituzionale;
- la riforma della II parte della Costituzione (c.d. "Renzi-Boschi").

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI

6 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001 e le recenti riforme legislative.

TESTI DI RIFERIMENTO

(a) L. VANDELLI, Il sistema delle autonomie locali, VI ediz., Bologna, il Mulino, 2015, pp. 1-333, oppure F. STADERINI - P. CARETTI - P. MILAZZO, Diritto degli enti locali, XIV ediz. agg., Padova, Cedam, 2014, pp. 1-381 e 429-468;

(b) W. GASPARRI (a cura di), L'associazionismo municipale. Esperienze nazionali ed europee a confronto, Torino, Giappichelli, 2017, pp. 1-140.

Gli studenti frequentanti potranno, a loro scelta, preparare l'esame sugli appunti delle lezioni che saranno disponibili nel corso del semestre tramite la piattaforma di ateneo Moodle nonché sul testo indicato alla lett. (b).

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di sviluppo in atto.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale. Le lezioni di didattica frontale saranno alternate all'analisi di alcuni dei principali temi del diritto degli enti locali secondo modalità seminariali, con la partecipazione attiva degli studenti e la presenza di alcuni esperti del settore.

ALTRE INFORMAZIONI

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate alle autonomie locali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale di profitto. L'esame ha come obiettivo la verifica della preparazione e della capacità di esposizione di ciascuno studente in relazione agli obiettivi formativi del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto: a. l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali nell'attuale quadro costituzionale e ai relativi profili organizzativi e funzionali; b. la disciplina delle forme associative tra enti locali.

DIRITTO DEGLI STRANIERI

6 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

DIRITTO DEL LAVORO A

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: MARIA LUISA VALLAURI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La seconda parte del corso ha per oggetto la disciplina del rapporto di lavoro attraverso lo studio dei principali istituti: regolazione del mercato del lavoro; lavoro subordinato e autonomo; posizioni soggettive; orario e riposo; diritti patrimoniali e personali del lavoratore; eventi sospensivi; licenziamento; crisi di impresa; contratti "flessibili"; lavoro "esterno". La parte finale del corso, dal taglio seminariale, sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per studenti frequentanti e non frequentanti: R. Del Punta, Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, 2018, sez. IV, V, VI.

Ulteriore materiale bibliografico di approfondimento sul rapporto fra lavoro e nuove tecnologie, funzionale alla parte seminariale conclusiva del corso ed alla preparazione dell'esame finale, sarà indicato all'inizio del secondo semestre e reso disponibile attraverso la Piattaforma Moodle.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare l'attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni scritte e orali, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti.

In particolare, la parte finale del corso, dal taglio seminariale, sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie e prevedrà l'intervento attivo degli studenti frequentanti, i quali saranno chiamati, sulla base delle indicazioni bibliografiche che saranno fornite attraverso la Piattaforma Moodle, ad esporre in aula i risultati delle loro ricerche sui temi che saranno loro indicati nel corso del secondo semestre. L'eventuale esposizione orale da parte degli studenti concorrerà alla valutazione finale.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame orale consiste generalmente in due domande sul programma del modulo A (9 CFU), per gli studenti che hanno sostenuto la prova intermedia, ovvero in tre-quattro domande sui programmi dei moduli A e B (15 CFU), per gli studenti che non hanno sostenuto la prova intermedia.

La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo esaustivo. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.

L'eventuale esposizione orale da parte degli studenti durante la parte seminariale del corso concorrerà alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

La seconda parte del corso sarà dedicata alla disciplina dei rapporti di lavoro. Muovendo dalla regolazione del mercato del lavoro, saranno affrontate – anche alla luce del diritto dell'Unione europea – la distinzione tra subordinazione e autonomia, la formazione del contratto di lavoro e la struttura del rapporto (diritti, obblighi e poteri delle parti), oggetto, luogo e tempo della prestazione, la tutela della persona del lavoratore, l'estinzione del rapporto, le tipologie di contratto di lavoro, la protezione del lavoratore nella crisi dell'impresa e nei processi di esternalizzazione. Un'attenzione particolare sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie.

DIRITTO DEL LAVORO A

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: RICCARDO DEL PUNTA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La seconda parte del corso ha per oggetto la disciplina del rapporto di lavoro attraverso lo studio dei principali istituti: regolazione del mercato del lavoro; lavoro subordinato e autonomo; posizioni soggettive; orario e riposi; diritti patrimoniali e personali del lavoratore; eventi sospensivi; licenziamento; crisi di impresa; contratti "flessibili"; lavoro "esterno". La parte finale del corso, dal taglio seminariale, sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per studenti frequentanti e non frequentanti: R. Del Punta, Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, 2018, sez. IV, V, VI.

Ulteriore materiale bibliografico di approfondimento sul rapporto fra lavoro e nuove tecnologie, funzionale alla parte seminariale conclusiva del corso ed alla preparazione dell'esame finale, sarà indicato all'inizio del secondo semestre e reso disponibile attraverso la Piattaforma Moodle.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del

lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni scritte e orali, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti.

In particolare, la parte finale del corso, dal taglio seminariale, sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie e prevedrà l'intervento attivo degli studenti frequentanti, i quali saranno chiamati, sulla base delle indicazioni bibliografiche che saranno fornite attraverso la Piattaforma Moodle, ad esporre in aula i risultati delle loro ricerche sui temi che saranno loro indicati nel corso del secondo semestre. L'eventuale esposizione orale da parte degli studenti concorrerà alla valutazione finale.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame orale consiste generalmente in due domande sul programma del modulo A (9 CFU), per gli studenti che hanno sostenuto la prova intermedia, ovvero in tre-quattro domande sui programmi dei moduli A e B (15 CFU), per gli studenti che non hanno sostenuto la prova intermedia.

La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo esaustivo. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.

L'eventuale esposizione orale da parte degli studenti durante la parte seminariale del corso concorrerà alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

La seconda parte del corso sarà dedicata alla disciplina dei rapporti di lavoro. Muovendo dalla regolazione del mercato del lavoro, saranno affrontate – anche alla luce del diritto dell'Unione europea – la distinzione tra subordinazione e autonomia, la formazione del contratto di lavoro e la struttura del rapporto (diritti, obblighi e poteri delle parti), oggetto, luogo e tempo della prestazione, la tutela della persona del lavoratore, l'estinzione del rapporto, le tipologie di contratto di lavoro, la protezione del lavoratore nella crisi dell'impresa e nei processi di esternalizzazione. Un'attenzione particolare sarà dedicata al rapporto fra lavoro e nuove tecnologie.

DIRITTO DEL LAVORO B

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente responsabile: MARIA LUISA VALLAURI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per studenti frequentanti e non frequentanti: R. Del Punta, Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, 2018, sez. I, II, III.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni scritte e orali, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti.

Agli studenti sarà distribuito il materiale connesso alle diverse lezioni attraverso la piattaforma e-learning Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante la sessione invernale di esami gli studenti, frequentanti e non frequentanti, potranno sostenere una prova intermedia, in forma orale, sul programma del modulo B (6 CFU). L'esito della prova intermedia ha valore fino all'appello di settembre dell'anno successivo e concorre alla valutazione finale.

La prova intermedia orale consiste generalmente in due domande sul programma indicato. La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo esaustivo. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; e, infine, sulle regole di integrazione del contratto di lavoro e sul ruolo dell'autonomia individuale.

DIRITTO DEL LAVORO B

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente responsabile: RICCARDO DEL PUNTA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per studenti frequentanti e non frequentanti: R. Del Punta, Diritto del lavoro, Milano, Giuffrè, 2018, sez. I, II, III.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuslavoristico e del sistema delle relazioni sindacali italiano, nonché la capacità di riconoscere, comprendere e interpretare le diverse fonti, nazionali ed europee, di regolazione del diritto del lavoro.

In particolare, gli studenti saranno in grado di: acquisire familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale; acquisire sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale; comprendere e valutare i principi e gli istituti giuslavoristici; sviluppare attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale; predisporre, comprendere ed analizzare testi giuridici; analizzare le decisioni dell'autorità giudiziaria; rappresentare criticamente e qualificare adeguatamente i fatti giuridici e i problemi che da essi emergono.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni scritte e orali, seminari di approfondimento, discussione di casi e documenti con la partecipazione degli studenti.

Agli studenti sarà distribuito il materiale connesso alle diverse lezioni attraverso la piattaforma e-learning Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative reperibili in una raccolta aggiornata delle leggi del lavoro o sulle banche dati di Ateneo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Durante la sessione invernale di esami gli studenti, frequentanti e non frequentanti, potranno sostenere una prova intermedia, in forma orale, sul programma del modulo B (6 CFU). L'esito della prova intermedia ha valore fino all'appello di settembre dell'anno successivo e concorre alla valutazione finale.

La prova intermedia orale consiste generalmente in due domande sul programma indicato. La valutazione sarà sufficiente se le risposte risulteranno pienamente sufficienti e se non emergeranno grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutte le domande saranno trattate in modo esaustivo. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica, può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore al voto di 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; e, infine, sulle regole di integrazione del contratto di lavoro e sul ruolo dell'autonomia individuale.

DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO

6 Crediti

Docente responsabile: LORENZO BENEDETTI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso verte sul diritto dell'impresa bancaria (l'ordinamento bancario; la banca come impresa e l'accesso all'attività bancaria; la vigilanza; la crisi) e sulla disciplina del mercato finanziario, soffermandosi, in particolare, sull'esame delle società quotate (con particolare attenzione alla disciplina degli assetti proprietari, della corporate governance, del sistema dei controlli d'impresa e del mercato del controllo societario).

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il diritto del mercato finanziario: Chiappetta, Diritto del governo societario, 4 edizione, 2017, Cedam, pagg. 1-29, 33-68, 134-176, CAP. VI per intero, 225-239, 246-280, CAP. X per intero.

Per il diritto bancario: BRESCIA MORRA, Il diritto delle banche, Bologna, il Mulino, 2016, 2 edizione, esclusi i cap. II e V. Dispense e materiali reperibili sulla pagina web del corso e materiale distribuito a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

- conoscenza dei principi generali del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari. Conoscenza della disciplina dei servizi di investimento, dell'appello al pubblico risparmio e delle società quotate;
- capacità di muoversi nell'ambito della disciplina dei mercati bancari e finanziari, avendo acquisito le basi fondamentali per poter comprendere una regolamentazione in costante evoluzione e sulla quale incide in modo profondo il ruolo delle Autorità di Vigilanza. Comprensione dell'importanza che le banche e gli altri operatori del mercato finanziario rivestono attualmente;
- competenze: comprensione critica della disciplina dei mercati bancari e finanziari e delle norme che regolano il comportamento degli emittenti e degli intermediari, anche nella prospettiva di tutela dell'investitore. Attitudine ad analizzare criticamente casi concreti, anche mediante la discussione in aula.
- conoscenza dei principi generali del diritto bancario e del diritto dei mercati finanziari. Conoscenza della disciplina dei servizi di investimento, dell'appello al pubblico risparmio e delle società quotate;
- capacità di muoversi nell'ambito della disciplina dei mercati bancari e finanziari, avendo acquisito le basi fondamentali per poter comprendere una regolamentazione in costante evoluzione e sulla quale incide in modo profondo il ruolo delle Autorità di Vigilanza. Comprensione dell'importanza che le banche e gli altri operatori del mercato finanziario rivestono attualmente;
- competenze: comprensione critica della disciplina dei mercati bancari e finanziari e delle norme che regolano il comportamento degli emittenti e degli intermediari, anche nella prospettiva di tutela dell'investitore. Attitudine ad analizzare criticamente casi concreti, anche mediante la discussione in aula.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami

- Diritto privato;
- Diritto costituzionale generale.

È consigliabile aver studiato la materia del Diritto commerciale di base (impresa e socie

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Esame di casi concreti in materia bancaria e di società quotate con successive relazioni orali da parte degli studenti a seguito dell'approfondimento di sentenze e di saggi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale:

per tutti gli studenti, senza distinzione, l'esame si svolgerà in forma orale. Il colloquio comprenderà 2/3 domande a discrezione del docente volte ad accertare la conoscenza degli argomenti indicati come programma d'esame da studiare sui manuali suggeriti ovvero a scelta dello studente sui propri appunti. A scelta dello studente possibilità di discutere di un caso pratico.

PROGRAMMA ESTESO

A)MERCATI FINANZIARI:

- assetti proprietari;
- organo di amministrazione (comitati, composizione, amministratori indipendenti);
- organo di controllo;
- disciplina dell'OPA;

B)DIRITTO BANCARIO:

- attività delle banche;
- la banca come impresa speciale;
- i controlli pubblici sulle banche;
- le autorità del settore bancario;
- la vigilanza prudenziale, regolamentare, ispettiva;
- la crisi bancaria.

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE

6 Crediti

Docente responsabile: MARIA LUISA VALLAURI

Altro docente: FRANCESCO FALSO

DIRITTO DELL'AMBIENTE

6 Crediti

Docente responsabile: DUCCIO MARIA TRAINA

Altro docente: GLORIA GIUSEPPINA GIAMMARELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è strutturato in due cicli di lezioni. Il primo ciclo intende offrire allo studente gli strumenti giuridici fondamentali per la comprensione del diritto dell'ambiente. Oltre all'analisi della normativa nazionale ambientale vengono forniti anche elementi di diritto internazionale e dell'Unione Europea. Il secondo ciclo affronta temi specifici della legislazione ambientale ed è svolto con lezioni "rovesciate" in cui gli studenti sono i principali protagonisti.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti è sufficiente il materiale delle lezioni in aula.

Per i non frequentanti 6 CFU il libro su cui preparare l'esame è Caravita-Cassetti-Morrone, Diritto dell'ambiente, il Mulino, 2016.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Il corso intende offrire allo studente le conoscenze di base per l'interpretazione giuridica delle discipline ambientali; in particolare la prima parte del corso è dedicata a fornire allo studente gli strumenti concettuali per la comprensione del funzionamento della regolazione giuridica ambientale a livello internazionale, di unione europea e nazionale.

COMPETENZE: Il corso si propone di stimolare l'analisi giuridica personale dello studente nella legislazione ambientale; in particolare, nella seconda parte del corso, ad ogni studente viene assegnata una tesina da elaborare in forma scritta avente ad oggetto una legislazione di settore ambientale; il compito dello studente è la ricostruzione del quadro normativo di riferimento, la sua analisi giuridica, la ricerca delle giurisprudenze e dottrina in materia e la rilevazione delle criticità rilevate.

CAPACITA' ACQUISITE AL TERMINE DEL CORSO:Acquisizione di orientamento all'interno della legislazione ambientale e sviluppo di capacità di analisi critica della regolazione.

PREREQUISITI

Per gli studenti di giurisprudenza aver sostenuto gli esami di diritto privato I e diritto costituzionale generale; per gli studenti di economia aver superato l'esame di istituzioni di diritto pubblico.

Per gli studenti di giurisprudenza è fortemente consigliato aver sostenuto anche l'esame di diritto amministrativo.

METODI DIDATTICI

La prima metà del corso il metodo è la classica didattica frontale.

Nella seconda metà del corso gli studenti preparano lavori individuali che vengono discussi e commentati in aula.

Uso della piattaforma Moodle per indicare il calendario delle lezioni, per lo scambio di materiale (slides, testi di dottrina, sentenze, leggi, ecc.) tra il docente e gli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Studenti frequentanti:

Lo status di frequentante si acquisisce tramite firme da apporre durante le lezioni.

La verifica di apprendimento è orale e terrà di conto anche del lavoro individuale sulla regolazione ambientale svolto durante il corso.

Studenti non frequentanti:

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma.

La seconda domanda ha carattere più puntuale e verte su un specifico argomento del diritto dell'ambiente.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra la valutazione delle due domande già rivolte.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

Prima parte generale: Introduzione al corso di diritto dell'ambiente: premesse metodologiche, obiettivi formativi, inquadramento prospettive di studio; analisi delle criticità di regolazione e del procedimento sanzionatorio: incentivi vs sanzioni; strumenti del diritto internazionale ambientale: consuetudini internazionali, trattati e convenzioni; elementi del diritto dell'Unione Europea nel settore ambientale: analisi storica e giuridica dei trattati e dei principi ambientali, ripartizione di competenze legislative tra Unione Europea e Stati membri, strumenti di diritto derivato (direttive, regolamenti), il principio di sussidiarietà, il ruolo della Corte di Giustizia dell'Unione Europea; focus sul principio di precauzione; la Costituzione italiana e la tutela dell'ambiente; la ricostruzione giurisprudenziale del diritto dell'ambiente ante riforma del Titolo V della Costituzione; analisi della Costituzione post riforma del Titolo V; ripartizione di competenze legislative tra Stato e Regioni nel settore ambientale; gli orientamenti della Corte Costituzionale dopo la riforma del Titolo V: analisi delle sentenze più significative; la ripartizione delle funzioni amministrative tra Stato, Regioni ed Enti locali; il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; il Codice dell'ambiente, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm: analisi dei principi fondamentali.

Parte seconda speciale: In questa parte del corso agli studenti viene affidata una tesina su di un argomento ambientale di settore; le legislazioni ambientali oggetto di tesina sono le seguenti: tutela del paesaggio, aree naturali protette, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico, inquinamento atmosferico, inquinamento idrico, inquinamento luminoso, gestione dei rifiuti, disciplina delle discariche, bonifica siti inquinati, tutela del suolo, tutela delle acque, valutazione ambientale strategica, valutazione d'impatto ambientale, emission trading, certificati verdi, certificati bianchi, settore dell'energia, produzione da fonte rinnovabile, rischio di incidente rilevante, danno ambientale.

DIRITTO DELLE PROVE PENALI

6 Crediti

Docente responsabile: CARLOTTA CONTI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione approfondita ed esaustiva della materia delle prove penali

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI e C. CONTI, Il diritto delle prove penali, 2^a ed. Giuffrè, Milano, 2014, ristampa aggiornata.

AA.VV., Processo mediatico e processo penale. Per un'analisi critica dei casi più discussi da Cogne a Garlasco, a cura di C. Conti, Giuffrè, 2016.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso intende far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a trasmettere la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si tende a trasmettere la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla materia delle prove. Gli studenti saranno messi in condizione di valutare criticamente le principali problematiche che si presentano in relazione alle prove e di applicare i principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e le garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

PREREQUISITI

Per affrontare l'esame è fortemente consigliato che si sia sostenuto: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I; Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze. Visite ai laboratori della polizia scientifica.

ALTRE INFORMAZIONI

NessGli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata resa nota l'autorizzazione. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 5 giustificazioni. una

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà per oggetto il tema della prova, che costituisce una delle materie più affascinanti e complesse del diritto processuale penale. La piena comprensione della materia in oggetto richiede, oltre alle conoscenze di base, acquisite nel corso istituzionale di Diritto processuale penale, uno studio approfondito delle regole che governano l'accertamento del fatto. Si analizzeranno i principi fondamentali del processo penale con particolare riferimento alla riforma costituzionale del "giusto processo" ed al c.d. principio dispositivo attenuato, che è tipico del sistema italiano. Successivamente, si affronteranno i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di g i u d i z i o . La parte centrale del corso avrà per oggetto la prova dichiarativa e quella scientifica nei loro aspetti comuni e nelle singolarità che le distinguono. Inoltre, ci saranno lezioni sui principali casi giudiziari degli ultimi anni in tema di prova scientifica: Cogne, Garlasco, Perugia, Via Poma. Si dedicherà un particolare approfondimento alle nuove tecnologie scientifiche ed ai mezzi di prova atipici: di essi si discuteranno i limiti derivanti dalle regole di esclusione. L'ultima parte del corso si concentrerà sulla disciplina delle dichiarazioni rese fuori dal contraddittorio e sulla utilizzabilità delle stesse nel dibattimento, anche alla luce della necessità di adeguare la disciplina italiana ai dettami della Convenzione europea dei diritti umani, così come interpretata dalla relativa Corte. Il metodo di insegnamento consisterà in un esame critico della disciplina positiva e della giurisprudenza, al fine di prospettare un quadro esaustivo della materia colta anche sotto il profilo del diritto vivente. È prevista una visita ai laboratori della Polizia scientifica di Firenze e la partecipazione ad un'udienza della Corte Costituzionale.

P. TONINI e C. CONTI, Il diritto delle prove penali, 2^a ed. Giuffrè, Milano, 2014, ristampa aggiornata.

Aa.Vv., Processo mediatico e processo penale. Per un'analisi critica dei casi più discussi da Cogne a Garlasco, a cura di C. Conti, Giuffrè 2016.

IL PROGRAMMA DI ESAME PER I FREQUENTANTI SARÀ DISTRIBUITO A LEZIONE. FANNO PARTE DEL PROGRAMMA DI ESAME GLI APPUNTI DELLE LEZIONI.

PROGRAMMA DI ESAME PER I NON FREQUENTANTI:

P. TONINI e C. CONTI, Il diritto delle prove penali, ed. Giuffrè, Milano, 2015, ristampa aggiornata limitatamente alle seguenti parti:

-Introduzione;

-Cap. I.

-Cap. II,

eccettuato par. 6, lettere h, i, l;

eccettuato il paragrafo 8;

-Cap. III eccettuati: parr. da 2 a 8;

eccettuato par. 14, lett. e ed f;

eccettuati parr. 15 e 16;

-Cap. IV eccettuati i parr. da 1 a 4 e i parr. da 7 a 9;

-Cap. V eccettuati par. 7-9; par. 13; par. 17.

Aa.Vv., Processo mediatico e processo penale. Per un'analisi critica dei casi più discussi da Cogne a Garlasco, a cura di C. Conti, Giuffrè 2016, limitatamente ai contributi di C. Conti, P. Tonini e Diletta Signori, F.M. Iacoviello.

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

6 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA SANNA

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto la fase del processo penale dedicata: a) all'attuazione del comando sanzionatorio contenuto in una pronuncia dell'autorità giudiziaria penale; b) ai provvedimenti che comportano l'estinzione, la sostituzione o la modifica di tale comando.

Lo studio comprenderà il procedimento esecutivo, la giurisdizione esecutiva in senso stretto e si estenderà alla giurisdizione rieducativa

TESTI DI RIFERIMENTO

AA.VV., Manuale dell'esecuzione penitenziaria, a cura di P. Corso, Monduzzi editoriale, VI ed., Milano, ristampa 2017, nelle seguenti parti:

Cap. I : fino a p. 25

Cap. II: par. 1, 2, 5 (sotto-paragrafi fino a 5.3), 9

Cap. III: par. 3, 4, 5, 17, 19, 21, 22, 23

Cap. V: par. da 1 a 3, 4 (esclusi sotto-paragrafi da 4.4 a 4.5), da 5 a 7

Cap. VI: par. da 1 a 2

Cap. VII: par. da 1 a 4, 11

Cap. X (escluso § 5)

Cap. XI

Cap. XIII

2) F. Capriccioli - D. Vicoli, Procedura penale dell'esecuzione, Giappicchelli, Torino, 2011, nelle seguenti parti:

Introduzione: escluso par. 7

Cap. I

Cap. II: par. 1, 3

Cap. III: par. da 1 a 4.2, 6.1, 6.2.2, da 7 a 8

Cap. IV: par. da 1 a 3

In alternativa a quest'ultimo volume i soli studenti frequentanti potranno studiare la disciplina del giudicato sul manuale già utilizzato per l'esame di Diritto processuale penale:

P. Tonini, Manuale di procedura penale, Giuffrè, Milano, 2018, parte VI, cap. I.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze L'insieme delle modalità processuali intese ad attuare il comando racchiuso nei provvedimenti irrevocabili dell'autorità giudiziaria penale (c.d. "esecuzione formale del titolo"), nonché l'insieme delle attività e provvedimenti che modificano i contenuti del comando (c.d. "esecuzione in concreto").

Capacità Comprendere il funzionamento della fase processuale esecutiva e dei singoli istituti ivi operanti; affrontare le principali questioni giuridiche insorgenti dinanzi al giudice dell'esecuzione e alla magistratura di sorveglianza

Competenze Consapevolezza dei valori sottesi al sistema dell'esecuzione penale alla luce della Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo; analisi critica della normativa sull'esecuzione del titolo e sulla giurisdizione rieducativa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: diritto costituzionale generale e diritto privato I, ma è vivamente consigliato, perché indispensabile ai fini della comprensione della disciplina, aver superato anche diritto penale I e diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale; attività seminariali imperniate sull'analisi critica della giurisprudenza costituzionale e di legittimità e sullo studio di atti processuali forniti in anticipo attraverso la piattaforma Moodle. E' prevista, inoltre, una visita all'Istituto penitenziario minorile di Firenze con colloquio con il direttore dell'area pedagogica.

Al termine del ciclo di lezioni è prevista una prova scritta riservata ai frequentanti.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare le lezioni devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma orale e consiste in almeno tre domande riguardanti differenti temi.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare la conoscenza dei principi cardine dell'esecuzione e la capacità di effettuare collegamenti fra i vari istituti.

Le altre domande sono più puntuali e mirano a verificare la conoscenza dell'intero programma.

Rispetto agli studenti frequentanti, sarà valutata anche la capacità di fare appropriato riferimento ai temi trattati e ai materiali esaminati a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

Nozioni introduttive

Le funzioni della pena – I principi costituzionali e la finalità rieducativa della pena – I compiti dell'esecuzione penale e la sua natura giurisdizionale - Le fonti del diritto dell'esecuzione penale.

Il giudicato

Forza esecutiva e crisi del giudicato - L'incidenza delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla fase esecutiva - Il titolo esecutivo – I provvedimenti eseguibili – Irrevocabilità e giudicato – Il principio del ne bis in idem – L'efficacia extrapenale del giudicato

Il ruolo del pubblico ministero nel procedimento esecutivo

L'ordine di esecuzione, cumulo delle pene concorrenti, computo del presofferto – la procedura sospensiva e il rinvio dell'esecuzione della pena

Il giudice dell'esecuzione e la giurisdizione esecutiva in senso stretto

Criteri di determinazione della competenza – Il procedimento di esecuzione - Gli spazi di intervento del difensore – L'oggetto della decisione – Il procedimento de plano

L'amministrazione penitenziaria

Organi e funzioni

Il trattamento dei condannati e i diritti dei detenuti - Organizzazione penitenziaria e Tipologie di istituti – Principi e finalità del trattamento penitenziario – I rapporti con il difensore – La corrispondenza – I permessi premio e di necessità - Le licenze

Le misure alternative alla detenzione

L'affidamento in prova al servizio sociale –La detenzione domiciliare ordinaria – La semilibertà – La liberazione condizionale – La liberazione anticipata

La magistratura di sorveglianza e la giurisdizione rieducativa

Competenza e principali funzioni del tribunale di sorveglianza e del magistrato di sorveglianza - La collocazione sistematica del rito - Il modelli giurisdizionali tipici e atipici -

I rapporti tra diritto europeo e sistema penitenziario

Le garanzie dei detenuti nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo - Il problema del sovraffollamento carcerario: la decisione Torreggiani e la sua attuazione nell'ordinamento interno.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: ADELINA ADINOLFI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origini ed evoluzione dell'UE – Le istituzioni – Le competenze – I Trattati – La Carta dei diritti fondamentali – I principi generali – Gli accordi – Gli atti derivati – La Corte di giustizia dell'UE e le modalità del controllo giurisdizionale – Rapporti tra norme dell'Unione e norme interne – Le relazioni esterne dell'Unione – Cenni al mercato interno e alle principali politiche dell'Unione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti del gruppo A-G e studenti della doppia laurea magistrale italo-francese che abbiano frequentato regolarmente il corso:

1. G. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2014 (o nuova edizione programmata per fine 2019).

2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2013.

3. Appunti delle lezioni.

Per gli studenti non frequentanti del gruppo A-G: G. 1. Gaja, A. Adinolfi, Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza, 2014.

2. A. Adinolfi (a cura di), Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli, 2013

3. Capitoli I, II e VI del seguente testo:

G. Strozzi (a cura di), Diritto dell'Unione europea-parte speciale, Giappichelli, quinta edizione, 2017 (il testo è disponibile anche in estratto).

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione delle nozioni di base relative alla struttura istituzionale e al funzionamento dell'Unione europea, al sistema delle fonti dell'Unione e ai loro rapporti con le fonti nazionali, alle istituzioni giudiziarie dell'Unione e alle loro principali competenze. Conoscenza di alcuni aspetti del funzionamento del mercato interno (in riferimento in particolare alla libertà di circolazione delle merci e delle persone), nonché di alcune politiche dell'Unione europea (quali la politica dell'immigrazione e/o della concorrenza).

Acquisizione della capacità di comprendere i rapporti tra le fonti interne e quelle dell'Unione, nonché di utilizzare i principali strumenti interpretativi del diritto dell'Unione e la relativa terminologia tecnica.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento degli esami "Diritto costituzionale I" e "Diritto privato I".

METODI DIDATTICI

Lezioni (con utilizzo in aula di supporti elettronici) e piattaforma e-learning Moodle;

esame diretto della giurisprudenza e di atti normativi mediante l'utilizzo della raccolta Materiali di diritto dell'Unione europea.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle (chiave di accesso: UE) entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. Gli studenti iscritti alla laurea magistrale in giurisprudenza con cognome H-Z devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena l'autorizzazione al cambiamento di corso sia resa nota dalla commissione didattica.

La possibilità di sostenere una esercitazione e di preparare il programma previsto per i frequentanti richiede una assidua presenza alle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

E' prevista la possibilità di svolgere un compito scritto (facoltativo) riservato solo ai frequentanti. L'esame - articolato generalmente su 3 domande - tenderà a verificare non solo le conoscenze di base acquisite ma anche la capacità dello studente di comprendere il rapporto tra le fonti europee ed interne e i meccanismi di controllo giurisdizionale.

PROGRAMMA ESTESO

■ Le origini e l'evoluzione dell'Unione europea. L'allargamento. La natura giuridica dell'Unione. I valori dell'Unione, in particolare il principio di democrazia. La cittadinanza dell'Unione europea e i diritti del cittadino dell'Unione.

■ Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione europea. Le procedure legislative. L'equilibrio istituzionale il principio di leale cooperazione.

■ Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi della sussidiarietà e della proporzionalità. La cooperazione rafforzata.

- ▣ Il sistema delle fonti del diritto dell'Unione. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi nell'ordinamento dell'Unione. La rilevanza del diritto internazionale generale. Gli atti derivati. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione di obblighi posti dal diritto dell'Unione.
- ▣ L'organizzazione e le funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: procedimento di infrazione, ricorso di annullamento, ricorso per carenza, rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. L'impugnazione delle sentenze del Tribunale.
- ▣ I rapporti tra norme dell'Unione e norme interne: l'orientamento della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle Regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione.
- ▣ La competenza dell'Unione a concludere accordi. Il procedimento di conclusione degli accordi.
- ▣ Cenni al mercato comune e alle principali politiche dell'Unione europea.

Il programma svolto nel corso è reso disponibile ogni anno, al termine delle lezioni, attraverso la piattaforma Moodle.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: CHIARA FAVILLI

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (AVANZATO) CATTEDRA JEAN MONNET

6 Crediti

Docente responsabile: ADELINA ADINOLFI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, condotto in forma seminariale, prende in esame uno specifico settore del diritto dell'Unione europea, individuato anno per anno sulla base dei più rilevanti sviluppi normativi o giurisprudenziali

TESTI DI RIFERIMENTO

La bibliografia relativa alla tematica oggetto del seminario viene raccolta dagli studenti. A ciascun partecipante sono inoltre indicati i testi e materiali da utilizzare al fine di predisporre la relazione sull'argomento specifico assegnato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di migliorare le competenze degli studenti in Diritto dell'Unione europea. L'attività di ricerca relativa ad uno specifico settore del diritto dell'Unione consente di riprendere le conoscenze teoriche acquisite nel corso base e di approfondirle in relazione ad un particolare tema

PREREQUISITI

La partecipazione al corso richiede una buona conoscenza del diritto dell'UE acquisita attraverso lo studio della parte generale della materia effettuato per superare l'esame diritto dell'UE. Coloro che abbiano sostenuto l'esame prima della riforma apportata dal Trattato di Lisbona dovranno aggiornare la propria preparazione. E' richiesta una conoscenza di base della lingua inglese tale da consentire la lettura di testi e materiali"

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto attraverso un seminario di ricerca. Sono tenute alcune lezioni frontali (da parte anche di ricercatori e docenti esterni) sugli aspetti di maggiore rilevanza concernenti il tema scelto; ciascun partecipante deve svolgere una ricerca e presentare una relazione su uno specifico aspetto di tale tema.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati ad iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la settimana precedente all'inizio delle lezioni (chiave di accesso: UE).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento è verificato attraverso la partecipazione attiva al seminario, la ricerca bibliografica condotta, la discussione relativa al tema assegnato a ciascun partecipante, la redazione della relazione scritta.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso comprende alcune lezioni frontali e l'attività di ricerca seminariale condotta individualmente dai partecipanti sotto la guida di un ricercatore. Il tema viene scelto annualmente in considerazione degli sviluppi normativi e giurisprudenziali più significativi. In anni precedenti, il seminario è stato dedicato, ad esempio, al principio di non discriminazione in base alla nazionalità, alla circolazione delle persone, alla libertà di prestazione dei servizi audiovisivi, all'applicazione negli ordinamenti interni delle norme antitrust dell'Unione, alla tutela dei diritti umani nelle relazioni esterne dell'Unione, al divieto di discriminazione in base alla lingua, all'applicazione della Carta dei diritti fondamentali negli ordinamenti interni.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (IN LINGUA INGLESE)

9 Crediti

Docente responsabile: NICOLE LAZZERINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Origine e sviluppo dell'Unione europea- Istituzioni -Competenze interne- Cooperazione rafforzata- Procedimento normativo- Fonti del diritto dell'UE- Controllo giurisdizionale- Primato del diritto dell'UE- Rapporti tra diritto dell'UE e diritto interno (con particolare riguardo all'ordinamento italiano)- Relazioni esterne- Cenni al mercato interno e alle più importanti politiche dell'UE (alcuni seminari saranno tenuti da ospiti esterni).

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e i materiali che saranno distribuiti dal docente.

Per gli studenti non frequentanti il testo di riferimento è P. Craig - G. De Búrca, EU Law. Text, Cases and Materials (6th ed.), OUP, 2016, capitoli da 1 a 5, 7, 8 (sezioni da 3 a 6 escluse), 9 (solo sezioni 1- 2), da 10 a 13 (section 13.9 excluded), 14 (sezione 14.8 esclusa), 15- 16, 20-21, 23.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento dell'Unione europea e la capacità di riconoscere e interpretare le diverse fonti giuridiche rilevanti, incluso il loro impatto nell'ordinamento interno.

Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente le fonti dell'ordinamento dell'Unione europea, riconoscerne la diversa efficacia, sia nel rapporto tra le diverse fonti UE sia nel rapporto con quelle italiane. Saranno anche capaci di analizzare una sentenza della Corte di giustizia e di distinguere il ruolo della giurisdizione, nazionale ed europea, da quello delle istituzioni nella costruzione dell'ordinamento giuridico europeo integrato con gli ordinamenti nazionali.

Gli studenti acquisiranno anche una conoscenza di base del funzionamento dell'Unione europea, anche in vista della possibilità di accedere alle carriere nelle istituzioni europee, in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

PREREQUISITI

La frequenza del corso richiede il possesso delle conoscenze di base acquisite superando gli esami Diritto costituzionale e Diritto privato I. Non sono previsti requisiti formali per gli studenti Erasmus, ma una conoscenza di base del diritto pubblico(secondo i programmi delle rispettive Università di appartenenza) è fortemente raccomandato per poter seguire utilmente il corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni con supporto elettronico e con l'uso della piattaforma di e-learning Moodle; esame diretto in classe di giurisprudenza e normativa. Alcuni seminari su temi specifici saranno tenuti da ospiti esterni.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono seguire il corso sono invitati ad iscriversi nella lista disponibile sulla piattaforma Moodle durante la prima settimana di lezione. La password per accedere alla piattaforma è EULAW. La frequenza attiva alle lezioni sarà verificata attraverso la regolare raccolta di firme. Sono ammesse 3 assenze senza preventiva giustificazione; le assenze ulteriori, per le quali non è previsto un limite prestabilito, devono essere comunicate in anticipo al docente e debitamente motivate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, gli esami si terranno in forma scritta.

La prova scritta consiste in domande a risposta multipla (circa 20) e aperta (da 3 a 5, di cui una a scelta tra più tracce), da svolgere in due ore. Le domande saranno prestampate nei fogli che saranno distribuiti dalla docente: lo spazio dedicato alla scrittura delle risposte è meramente indicativo e non tassativo.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali può determinare una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

PROGRAMMA ESTESO

Origine e sviluppo dell'UE. L'allargamento. La natura giuridica dell'UE. I valori dell'UE con particolare riguardo alla democrazia. La cittadinanza dell'UE e i diritti dei cittadini dell'Unione. Le istituzioni (composizione e funzioni) e i principali organi dell'Unione. I procedimenti normativi. Il principio dell'equilibrio istituzionale e il principio di leale cooperazione. Le competenze normative dell'Unione. L'art. 352. I principi guida dell'attività normativa. I principi di sussidiarietà e di proporzionalità. La cooperazione rafforzata.

Le fonti del diritto dell'UE. I Trattati dell'Unione. La Carta dei diritti fondamentali. I principi generali. Gli effetti degli accordi internazionali conclusi dall'Unione. Il ruolo del diritto internazionale generale. La normativa derivata. Gli atti atipici. La responsabilità degli Stati membri per la violazione dell'obbligo di conformarsi al diritto dell'Unione. Il sistema giudiziario: organizzazione e funzioni delle istituzioni giudiziarie. Il controllo giurisdizionale: il procedimento di infrazione, il ricorso di annullamento, il ricorso per carenza, il rinvio pregiudiziale. La responsabilità extracontrattuale dell'Unione. La impugnazione delle sentenze del Tribunale. I rapporti tra diritto dell'Unione e diritto interno: l'approccio della Corte di giustizia e della Corte costituzionale italiana. L'attuazione del diritto dell'Unione nell'ordinamento italiano. Il ruolo delle regioni italiane nell'attuazione del diritto dell'Unione. La competenza dell'Unione a concludere accordi. Cenni al mercato interno e alle principali politiche dell'Unione.

Un elenco completo degli argomenti trattati nel corso verrà reso disponibile al termine delle lezioni nella piattaforma Moodle.

DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE SUCCESSIONI

6 Crediti

Docente responsabile: SARA LANDINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano e Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Durante il corso verranno trattati attinenti al tema dell'autonomia privata nel diritto di famiglia e delle successioni: temi saranno gli accordi pre-crisi della relazione, accordi tra conviventi, a-tipicità del contenuto testamentario, divieto di patti successori.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i corsisti (inclusi i corsisti della versione inglese presente su moodle): materiali indicati a lezione e presenti sulla piattaforma moodle.

Per i non frequentanti: Per i non frequentanti. Famiglia e successione

Le forme di circolazione della ricchezza familiare

Quarta edizione

Elena Bellisario - Vincenzo Cuffaro - Liliana Rossi Carleo

Giappichelli, 2016 capitoli:

cap. III Relazione familiare tra status e contratto

cap. IV Il matrimonio

cap. V Le unioni civili

cap. VIII Crisi della coppia

cap. IX Il fenomeno successorio

cap. XIII La successione testamentaria e documenti presenti sulla piattaforma moodle

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: nozioni relative alla disciplina giuridica del settore analizzato anche con riguardo ai precedenti storici della medesima.

Capacità: verifica critica dei problemi di trattamento configuratisi in proposito con attenzione alla eventuale pluralità degli orientamenti sviluppatasi in dottrina e in giurisprudenza.

Competenze: attitudine e capacità di effettuare una corretta interpretazione dei testi normativi richiamati e, pertanto, di utilizzare convenientemente il procedimento argomentativo, cogliendo la sostanza giuridica implicita nei singoli aspetti considerati.

PREREQUISITI

Propedeuticità: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. È vivamente consigliato di avere buone conoscenze dell'esame di diritto privato I, Si consiglia in particolare, la conoscenza della normativa costituzionale, dei testi e delle direttive di fonte europea, laddove richiamati, ed essenzialmente della civilistica interessata.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 48 ore. La frequenza è particolarmente consigliata nell'interesse dello studente.

Durante le lezioni verranno proposti casi. Lo studente verrà invitato a redigere temi e pareri sui casi discussi in aula. La interazione con gli studenti verrà favorita attraverso l'uso della piattaforma in modalità di flipped teaching.

All'interno del corso sono previsti seminari teorico pratici tenuti da notai e avvocati volti ad avvicinare gli studenti al mondo delle professioni legali.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti potranno frequentare il corso in inglese su moodle partecipando a discussion groups durante il corso nelle date indicate su moodle.

Sara Landini è il coordinatore del progetto UE "Governing Inheritance Statutes after the Entry into Force of EU Succession Regulation". Durante il corso gli studenti frequentanti saranno invitati a partecipare allo sviluppo del progetto.

All'interno del corso sono previsti seminari teorico/pratici tenuti da notai e avvocati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consisterà in una prova orale (in inglese se richiesto dallo studente) volta a verificare la conoscenza progredita dello studente rispetto al livello istituzionale e la capacità di risolvere casi pratici. Particolare importanza sarà attribuita anche alla conoscenza della giurisprudenza.

Gli studenti interessati potranno sostenere una prova scritta intermedia durante il corso che, a loro discrezione, potrà essere valutata ai fini del voto finale.

PROGRAMMA ESTESO

Nell'attuale società postmoderna anche il diritto di famiglia e delle successioni è pervaso da una rinnovata attenzione per l'autonomia privata alla luce del principio di sussidiarietà

Durante il corso verranno trattati attinenti al tema dell'autonomia privata nel diritto di famiglia e delle successioni: temi saranno gli accordi pre-crisi della relazione, accordi tra conviventi, a-tipicità del contenuto testamentario, divieto di patti successori.

DIRITTO E ISTITUZIONI DEI PAESI ISLAMICI

6 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRO SIMONI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano e inglese. La partecipazione al corso assume la capacità di lettura autonoma di materiali in inglese e la comprensione della lingua parlata.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'insegnamento tratterà i seguenti argomenti: l'evoluzione storica e il sistema delle fonti del diritto musulmano; la struttura e le categorie del diritto islamico classico; il ruolo del diritto islamico nei sistemi giuridici moderni e la sua interazione con le tradizioni giuridiche dei principali paesi occidentali; i principali problemi di interazione con il diritto statale osservabili in alcuni ordinamenti giuridici europei ed extraeuropei.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti attivamente frequentanti l'esame verterà sugli appunti e sui materiali indicati a lezione.

- Gli studenti non attivamente frequentanti dovranno prepararsi su:

- 1) F. Castro, Il modello islamico, 2a ed. a cura di G.M. Piccinelli, Giappichelli, Torino, 2007, pp. 3-155, e
- 2) V.M. Donini, D. Scolart, La sharia e il mondo contemporaneo, Roma, Carocci, 2015, capitoli I, II, III e IV.

Lo studente può concordare con il docente un programma alternativo basato su testi in inglese o francese

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti le capacità di:

- comprendere le principali conseguenze della collocazione nelle differenti parti del sistema delle fonti del diritto musulmano di una particolare regola di condotta, distinguendo rispetto alle situazioni in cui una regola non è propriamente attribuibile al diritto musulmano;
- comprendere la struttura dei differenti bilanciamenti di valori operati nell'incontro tra diritto musulmano e diritti "altri", a partire da una corretta contestualizzazione culturale, sociale e storica delle specifiche vicende;
- effettuare un'autonoma valutazione critica delle differenti argomentazioni sviluppate nei dibattiti politici e culturali circa gli aspetti giuridici della convivenza con le comunità musulmane.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (Erasmus+ e ulteriori accordi).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali e seminari, coinvolgendo anche specialisti esterni alla facoltà. Sono previsti altresì la visione di film e documentari storici per stimolare le diverse modalità di apprendimento degli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso si iscriveranno ad una lista fornita dal docente a lezione. La frequenza sarà verificata mediante appello durante il corso. Se lo studente risulterà assente per più di tre lezioni senza giustificato motivo, sarà considerato non frequentante.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è in forma orale, consistente in tre o quattro domande.

Le prime due domande hanno carattere generale, sulle fonti e sui concetti basilari del diritto islamico classico, per consentire allo studente di dimostrare le conoscenze acquisite e l'applicazione di un approccio allo studio anche storico e comparato.

La seconda domanda verte su una differente parte del programma, per verificare la capacità di analisi critica dello studente.

La quarta domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergono gravi lacune. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

Partendo da una trattazione istituzionale del sistema delle fonti e delle principali tappe dello sviluppo della shari'a, il corso vuole innanzitutto sottolineare la varietà delle forme del diritto musulmano, tanto per effetto delle storiche suddivisioni in scuole che in virtù della sua interazione con usi e consuetudini locali, oltre che con gli ordinamenti statali sviluppati nell'ambito delle società islamiche. La varietà delle forme storiche dell'Islam verrà poi confrontata con le principali visioni del diritto musulmano storicamente affermatesi in Occidente, con particolare attenzione alle visioni "orientaliste".

Tali nozioni forniranno dapprima la base per l'analisi delle risposte giuridiche sviluppate nell'ambito dell'Occidente contemporaneo rispetto ai principali "conflitti culturali", al fine di evidenziare la molteplicità delle soluzioni possibili pur nella costanza dei valori fondanti dei diversi sistemi. Sotto quest'aspetto saranno presi in considerazione alcuni dei principali ordinamenti europei, per ognuno dei quali le risposte giuridiche verranno analizzate in parallelo con le posizioni assunte dalle rispettive comunità islamiche, e confrontate con lo stato dell'ordinamento italiano in materia.

Una casistica dei principali problemi di coesistenza tra shari'a e ordinamenti laici verrà poi esaminata anche nella prospettiva di alcuni paesi dove l'Islam è religione maggioritaria, ma sono in atto processi di modernizzazione e riforma, in particolare dove questi sono assistiti da organizzazioni internazionali.

L'attenzione in questo caso sarà principalmente rivolta alle materie attinenti allo statuto personale (successioni, famiglia).

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano e inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Struttura e categorie del diritto islamico classico, suo ruolo nei sistemi giuridici moderni e sua interazione con le tradizioni giuridiche dei principali paesi occidentali.

TESTI DI RIFERIMENTO

- Per gli studenti attivamente frequentanti l'esame verterà sugli appunti e sui materiali indicati a lezione.

- Gli studenti non attivamente frequentanti dovranno prepararsi su:

1) F. Castro, Il modello islamico, 2a ed. a cura di G.M. Piccinelli, Giappichelli, Torino, 2007, pp. 3-155, e

2) V.M. Donini, D. Scolart, La sharia e il mondo contemporaneo, Roma, Carocci, 2015, capitoli I, II, III e IV. Lo studente può concordare con il docente un programma alternativo basato su testi in inglese o francese

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Evoluzione storica e sistema delle fonti del diritto musulmano; visioni del diritto musulmano dominanti nelle società non musulmane; principali problemi di interazione con il diritto statale osservabili in alcuni ordinamenti giuridici europei ed extraeuropei.

Capacità

A) Capacità di comprendere le principali conseguenze della collocazione nelle differenti parti del sistema delle fonti del diritto musulmano di una particolare regola di condotta, distinguendo rispetto alle situazioni in cui una regola non è propriamente attribuibile al diritto musulmano.

B) Capacità di comprendere la struttura dei differenti bilanciamenti di valori operati nell'incontro tra diritto musulmano e diritti "altri", a partire da una corretta contestualizzazione culturale, sociale e storica delle specifiche vicende.

C) Capacità di autonoma valutazione critica delle differenti argomentazioni sviluppate nei dibattiti politici e culturali circa gli aspetti giuridici della convivenza con le comunità musulmane.

Competenze

Familiarità con le categorie fondanti del diritto musulmano. Consapevolezza delle difficoltà di comprensione, per l'osservatore estraneo all'area culturale islamica, dell'esatta portata operativa delle regole della shari'a. Sensibilità per le principali esperienze storiche di convivenza in una stessa area geografica o culturale tra shari'a e diritto di matrice statale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Sistemi giuridici comparati

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Partendo da una trattazione istituzionale del sistema delle fonti e delle principali tappe dello sviluppo della shari'a, il corso vuole innanzitutto sottolineare la varietà delle forme del diritto musulmano, tanto per effetto delle storiche suddivisioni in scuole che in virtù della sua interazione con usi e consuetudini locali, oltre che con gli ordinamenti statali sviluppati nell'ambito delle società islamiche. La varietà delle forme storiche dell'Islam verrà poi confrontata con le principali visioni del diritto musulmano storicamente affermatesi in Occidente, con particolare attenzione alle visioni "orientaliste".

Tali nozioni forniranno dapprima la base per l'analisi delle risposte giuridiche sviluppate nell'ambito dell'Occidente contemporaneo rispetto ai principali "conflitti culturali", al fine di evidenziare la molteplicità delle soluzioni possibili pur nella costanza dei valori fondanti dei diversi sistemi. Sotto quest'aspetto saranno presi in considerazione alcuni dei principali ordinamenti europei, per ognuno dei quali le risposte giuridiche verranno analizzate in parallelo con le posizioni assunte dalle rispettive comunità islamiche, e confrontate con lo stato dell'ordinamento italiano in materia.

Una casistica dei principali problemi di coesistenza tra shari'a e ordinamenti laici verrà poi esaminata anche nella prospettiva di alcuni paesi dove l'Islam è religione maggioritaria, ma sono in atto processi di modernizzazione e riforma, in particolare dove questi sono assistiti da organizzazioni internazionali.

L'attenzione in questo caso sarà principalmente rivolta alle materie attinenti allo statuto personale (successioni, famiglia).

Il corso vedrà il coinvolgimento di specialisti esterni alla facoltà.

DIRITTO ECCLESIASTICO

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO CROCE

DIRITTO FALLIMENTARE

6 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO D'ANGELO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto della crisi d'impresa. Il fallimento: presupposti, organi e procedimento. Gli effetti del fallimento. La chiusura del fallimento. Le altre procedure concorsuali: il concordato preventivo. Le soluzioni negoziali della crisi dell'impresa

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sui materiali forniti durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti:

S. BONFATTI - F. CENSONI, Lineamenti di diritto fallimentare, II ed., CEDAM-UTET, pp. 1-376 e da 435 fino alla fine.

OPPURE

L. CALVOSA - G. GIANNELLI E ALTRI, DIRITTO FALLIMENTARE [MANUALE BREVE], III ed., Milano, Giuffrè, 2017, pp. 1-374;

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa del diritto della crisi italiano con particolare riferimento alla crisi dell'impresa. Gli studenti acquisiranno le seguenti conoscenze:

Conoscenza della disciplina della crisi dell'impresa e degli strumenti disponibili per risolverla. Cenni sul sovraindebitamento del debitore civile.

Gli studenti matureranno le seguenti capacità e competenze:

A) Formazione di base nella materia. Capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto fallimentare.

B) Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso.

C) Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa.

Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato:

- Diritto privato;

- Diritto costituzionale generale.

È consigliabile aver

studiato la materia del Diritto

commerciale di base (impresa e società)

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 48 ore. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare al docente se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 4 giustificazioni (salvi casi speciali in accordo con il docente).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto verrà svolto in forma orale. La padronanza del testo normativo di riferimento (principalmente, la legge fallimentare, nel testo aggiornato), che lo studente può consultare durante l'esame, è considerato elemento rilevante per la valutazione della sua preparazione (anche in negativo, in caso di sua incapacità di orientarsi nel testo normativo medesimo). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto della crisi.

Per gli studenti frequentanti si terrà: una prova scritta opzionale nell'ultima settimana delle lezioni. La suddetta prova scritta riservata ai frequentanti consisterà in 5 (cinque) domande con breve risposta aperta e 10 (dieci) domanda a risposta multipla, cui rispondere in un'ora e trenta minuti. Le domande saranno prestampate nei fogli che saranno distribuiti dal docente: lo spazio dedicato alla scrittura delle risposte è meramente indicativo e non tassativo. La valutazione sarà sufficiente nel caso di risposta esatta ad almeno 10 domande.

Lo studente può comunque chiedere di svolgere l'esame in forma orale.

In accordo con il docente per gli studenti frequentanti potranno essere previste forme di verifica intermedie.

PROGRAMMA ESTESO

Ragioni e disciplina delle procedure concorsuali dirette all'imprenditore commerciale. Analisi degli strumenti stragiudiziali e negoziali di composizione della crisi d'impresa.

Cenni sull'insolvenza del debitore civile.

Analisi e studio di casi pratici tratti dalla giurisprudenza

DIRITTO INTERNAZIONALE

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: LUISA VIERUCCI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Funzione del diritto nella comunità internazionale. Diritto consuetudinario e principi generali di diritto. Diritto dei trattati. Stati e altri soggetti di diritto internazionale. Fatti illeciti e responsabilità internazionale. Trattamento degli stranieri. Ruolo dell'ONU e delle organizzazioni regionali. Uso della forza. Risoluzione pacifica delle controversie. Corte internazionale di giustizia. Applicazione delle norme internazionali all'interno dello stato.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono preparare l'esame studiando gli appunti tratti dalle lezioni e il materiale che sarà distribuito durante il corso e inserito sulla piattaforma E-Moodle. Come manuale di supporto si consiglia il testo di A. Cassese, Diritto internazionale (a cura di M. Frulli), Il Mulino, 2017.

Gli studenti non frequentanti possono preparare l'esame sul testo di B. Conforti, Diritto internazionale, X edizione, 2014, oppure XI edizione, 2018 (in ogni caso ad eccezione dei paragrafi 17 e 41).

Per l'integrazione di 1 credito per gli studenti che anno sostenuto l'esame all'estero in Erasmus, si consiglia B. Conforti, Diritto internazionale, XI edizione 2018, Parte III limitatamente ai paragrafi 38, 39 e 40 (l'adattamento).

Per l'integrazione di 3 crediti, contattare la prof.ssa Luisa Vierucci.

Tutti gli studenti sono invitati a consultare come ausilio di studio la Carta delle Nazioni Unite del 1945, la Convenzione di Vienna del 1969 sul Diritto dei Trattati e il Progetto di Articoli sulla Responsabilità internazionale dello Stato elaborato dalla Commissione del Diritto internazionale dell'ONU nel 2001. Questi documenti sono facilmente reperibili sul web oppure in R. Luzzatto e F. Pocar, Codice di diritto internazionale pubblico, Giappichelli, 2016.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Conoscenze concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti che si instaurano nella comunità internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti, ad esempio gli individui. Conoscenze concernenti le relazioni tra diritto internazionale e diritto interno, in particolare quello italiano.

Capacità: Acquisizione della capacità di rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di stabilire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale. Acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

Competenze: Comprensione del modo in cui si formano, operano e vanno interpretate le norme internazionali, in particolare con riferimento ai mezzi per far valere i diritti ed obblighi che esse conferiscono.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale; Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari di approfondimento.

I materiali di studio per gli studenti frequentanti e gli studenti con esigenze particolari saranno caricati sulla piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'assegnazione della tesi sono richiesti come esami facoltativi: Diritto internazionale avanzato e Diritto internazionale privato e processuale. E' consigliato anche Diritto dell'UE avanzato e uno dei seguenti esami erogati dalla Scuola di Scienze politiche, laurea magistrale in Relazioni internazionali e Studi europei: International Human Rights Law (in inglese), Current Challenges to International Law (in inglese), Genocidio e crimini internazionali.

Una buona conoscenza della lingua inglese è indispensabile.

Sarà data priorità agli studenti che hanno frequentato il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale. La prova ha lo scopo di accertare la capacità del candidato di esporre in modo organico tre tematiche di diritto internazionale. Ai fini del superamento della prova, occorre rispondere ad almeno due domande su tre con votazione 25/30. L'esame sarà valutato non soltanto sulla base della conoscenze del programma, ma anche in base alla capacità dello studente di fare collegamenti fra i vari argomenti trattati e di esprimersi in modo appropriato. Agli studenti frequentanti a fine corso sarà proposta una esercitazione scritta (con domande a risposte aperte) che, in caso di esito positivo, formerà parte della valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso tratterà principalmente le seguenti tematiche: I caratteri essenziali della comunità internazionale. I soggetti di diritto internazionale con particolare riferimento agli stati, agli individui e alle Nazioni Unite. Il sistema delle fonti del diritto internazionale. Il diritto internazionale generale e la sua codificazione. I principi generali di diritto. I trattati e la Convenzione di Vienna del 1969 sul Diritto dei Trattati. Le fonti subordinate ai trattati. I rapporti tra le norme internazionali e l'ordinamento giuridico italiano. Il contenuto delle norme internazionali tra cui, a titolo indicativo, la protezione internazionale dei diritti dell'uomo, i crimini internazionali e il diritto del mare e degli spazi aerei. La responsabilità internazionale e la soluzione pacifica delle controversie.

DIRITTO INTERNAZIONALE

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: OLIVIA LOPES PEGNA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Fonti del diritto internazionale. Il ruolo dell'ONU e l'uso della forza. I soggetti. Immunità. La soluzione delle controversie internazionali, in particolare la Corte internazionale di giustizia. Fatti illeciti e responsabilità internazionale. Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno sostenere l'esame sugli appunti, e sui materiali distribuiti durante il corso (attraverso la piattaforma di e-learning). Si consiglia come manuale di supporto: E. Cannizzaro, Diritto internazionale, terza ed. (2016). Formeranno parte integrante del programma i casi giurisprudenziali illustrati a lezione. Si può sostenere l'esame da frequentanti - sugli appunti del corso frequentato - anche negli appelli relativi all'a.a. successivo. Gli studenti che intendono frequentare dovranno iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro 15 gg dall'inizio del Corso. La frequenza sarà accertata mediante foglio con firme e/o mediante appello nominale (a seconda del numero di presenze).

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame sul testo di B. Conforti, Diritto internazionale, XI edizione (con esclusione dei paragrafi 17 e 41).

Per l'integrazione di 1 credito per gli studenti che hanno sostenuto l'esame all'estero (erasmus): Conforti, Diritto internazionale, XI edizione, Parte III, parr. 38-39-40 (Adattamento). L'integrazione di 3 crediti sarà concordata con la docente in base al programma dell'esame sostenuto all'estero.

Tutti gli studenti sono invitati a consultare durante lo studio i seguenti strumenti internazionali: Carta delle Nazioni Unite, Convenzione di Vienna del 1969 sul diritto dei trattati; Progetto di articoli sulla responsabilità internazionale dello Stato della Commissione del diritto internazionale dell'O.N.U. (2001). Questi documenti possono essere reperiti nella pagina del corso nella piattaforma e-learning; in alternativa si consiglia: Luzzato, Pocar, Codice di diritto internazionale pubblico, settima ed., Giappichelli, 2016.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze concernenti la regolamentazione giuridica dei rapporti nella società internazionale: innanzitutto tra Stati, ma anche con riferimento ad altri soggetti. Conoscenze concernenti le relazioni tra diritto internazionale e diritto interno, quello italiano in particolare.

Capacità

Acquisizione della capacità di rilevare le norme internazionali e di ricostruirne il significato. In particolare, capacità di ricostruire gli effetti dei trattati, la cui disciplina incide sempre più ampiamente su materie tradizionalmente regolate in modo esclusivo dalla normativa statale. Acquisizione di una formazione di base ai fini della preparazione per concorsi nei quali si richieda la conoscenza della materia.

Competenze

Comprensione del modo in cui si formano, operano e vanno interpretate le norme internazionali, in particolare con riferimento ai mezzi per far valere i diritti ed obblighi che esse conferiscono.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

lezioni frontali, seminari di approfondimento, esercitazioni

ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'assegnazione della tesi sono richiesti come esami facoltativi: Diritto internazionale privato e processuale; Diritto internazionale avanzato. Una buona conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Sarà data priorità agli studenti che hanno frequentato il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esame orale volto ad accertare le competenze di base nella materia, la capacità argomentativa e di ragionamento, la capacità di collegamento tra argomenti.

L'esame è in genere articolato in tre domande, su parti diverse del programma.

Agli studenti frequentanti sarà proposta a fine corso una esercitazione scritta (con domande a risposte aperte), che in caso di esito positivo formerà parte della valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verterà principalmente sui seguenti argomenti:

Le fonti del diritto internazionale: il diritto internazionale generale e la sua codificazione; i trattati (e la Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati); le fonti subordinate ai trattati; i rapporti tra le fonti.

Caratteri, struttura ed organizzazione della società internazionale. In particolare, nozioni sull'O.N.U. (funzioni e organi) e sul regime dell'uso della forza.

I soggetti: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti. La situazione dell'individuo in diritto internazionale: la protezione diplomatica, la protezione internazionale dei diritti umani, il diritto internazionale penale. Le immunità dello Stato e degli organi di Stato.

I fatti illeciti e la responsabilità internazionale.

Principi e meccanismi sulla soluzione pacifica delle controversie internazionali. In particolare, la Corte internazionale di giustizia dell'O.N.U.

Rapporti tra ordinamento italiano e norme internazionali: l'adattamento al diritto internazionale generale e pattizio.

DIRITTO INTERNAZIONALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docente responsabile: DEBORAH RUSSO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, condotto in forma seminariale, ogni anno prevede l'approfondimento di un tema diverso di diritto internazionale che sarà esaminato alla luce dei più recenti sviluppi della prassi, della giurisprudenza e della dottrina. Il tema dell'A.A. 2017/2018 sarà "Imprese e diritti umani nel diritto internazionale"

TESTI DI RIFERIMENTO

I materiali saranno distribuiti a lezioni e resi disponibili attraverso la piattaforma Moodle.

La frequenza al corso è caldamente consigliata. Per chi non potesse frequentare il programma da non frequentante include lo studio del manuale di Conforti, Focarelli, Le Nazioni Unite, CEDAM, 2017 e il libro di U. Villani, Dalla Dichiarazione universale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, Cacucci editore, 2012

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso permette di riprendere le conoscenze acquisite nel corso base di diritto internazionale e di acquisire conoscenze avanzate sul tema oggetto del corso, sul quale ciascuno studente dovrà effettuare una ricerca personale, preparare una breve presentazione per gli altri studenti e sviluppare una relazione.

Capacità: Il corso consente di acquisire la capacità di sviluppare una ricerca personale, mediante l'approfondimento di un tema di attualità del diritto internazionale, di presentare agli altri studenti i propri risultati e di redigere una relazione scritta.

Competenze: Il corso si prefigge l'obiettivo di fare acquisire allo studente competenze utili per la stesura della tesi di laurea.

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono frequentare il corso dovrebbero preferibilmente aver superato l'esame di diritto internazionale. Devono inoltre avere capacità di lettura dell'inglese o del francese.

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto secondo il metodo del seminario di ricerca. Vi sarà una prima parte di lezioni frontali sul tema scelto di anno in anno come oggetto del corso e una seconda parte nella quale gli studenti dovranno sviluppare una ricerca su un aspetto specifico, preparare una breve presentazione orale e, alla fine del corso, consegnare una relazione scritta.

ALTRE INFORMAZIONI

La frequenza al corso è obbligatoria. Gli studenti che intendono frequentare il corso sono invitati a iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro i 10 giorni precedenti l'inizio delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento comprende la valutazione sulla partecipazione attiva al seminario, sui risultati della ricerca come risultanti dalla presentazione orale e dalla relazione scritta di ogni studente.

Per coloro che sostengono il programma da non frequentante l'esame consisterà in una prova orale composta da tre domande su parti diverse del programma. La mancata risposta a due domande esclude il superamento dell'esame.

PROGRAMMA ESTESO

Il tema scelto per l'A.A. 2017/2018 è "Imprese e diritti umani nel diritto internazionale". Il corso analizzerà l'impatto dell'attività delle imprese sulla tutela dei diritti umani e dell'ambiente.

Se la globalizzazione economica ha trasformato le imprese in attori sempre più influenti nel mercato internazionale, determinando la diffusione delle imprese cosiddette "multinazionali", il diritto internazionale incontra alcuni problemi nel regolarne l'attività e nel garantire il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente. Il corso approfondirà tali problematiche, studiando, per un verso, se sia configurabile una responsabilità internazionale delle imprese e, per altro verso, quali siano i profili

di responsabilità internazionale degli Stati rispetto alle violazioni commesse dalle imprese di propria nazionalità o sul proprio territorio.

La frequenza al corso è caldamente consigliata. Per chi non potesse frequentare il programma da non frequentante include lo studio del manuale di Conforti, Focarelli, Le Nazioni Unite, CEDAM, 2017 e il libro di U. Villani, Dalla Dichiarazione universale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, Cacucci editore, 2012

DIRITTO INTERNAZIONALE (LINGUA INGLESE)

9 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO BULTRINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

I soggetti del diritto internazionale, la formazione delle norme internazionali, l'uso della forza e il sistema di sicurezza collettiva, la responsabilità internazionale e la risoluzione delle controversie.

TESTI DI RIFERIMENTO

- 1) Malcolm Shaw, International Law (manuale), Cambridge University Press, 2017
- 2) Scheda integrativa e di aggiornamento a cura del Prof. Bultrini

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e comprensione "pratico-teorica" dei meccanismi giuridico-politici fondamentali che presiedono al funzionamento della società internazionale. Capacità di applicare conoscenza e comprensione.

PREREQUISITI

Ottima conoscenza della lingua inglese (si raccomanda il livello B.2)

METODI DIDATTICI

Lezioni interattive integrate dall'uso di carte geografiche e di siti internet pertinenti (istituzionali e non governativi).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta articolata in domande a risposta aperta, prove pratiche e domande a risposta multipla.

La prova d'esame, che verte sull'intero programma del corso, ha dunque come obiettivo la verifica delle capacità dello studente sia di spiegare in forma scritta i concetti fondamentali del diritto internazionale, sia di affrontare problemi giuridici concreti di stretta attualità. I parametri di valutazione vertono su qualità dell'esposizione, competenza nell'impiego del lessico specialistico e capacità di ragionamento analitico e critico sui casi pratici. Su Moodle è disponibile una scheda esplicativa dettagliata delle modalità di svolgimento dell'esame.

PROGRAMMA ESTESO

- a) introduzione al diritto internazionale e protagonisti della vita di relazione internazionale;
- b) le fonti del diritto internazionale (in primis la consuetudine e il diritto dei trattati);
- c) l'adattamento del diritto interno al diritto internazionale;
- d) il territorio e la successione tra Stati;
- e) il diritto internazionale del mare;
- f) il trattamento degli stranieri nel diritto internazionale generale;
- g) le immunità;
- h) le organizzazioni internazionali;
- i) la responsabilità internazionale;
- l) la soluzione delle controversie;
- m) il divieto dell'uso della forza e il sistema di sicurezza collettiva.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

6 Crediti

Docente responsabile: OLIVIA LOPES PEGNA

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Tecniche con le quali si procede alla disciplina dei rapporti privati internazionali, con particolare riferimento alla materia contrattuale e della famiglia. Le norme di conflitto, le norme sulla delimitazione della giurisdizione e sul riconoscimento delle sentenze giudiziarie straniere.

TESTI DI RIFERIMENTO

I frequentanti potranno prepararsi per l'esame sulla base degli appunti delle lezioni e dei materiali distribuiti nell'ambito del corso. Si può sostenere l'esame da frequentanti - sugli appunti del corso frequentato - anche negli appelli relativi all'a.a. successivo. Sarà richiesta l'iscrizione sulla piattaforma Moodle entro 10 gg. dall'inizio del corso. La frequenza sarà accertata mediante foglio con firme. La partecipazione attiva al seminario finale di esame di sentenze è condizione per sostenere l'esame da frequentante.

Gli studenti non frequentanti possono prepararsi sul volume di F. Mosconi e C. Campiglio, Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni, 8a ed., UTET, Torino, 2017, con esclusione dei paragrafi concernenti le immunità (pagg. 141-156) e del Capitolo VII (pagg. 424-489).

Le principali fonti saranno reperibili per tutti gli studenti sulla pagina del corso nella piattaforma e-learning. In alternativa si consiglia la consultazione del seguente codice: Diritto internazionale privato esplicito, a cura di T. Ballarino, ultima ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative al modo in cui sono regolati i rapporti fra privati che assumono una dimensione internazionale, con particolare riferimento alle tecniche di coordinamento fra ordinamenti e al loro utilizzo nella prospettiva dell'ordinamento italiano: ciò tenendo conto del rilievo sempre crescente che assume in materia il diritto dell'Unione europea.

Capacità

Acquisizione della formazione di base nella materia, tale da assicurare una preparazione idonea per una eventuale prova in argomento ai fini dell'accesso alle professioni forensi. Acquisizione di una capacità di orientamento nell'esame di questioni di diritto internazionale privato e processuale. Affinamento della capacità di analisi delle decisioni giudiziarie.

Competenze

Comprensione della interrelazione fra le normative sulla estensione della giurisdizione civile nei rapporti internazionali, sul riconoscimento delle decisioni estere e sulle norme applicabili al merito delle controversie.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I; è fortemente consigliato aver superato anche Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, seminari di approfondimento, incontri di studio interdisciplinari (totale 48 ore).

Nella seconda parte del corso verrà proposta la discussione di sentenze su temi scelti di attualità, con la partecipazione attiva degli studenti frequentanti, suddivisi in gruppi. Attività di didattica innovativa di "Learning by doing": ricerca autonoma di sentenze su banche dati, scambio di informazioni e creazione di un database (sulla piattaforma Moodle), discussione in aula (dibattito-con valutazione "tra pari"). <https://www.giurisprudenza.unifi.it/p395.html>.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai fini dell'assegnazione della tesi è richiesta la partecipazione, con frequenza obbligatoria, ai corsi: Diritto dell'Unione europea avanzato (primo semestre) e Diritto internazionale avanzato (secondo semestre). Sono inoltre richieste adeguate conoscenze linguistiche (inglese e, preferibilmente, anche francese).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale volto ad accertare le competenze di base nella materia, la capacità argomentativa e di ragionamento, la capacità di collegamento tra argomenti. I casi giurisprudenziali esaminati a lezione formeranno parte del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Diritto internazionale privato: le questioni generali. La legge applicabile ai contratti: Regolamento 593/2008 "Roma I". Giurisdizione in materia civile e commerciale e riconoscimento delle sentenze straniere (regolamento "Bruxelles I bis"; legge n. 218/1995). Parte speciale: Diritto internazionale privato europeo della famiglia: Regolamento n. 2201/2003 "Bruxelles II-bis"; Regolamento n. 1259/2010 sulla legge applicabile a separazione e divorzio. Gli argomenti possono variare in base alla eventuale presenza di ospiti, visiting professors, etc.

DIRITTO PENALE (AVANZATO)

6 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO BARTOLI

Altro docente: FRANCESCO CARLO PALAZZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità, sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale, attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante l'utilizzazione di un metodo prevalentemente "casistico".

TESTI DI RIFERIMENTO

I testi ed i materiali di riferimento saranno indicati durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Scopo principale del corso è di addestrare lo studente all'esercizio dell'argomentazione giuridica e di avvicinarlo alla metodologia interpretativa nella concretezza di talune questioni applicative "esemplari" del diritto penale.

Capacità

A) Capacità argomentative e di giustificazione delle soluzioni prospettate.

B) Capacità di individuazione e impostazione delle problematiche applicative poste dai casi concreti, nonché di una loro soluzione tenendo presente e selezionando le principali interpretazioni che si danno in dottrina e in giurisprudenza.

C) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici.

Competenze

Sensibilità al ragionamento giuridico e consapevolezza della tensione tra istanze di prevenzione generale ed esigenze di garanzia.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. E' fortemente consigliato, ovviamente, aver sostenuto l'esame di Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 48.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è sostenuto in forma orale.

Il voto è assegnato in base ai seguenti parametri:

- conoscenza relativa ai testi e ai materiali indicati durante il corso;
- capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza e qualità dell'esposizione;
- competenza nell'impiego del lessico specialistico;
- capacità di ragionamento critico.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, a carattere seminariale, affronterà alcuni temi centrali e di particolare attualità sia della parte generale che della parte speciale del diritto penale (come, per esempio, interpretazione, causalità e colpa, dolo eventuale e colpa cosciente, diritto penale del lavoro). Gli argomenti, dopo una introduzione del docente (talvolta in collaborazione con magistrati e avvocati), saranno affrontati dagli stessi studenti attraverso l'analisi di materiale soprattutto giurisprudenziale e mediante l'utilizzazione di un metodo prevalentemente "casistico", che tenderà a mettere il discente in diretto contatto con le principali questioni applicative degli istituti.

DIRITTO PENALE COMPARATO

6 Crediti

Docente responsabile: MICHELE PAPA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Metodologia della comparazione penalistica; analisi comparatistica delle recenti codificazioni penali; tendenze di riforma del diritto penale in Europa.

Reati contro il patrimonio nel diritto angloamericano

TESTI DI RIFERIMENTO

1) F. PALAZZO - M. PAPA, Lezioni di diritto penale comparato, 3° ed., Giappichelli, Torino, 2013, pagine 1-261;

2) M. PAPA, La tutela penale del patrimonio nel diritto Anglo-Americano, UTET, Torino, 2013, pp. 1-67

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze comparate dei sistemi penali di Civil law e di Common law,

con particolare riferimento alla codificazione/ricodificazione del diritto penale e alle principali tendenze di riforma in atto

Capacità

Capacità di ricercare materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all' utilizzazione comparata dei codici penali e del diritto penale casistico-giurisprudenziale) e di utilizzare lo stesso ai fini della impostazione e soluzione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono con riferimento alle due diverse mentalità e agli stili di risoluzione delle controversie, a partire dalla corretta individuazione delle fonti.

Competenze

Sensibilità per la percezione e valorizzazione di somiglianze e differenze fra il diritto penale dei sistemi a diritto positivo codificato e quello dei sistemi anglo-americani.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I

METODI DIDATTICI

Lezioni

ALTRE INFORMAZIONI

Il corso comprenderà alcune ore di didattica in lingua inglese.

Gli studenti frequentanti dovranno registrarsi inviando una e-mail a michele.papa@unifi.it entro la fine della prima settimana di lezioni.

Gli studenti interessati a studiare su testi in inglese potranno contattare il docente all'inizio del corso.

Tesi di laurea. Le tesi di laurea in diritto penale comparato presuppongono una buona conoscenza di almeno una lingua straniera, preferibilmente l'inglese. Il criterio di assegnazione darà priorità alle richieste degli studenti frequentanti

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende affrontare la comparazione tra i principali sistemi penali di Civil law e di Common law, con particolare riguardo agli ordinamenti che hanno conosciuto recenti vicende di codificazione e ricodificazione del diritto penale.

Nella prima parte del corso, saranno affrontate le questioni metodologiche di fondo relative alla comparazione nel diritto penale.

Successivamente si analizzeranno, dal punto di osservazione del processo di codificazione/ricodificazione (concluso o tentato) del diritto penale, le principali tendenze di riforma in atto nei sistemi penali dell' Europa continentale e di Common law.

La seconda parte del corso comprenderà una analisi dei reati contro il patrimonio nel diritto anglo-americano

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCO CINGARI

DIRITTO PENALE I

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO BARTOLI

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma si articola in due parti:

- 1) I delitti contro la persona (artt. 575-623 c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt. 600 ter-600 quater c.p.), delle disposizioni comuni ai delitti di prostituzione (art. 600 septies, septies 1, septies 2) e del delitto di ingiuria (art. 594 c.p.).
- 2) Il diritto penale societario (artt. 2621, 2621-bis, 2621-ter, 2622, 2627, 2629 bis, 2634, 2635, 2639 c.c. e d.lgs. n. 231/2001).

TESTI DI RIFERIMENTO

- F. Mantovani, Diritto penale. Delitti contro la persona, 6^a ed., Cedam, 2016, limitatamente alle seguenti parti:
 - capitolo II;
 - capitolo III, ad esclusione del par. 35;
 - capitolo IV;
 - capitolo V;
 - capitolo VI, ad esclusione delle Sezioni III e IV;
 - capitolo VII;
 - capitolo VIII.
- F. Giunta, La responsabilità dell'ente collettivo per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio (appunti per gli studenti), dispensa fotocopiabile dagli studenti presso il "Centro Stampa Il Prato", via C. Del Prete, n. 38/r, Firenze.
- I reati societari, estratto da R. Rampioni (a cura di), Diritto penale dell'economia, II ed., Giappichelli, 2018.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminate previste.

CAPACITÀ

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico-giuridica - i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminate, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

COMPETENZE

Competenza ad impostare e risolvere - con riferimento ai settori di tutela studiati - il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. E' fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di Diritto penale I

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali. Particolare attenzione sarà dedicata all'approfondimento di casi pratici, i quali saranno esaminati con l'ausilio dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già in possesso con quelle acquisite nel corso delle lezioni e dello studio per la preparazione dell'esame. Nell'ambito del corso verrà svolto uno specifico seminario volto ad illustrare agli studenti le modalità di utilizzo delle principali banche dati giuridiche per la ricerca di materiale bibliografico dottrinale e giurisprudenziale utile per la preparazione dell'esame e ai fini della tesi di laurea.

ALTRE INFORMAZIONI

Per l'assegnazione delle tesi di laurea in "Diritto penale II" verrà data priorità agli studenti frequentanti. A tal fine, il piano di studio dovrà prevedere i seguenti insegnamenti: diritto penale avanzato, diritto penale comparato; criminologia, diritto delle prove penali e diritto dell'esecuzione penale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

È previsto un esame orale volto ad accertare la conoscenza dell'intero programma (introduzione alla parte speciale, delitti contro la persona e diritto penale economico).

Nello specifico allo studente verranno rivolte, da ciascuna commissione di esame, due domande: una relativa al programma dei delitti contro la persona; la seconda in relazione al programma di diritto penale dell'economia. La commissione esprimerà su ciascuna delle due domande una distinta valutazione che terrà conto della correttezza, della completezza e della chiarezza espositiva. Tale valutazione verrà subito resa nota allo studente. Una terza domanda verrà rivolta, in ogni caso, sempre dal docente titolare del corso, sulla base dei medesimi criteri. La valutazione finale sarà la media delle distinte valutazioni. A discrezione, nei casi dubbi, il docente potrà rivolgere una quarta domanda. Nel corso dell'esame è sempre consentito allo studente l'utilizzo del codice penale.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma si articola in 2 parti:

- 1) I delitti contro la persona (artt. 575-623 c.p.), con esclusione dei singoli delitti di pornografia minorile (artt.600 ter-600 quater c.p.), delle disposizioni comuni ai delitti di prostituzione (art. 600 septies, septies 1, septies 2) e del delitto di ingiuria (art. 594 c.p.).
- 2) Il diritto penale economico (artt. 2621, 2621-bis, 2621-ter, 2622, 2627, 2629 bis, 2634, 2635, 2639 c.c. e d.lgs. n. 231/2001)

DIRITTO PENALE II

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: MICHELE PAPA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il programma comprende:

- 1) La parte speciale del diritto penale: nozione, contenuto e organizzazione.
- 2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 quinquies c.p.), con esclusione dei singoli delitti prostituzione minorile (artt.600 bis).
- 3) I delitti contro il patrimonio (artt: 624-630; 635-635 quater; 638; 639; 640-649 c.p.), con esclusione di quelli di cui agli artt. 631-634; 636, 637 c.p.), nonché dei delitti di cui agli artt. 643-644.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte:

M. PAPA, *Fantastic Voyage*, Attraverso la specialità del diritto penale, Giappichelli, edizione cartacea del 2017 (copertina rossa), pp- 1-117, e 135-145

Per la seconda parte:

F. Mantovani, *Diritto penale. Delitti contro la persona*, 6ª ed., Cedam, 2016, limitatamente alle seguenti parti:

- capitolo II;
- capitolo III, compreso il § 35
- capitolo IV;
- capitolo V;
- capitolo VI, escluse le Sezioni II e IV;
- capitolo VII;

-Per la terza parte:

F. Mantovani, *Diritto penale. Delitti contro il patrimonio*, 6° ed. Cedam, 2016, limitatamente alle seguenti parti:

- capitolo I
- capitolo II, esclusa la sezione IV
- capitolo III, esclusa la sezione III
- capitolo IV

Nota bene: Fino all'ultimo appello di febbraio 2018, gli studenti potranno scegliere se studiare il presente programma o quello dell'anno accademico 2016-2017. E' in ogni caso indispensabile la consultazione e lo studio di un codice penale aggiornato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza della natura ed estensione della parte speciale del diritto penale, della struttura delle norme di parte speciale, delle modalità della loro genesi e della loro funzione. Conoscenza dei problemi posti dall'integrazione tra parte generale e parte speciale, delle peculiarità della forma codice e delle problematiche della decodificazione penale. Conoscenza tecnica, ma anche critica, dei settori di tutela coperti dal programma e della varie fattispecie incriminatici previste.

Capacità

Capacità di qualificare - sulla base di una solida metodologia tecnico- giuridica- i fatti penalmente rilevanti. Capacità di raccordare le norme di parte speciale con quelle della parte generale, al fine di ricostruire nella loro interezza i presupposti della responsabilità penale. Capacità di interpretare le norme incriminatici, con piena consapevolezza della loro particolare struttura e funzione.

Competenze

Competenza ad impostare e risolvere -con riferimento ai settori di tutela studiati- il problema della rilevanza penale e della corretta qualificazione giuridica dei fatti; capacità di acquisire autonomamente le conoscenze e dunque impostare correttamente analoghi problemi anche con riferimento ai settori della parte speciale non coperti dal programma. Capacità di elaborare e verificare la fondatezza del ragionamento teso a sostenere varie argomentazioni e opzioni interpretative.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale; Diritto privato I;

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze. Le lezioni hanno carattere interattivo e mirano alla discussione di temi e questioni fondamentali della parte speciale del diritto penale. Particolare attenzione viene dedicata all'esame di casi.

Il corso di avvale della piattaforma Moodle, che viene utilizzata per le iscrizioni al corso, per la distribuzione di materiale e per l'interazione con gli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Per l'assegnazione delle tesi di laurea in "Diritto penale II" verrà data priorità agli studenti frequentanti. A tal fine, il piano di studio dovrà prevedere i seguenti insegnamenti: Diritto penale comparato e Diritto penale avanzato (oppure, in alternativa a quest'ultimo, Criminologia).

Frequenza: gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata resa nota l'autorizzazione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge attraverso la formulazione di 3 domande di carattere generale a partire dalle quali si procede ad approfondimenti diretti a valutare la solidità della preparazione degli studenti e la loro capacità di riflettere criticamente sugli argomenti del programma. Mentre una delle domande riguarda la parte introduttiva le altre due riguarderanno l'analisi di reati inclusi nel programma di studio.

La valutazione è sufficiente se lo studente è in grado di esporre gli elementi essenziali delle fattispecie incriminatrici esaminate, sempre che non emergano emergano grossolani errori o lacune gravi. La valutazione sarà ottima se tutt'e tre le domande saranno trattate in modo esaustivo con riferimento anche alle varie questioni esaminate dal manuale. La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica né padronanza dei principi fondamentali del diritto penale, può determinare una valutazione media, ma difficilmente raggiungerà la fascia di voto più alta.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma si articola in 3 parti.

1) La parte speciale del diritto penale: nozione, contenuto e organizzazione.

2) I delitti contro la persona (artt: 575-615 ter c.p.), con esclusione dei singoli delitti di prostituzione minorile (artt.600 bis c.p.).

3) I delitti contro il patrimonio (artt: 624-630; 638; 639; 640-649 c.p.), con esclusione di quelli turbativa e spoglio immobiliari (artt. 631-634; 636, 637 c.p.).

DIRITTO PRIVATO EUROPEO

6 Crediti

Docente responsabile: GIUSEPPE VETTORI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Approfondimento delle Fonti di diritto europeo e comunitarie e della loro incidenza sulla disciplina del contratto.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. VETTORI, Contratto e rimedi, 3° ed. ,Cedam ,2017, cap. 1 e 2, oltre le sentenze e i materiali che saranno indicate nel corso e pubblicati sul sito www.personaemercato.it alla sezione Materiali didattici

OBIETTIVI FORMATIVI

Possibilità di operare in settori di attività, pubblica o privata che richiedono conoscenze specifiche di diritto comunitario.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. E' altamente raccomandato il superamento dell'esame di Diritto privato II

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e seminari: Totale ore 48. Sono previsti seminari su parti del corso. Sarà richiesta la partecipazione attiva degli studenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Utile la consultazione del sito www.personaemercato.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il corso ha natura prevalentemente seminariale. Alla lezione del docente si affiancano una serie di dialoghi con i frequentanti introdotti da una relazione di uno di loro cui segue un dibattito. Coloro che svolgono le relazioni, generalmente, presentano anche un testo scritto di cui si terrà conto nella valutazione dell'esame.

La frequenza è, a volte, accertata, mediante la raccolta delle firme dei presenti.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha carattere seminariale. Particolare attenzione sarà prestata al ruolo dei Principi generali dell'Unione europea e alla loro incidenza sulla disciplina del contratto.

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

12 Crediti

Docente responsabile: SARA LANDINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; fonti delle obbligazioni; disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

- F. ALCARO, Diritto Privato, Cedam, Padova, ult. ed.;
- G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;
- F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;
- E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione
- A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione
- A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,
- P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 96 ore

Le prime lezioni verranno dedicate alla metodologia di studio del diritto privato.

Durante il corso verrà fatto uso della piattaforma elettronica sia come repository di materiali di studio sia per interagire con gli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: è prevista una prova scritta di autovalutazione facoltativa.

La prova prevede che gli studenti rispondano a tre quesiti, con risposte aperte, in modo da richiamare la loro attenzione sull'importanza di curare la lingua e la forma espressiva. Per corroborare l'utilità della prova intermedia scritta e i risultati acquisiti, agli studenti è offerta anche la possibilità di sostenere un successivo colloquio orale.

La prova scritta intermedia e il successivo colloquio orale non pregiudicano in alcun modo la prova di esame finale, che è orale e che è offerta, in pari modo, a tutti gli studenti frequentanti e non frequentanti.

I criteri per la valutazione della prova orale riguardano le competenze dello studente in tema di conoscenza della materia, una buona capacità espressiva, l'uso del linguaggio giuridico e il nesso logico.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni soggettive attive. Saranno oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali; nonché quella della responsabilità extracontrattuale. Sono parte del programma – e potranno formare oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi - i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale (esclusi gli approfondimenti sui diritti reali di garanzia, pegno e ipoteca); fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; le fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

12 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI PASSAGNOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; responsabilità patrimoniale mezzi di conservazione; fonti e disciplina delle obbligazioni; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; resp. extracontrattuale. NB Per la Italo-Francese prendere visione del programma esteso.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso:

- F. ALCARO, Diritto Privato, Padova, ultima edizione;
- G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;
- F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;
- E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione;
- A. TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione;
- A. TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione;
- P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali istituzionali e seminari dedicati a specifici temi. Se utilizzate in aula, agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti è prevista almeno una prova scritta intermedia facoltativa.

Le modalità di svolgimento e di superamento della/e prova/e saranno comunicate dal Docente direttamente in aula durante le lezioni.

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, gli esami finali si terranno in forma orale.

Gli studenti frequentanti che abbiano superato la/e prova/e intermedia/e saranno interrogati sulla parte di programma restante e nel rendere la votazione finale sarà considerato anche l'esito della/e prova/e intermedia/e.

Gli studenti frequentanti che non abbiano superato la/e prova/e intermedia/e oppure gli studenti non frequentanti saranno interrogati su tutto il programma di esame nel rendere la votazione finale sarà considerato il complessivo andamento del colloquio.

La valutazione finale sarà sufficiente se lo studente dimostrerà di aver appreso i concetti base del sistema del diritto privato e se non emergano grossolani errori o lacune gravi.

La conoscenza descrittiva, più o meno estesa ma senza analisi critica né enunciazione dei principi giurisprudenziali o coordinamento fra gli istituti, determinerà una valutazione sufficiente ma difficilmente superiore ai 24/30.

La valutazione sarà ottima se lo studente risponderà in modo pienamente esaustivo, dando conto di conoscenza sistemica con riferimento anche alla giurisprudenza rilevante.

PROGRAMMA ESTESO

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico.

Sono parte del programma e potranno formare oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi i seguenti argomenti:

- fonti, interpretazione e situazioni giuridiche soggettive;
- i diritti della personalità;

atti e fatti giuridici;
prescrizione e decadenza;
prove e pubblicità dei fatti giuridici;
le persone fisiche e giuridiche;
responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale (esclusi gli approfondimenti di dettaglio sui c.d. diritti reali di garanzia, cioè pegno e ipoteca, che formano oggetto dell'esame di diritto privato 2);
fonti delle obbligazioni in generale e disciplina del rapporto obbligatorio;
disciplina generale e speciale del contratto, compresi i contratti dei consumatori;
le fonti di obbligazione diverse dal contratto;
la responsabilità extracontrattuale da illecito.
Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

CORSO DI LAUREA ITALO-FRANCESE

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico.

Sono parte del programma e potranno formare oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi i seguenti argomenti:

fonti, interpretazione e situazioni giuridiche soggettive;
i diritti della personalità;
atti e fatti giuridici;
prescrizione e decadenza;
prove e pubblicità dei fatti giuridici;
le persone fisiche e giuridiche;
responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale (esclusi gli approfondimenti di dettaglio sui c.d. diritti reali di garanzia, cioè pegno e ipoteca, che formano oggetto dell'esame di diritto privato 2);
fonti delle obbligazioni in generale e disciplina del rapporto obbligatorio;
disciplina generale del contratto, compresi i contratti dei consumatori;
disciplina speciale del contratto: solo contratto di compravendita e di mandato (artt. 1470 ss. c.c. e artt. 1703 ss. c.c.);
le fonti di obbligazione diverse dal contratto;
la responsabilità extracontrattuale da illecito.
Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

12 Crediti

Docente responsabile: VINCENZO PUTORTI'

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; persone fisiche e giuridiche; diritti della personalità; responsabilità patrimoniale; mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; fonti delle obbligazioni; disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

F.ALCARO, Diritto Privato, Cedam, Padova ultima edizione;
G. ALPA, Manuale di diritto privato, Padova, ultima edizione;
F. GALGANO, Diritto Civile, Padova, ultima edizione;
E. ROPPO, Diritto Privato, Torino, ultima edizione
A.TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Padova, ultima edizione
A.TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Milano, ultima edizione,
P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Padova, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma anche adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico in Italia, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea ed il Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra queste il Codice del Consumo; ciò con particolare riferimento al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni giuridiche soggettive attive e alla disciplina del contratto in generale (parte generale e principali tipi contrattuali).

Competenze:

- capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato e di utilizzare il metodo di concettualizzazione proprio del ragionamento giuridico-privatistico quale base essenziale dell'approccio al diritto;
- capacità di utilizzare appropriatamente il Codice Civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo;
- capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato;
- capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 96 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Particolare attenzione è dedicata all'esame della giurisprudenza. Agli studenti frequentanti saranno accessibili le slides di alcune lezioni (attraverso la piattaforma moodle) e verranno distribuite le sentenze oggetto di approfondimento.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro le prime due settimane di svolgimento delle lezioni. Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata resa nota l'autorizzazione. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se dovranno uscire in anticipo o saranno assenti alla lezione successiva. Sarà consentito un massimo di 3 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per i frequentanti è prevista una prova scritta di autovalutazione facoltativa che si tiene dopo circa otto settimane dall'inizio del corso. La prova è articolata in cinque domande a risposta aperta su argomenti trattati durante le lezioni. Per superare la prova è necessario rispondere in maniera sufficiente a quattro domande. L'esame di profitto è orale ed è uguale per tutti gli studenti frequentanti e non frequentanti. I criteri utilizzati per la valutazione dell'esame sono funzionali ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti e le modalità espressive.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è teso a fornire le nozioni ed i concetti per una iniziale, ma adeguatamente approfondita, conoscenza del sistema giuridico privatistico. Avranno carattere introduttivo le lezioni dedicate al complesso delle fonti del diritto privato, all'interpretazione della norma giuridica, alle situazioni soggettive attive. Saranno oggetto di particolare approfondimento la disciplina del contratto (alla luce anche delle novità legislative più recenti) sia con riferimento alla parte generale che alla normativa concernente i principali tipi contrattuali; nonché quella della responsabilità extracontrattuale da illecito. Sono parte del programma – e potranno formare oggetto anche di corsi di esercitazione facoltativi - i seguenti argomenti: fonti, interpretazione e situazioni soggettive; atti e fatti giuridici; prescrizione e decadenza; prove e pubblicità dei fatti giuridici; le persone fisiche e giuridiche; i diritti della personalità; responsabilità patrimoniale in generale e con riferimento ai mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale (esclusi gli approfondimenti sui diritti reali di garanzia, pegno e ipoteca); fonti delle obbligazioni – in generale – e disciplina del rapporto obbligatorio; disciplina generale e speciale del contratto; le fonti di obbligazione diverse dal contratto; la responsabilità extracontrattuale da illecito. Il fondamentale riferimento testuale è rappresentato dalla Costituzione, dal Trattato dell'Unione Europea e dal Codice Civile corredato dalle principali leggi complementari e tra esse il Codice del Consumo.

DIRITTO PRIVATO I

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO GORGONI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto: 1) proprietà, altri diritti reali, comunione, condominio, possesso; 2) diritto di famiglia e in particolare: matrimonio, rapporto tra i coniugi, crisi coniugale, filiazione e responsabilità genitoriale, diritti del minore, adozione (il ruolo degli assistenti sociali), unioni civili, convivenze di fatto, procreazione medicalmente assistita; 3) successioni mortis causa e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

È consigliata la frequenza ed è considerato frequentante solo chi è iscritto alla piattaforma moodle. Il frequentante sosterrà l'esame soprattutto sul programma seguito a lezione e sviluppato nella piattaforma. Egli si preparerà anche su uno dei manuali di seguito riportati al punto A) e sul volume riportato al punto B) nelle parti indicate via via dal docente nella piattaforma.

Il non frequentante, invece, si preparerà su uno dei manuali di seguito indicati al punto A) per le sole parti inerenti i contenuti del corso e sul libro indicato al punto B).

A) Manuali:

- P. PERLINGIERI, Manuale di diritto civile, Esi, parte terza "Situazioni giuridiche (lett. B, C, D), parte settima "Famiglia e rapporti parentali", parte ottava "Successioni per causa di morte" e parte quarta let. C punto e "Contratti a titolo gratuito e liberalità";
 - A. TORRENTE-P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè "I diritti reali", "I diritti reali di godimento", "La comunione e il condominio", "Il possesso", "I rapporti di famiglia" (tutti i capitoli), "La successione per causa di morte" (tutti i capitoli compresa la donazione);
 - V. ROPPO, Diritto privato, Torino, Giappichelli (capitoli IV "I diritti sulle cose" (14-21), XII "La famiglia" (62-65) e XIII "Successioni e donazioni" (66-70).
- B) A. Gorgoni, La filiazione, Giappichelli, 2018 (disponibile dalla seconda metà di settembre).

Occorre dotarsi di un Codice civile, ultima edizione. Si consiglia: A. Di Majo, Codice civile, Giuffrè, oppure G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Zanichelli.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza degli istituti oggetto del programma nel quadro delle fonti del diritto interno e sovranazionale e dei più recenti orientamenti della giurisprudenza anche delle Corti europee.

Acquisizione della capacità di esaminare la struttura, gli effetti, le ragioni e le finalità di ogni istituto, di effettuare l'interpretazione sistematica e assiologica in un contesto ampio e complesso delle fonti.

Affinamento della terminologia giuridica e della capacità di sintetizzare gli elementi essenziali degli istituti e di confrontare questi ultimi con quelli affini.

Incremento della capacità critica e costruttiva per scorgere i limiti di una determinata disciplina e per prospettare soluzioni interpretative a un problema concreto e ad una specifica istanza di tutela.

Lo studente sarà in grado di esaminare criticamente le pronunce giurisprudenziali e anche di proporre soluzioni a problemi concreti prospettati dal docente. Ciò anche al fine di un eventuale accesso alla professione di avvocato, di notaio, di assistente sociale o alla carriera di magistrato o di avvocato dello Stato.

PREREQUISITI

Diritto costituzionale e diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 48 ore.

La lezione è strutturata tendenzialmente in due parti. Nella prima verrà esposto l'istituto nei suoi tratti fondamentali, cercando di inserirlo quanto più possibile in una logica ampia e unitaria di sistema. Ciò al fine di evidenziare le scelte di valore e i principi di fondo che devono orientare nell'interpretazione della disposizione giuridica e nell'applicazione dell'istituto. Nella seconda parte, sarà dedicato un po' di spazio ad alcuni profili problematici affrontati dalla giurisprudenza, molto attiva soprattutto in ambito familiare.

Si cercherà di sollecitare le considerazioni degli studenti.

Il docente si avvale della piattaforma Moodle nella quale verranno caricate slides e sintesi di vari argomenti, preparate dal docente allo scopo di agevolare la preparazione. Verrà richiesto agli studenti iscritti alla piattaforma di intervenire nella stessa per dialogare su questioni giuridiche particolarmente dibattute, affrontate a lezione. Ciò al fine di acuire la capacità critica dello studente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la capacità di organizzare una risposta organica e consequenziale e di effettuare collegamenti tra istituti, ove possibile, nonché la proprietà di linguaggio. Verranno rivolte allo studente tre domande che muovono da una tematica generale, ma che esigono, però, di affrontare nella risposta anche gli aspetti di dettaglio più importanti.

PROGRAMMA ESTESO

Proprietà, altri diritti reali, comunione, condominio e possesso, diritto di famiglia, diritto successorio e donazioni.

In ciascuno di questi ambiti ci si soffermerà maggiormente su alcune delle tematiche più attuali e controverse riguardanti: l'espropriazione della proprietà, le servitù e il condominio alla luce della legge di riforma, la riforma della filiazione 2012/2013, l'adozione e la legge sulla continuità affettiva, l'evoluzione del concetto di famiglia e di matrimonio, l'assegno di mantenimento e di divorzio, le unioni civili, le convivenze di fatto, i matrimoni contratti all'estero, la filiazione costituita all'estero, la negoziazione assistita nella separazione e nel divorzio, il c.d. divorzio breve, la comunione legale, gli accordi conclusi in occasione della crisi coniugale e gli accordi prematrimoniali, i patti di convivenza, la procreazione medicalmente assistita, la tutela dei legittimari, i patti successori, il patto di famiglia per l'impresa, le clausole di continuazione della società con l'erede, la circolazione dei beni di provenienza donativa, la legge nota come "Dopo di noi" a tutela dei disabili.

Lo svolgimento di questi temi avrà come fonti di riferimento oltre alla specifica normativa, anche di settore, la Costituzione, la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il diritto europeo.

DIRITTO PRIVATO II

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente responsabile: VINCENZO PUTORTI'

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso ha per oggetto lo studio della proprietà e degli altri diritti reali, il possesso; la famiglia, le successioni e donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Può essere utilizzato, a scelta dello studente, uno dei seguenti manuali, per le sole parti oggetto del corso

F. ALCARO, Diritto Privato, Cedam Padova, ult. ed.;

G. ALPA, Manuale di diritto privato, padova, ultima edizione;

F. GALGANO, Diritto Civile, Cedam, ultima edizione;

E. ROPPO, Diritto Privato, Giappichelli, ultima edizione;

A.TRABUCCHI, Istituzioni diritto civile, Cedam, ultima edizione

A.TORRENTE- P. SCHLESINGER, Manuale di diritto privato, Giuffrè, ultima edizione,

P. ZATTI, Manuale di diritto civile, Cedam, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Completamento della conoscenza del sistema privatistico, con particolare riferimento alla proprietà, ai diritti reali, al possesso, alla famiglia, alle successioni e donazioni,

Competenze:

- a) capacità di completare l'adozione della terminologia tecnica propria dei settori del diritto privato presi in esame e per tramite di essa capacità di iniziare a valorizzare il metodo privatistico, così integrato anche per quanto riguarda tali ambiti di disciplina;
- b) capacità di completare l'utilizzazione appropriata del codice civile e delle altre normative speciali;
- c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano gli ambiti disciplinari trattati nel secondo corso e di raccoriarli con quelli appresi in precedenza;
- d) affinamento della capacità di impiego del metodo acquisito per la soluzione dei problemi giuridici.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto Privato I, Diritto costituzionale generale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali per 48 ore. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e seminari che hanno ad oggetto l'esame e la discussione in aula di alcuni casi giurisprudenziali. Costante è il riferimento ai valori costituzionali e ai principi di diritto comunitario. Agli studenti saranno accessibili attraverso la piattaforma moodle sia le slides di alcune lezioni che le sentenze oggetto di approfondimento.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata resa nota l'autorizzazione. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se dovranno uscire in anticipo e se saranno assenti alla lezione successiva. Sarà consentito un massimo di 3 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento tramite l'esame di alcuni casi giurisprudenziali. L'esame finale è orale e tende ad accertare le conoscenze acquisite dallo studente, la proprietà di linguaggio e la capacità di cogliere i nessi sistematici esistenti tra gli istituti.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso è volto a completare la conoscenza del sistema giuridico privatistico. Sono parte del programma e saranno oggetto anche di corsi di esercitazione facoltative i seguenti argomenti: diritti reali (proprietà, diritti reali di godimento e di garanzia); possesso; famiglia; successioni e donazioni.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: REMO CAPONI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto processuale civile disciplina specie di procedimenti (i processi) organizzati principalmente dallo Stato e diretti ad assicurare che le norme di diritto sostanziale siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Fondamentale è pertanto la conoscenza preliminare (soprattutto) del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile. Questa è la difficoltà principale della materia.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, sesta edizione, Jovene editore, Napoli 2014, affiancato dalla consultazione assidua del codice civile e del codice di procedura civile, edizione più recente (personalmente mi trovo bene con le edizioni pubblicate da Zanichelli). Nella preparazione è necessario poi tener conto anche di alcune leggi intervenute dopo la pubblicazione del libro di testo, che sono indicate dettagliatamente nelle pagine di organizzazione del corso su Moodle e che si possono leggere direttamente nell'ultima edizione dei codici.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili. Capacità: dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile. Competenze: attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato, giudice, notaio.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II. Per maggiori particolari v. Moodle.

METODI DIDATTICI

Imposto l'insegnamento in modo assolutamente tradizionale: parlo per circa due ore, riservando se richiesto un poco di tempo per rispondere alle vostre domande, all'inizio della seconda ora di lezione, dopo un breve intervallo. Nel mio insegnamento trascuro la descrizione delle componenti pratico-professionali, a vantaggio di una polarizzazione dell'attenzione verso l'analisi e la discussione dei nodi teorici principali della materia, che rappresentano la vera difficoltà. Sono convinto infatti che il compito dell'insegnamento universitario del diritto (o almeno di quello che si svolge nell'ambito del corso di laurea in giurisprudenza) si indirizzi verso tali nodi teorici, sulla cui base sarà più semplice l'apprendimento, in un secondo momento, delle abilità professionali. Penso inoltre che ciò sia il servizio migliore che l'Università può oggi svolgere nei confronti dello studente giustamente preoccupato della sua futura collocazione professionale. In un tempo di rapidissimi mutamenti della realtà sociale ed economica, nonché di incrementata circolazione (anche transnazionale), è richiesta alle persone una notevole flessibilità e capacità di adattamento a nuove circostanze. Tali qualità possono svilupparsi nel modo migliore attraverso un insegnamento di contenuto teorico, sganciato da elementi pratico-professionali che sono inevitabilmente ancorati a un certo ambiente e momento del tempo, pertanto contingenti e oggi sottoposti a rapida obsolescenza. Un insegnamento di tale contenuto è anche quello che meglio vi aiuta a camminare più rapidamente da soli nella vostra vista professionale futura.

Di seguito si trovano cinque consigli generali per lo studio del diritto processuale civile. (1) Prima del ricordare ciò che si studia viene il comprenderlo, e lo si comprende se ci si domanda continuamente perché una certa cosa è così, piuttosto che non in un altro modo. Se si riesce a dare una risposta soddisfacente a questa domanda, il ricordare (memorizzare) viene da solo. (2) Il diritto processuale civile è in realtà il diritto privato fatto valere in giudizio. Fondamentale è il ripasso del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile (e anche il ripasso del diritto costituzionale nella parte che riguarda l'organizzazione della giustizia). Questa è la difficoltà principale della materia. Vi prego di tenerne conto al massimo grado. Un corollario è che nello studiare il diritto processuale civile il richiamo a temi e aspetti della procedura penale non aiuta (anzi a volte è dannoso). (3) Prendete la massima dimestichezza con i codici, che potete consultare in sede di esame e che quindi non avete bisogno di memorizzare. L'esame può cominciare spesso con la lettura da parte vostra dell'articolo coinvolto dalla domanda. (4) L'apprendimento di questa materia non è come seguire una linea ma è come entrare dentro a una sfera: la curvatura della sfera mette tra di loro in relazione i concetti che avete appreso in parti distinte del programma. Questa relazione aiuta a ricordarli. Nel ripasso finale, non ripercorrete il manuale dall'inizio alla fine, ma piuttosto muovetevi al suo interno come all'interno di uno spazio curvo, facendovi trasportare da queste curvature (cioè, saltate "in qua e in là", non a caso, ma seguendo questi collegamenti trasversali). (5) La parte introduttiva del corso, nonché "Le quattro brevi lezioni sul processo civile" di Andrea Proto Pisani (che trovate in un file scaricabile dal corso su Moodle), sono pensate per aiutarvi in questo percorso e devono essere tenute presenti durante tutto il corso dello studio.

ALTRE INFORMAZIONI

E' obbligatoria l'iscrizione su Moodle (Chiave di iscrizione: Chiovenda) per chi (frequentante o meno) intende sostenere l'esame nel corrente anno accademico. Si prega di inviare domande, comunicazioni, richieste, ecc., relative al corso attraverso l'apposita funzione 'messaggi' di Moodle. Non si risponde a domande, ecc., che non pervengano attraverso Moodle o che trovino già risposta nel testo sull'organizzazione del corso pubblicato su Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Sul programma del primo modulo (modulo A), gli studenti possono sostenere una prova intermedia, del cui esito si terrà conto nell'attribuzione del voto finale. Di regola la prova intermedia può essere sostenuta, per un massimo di due volte, nelle date degli esami tra il primo e il secondo semestre. Le prove di esame (prova intermedia, seconda parte, esame intero) mirano a verificare il grado di apprendimento della materia e la capacità di ragionamento sui problemi che essa solleva. Per maggiori particolari si rinvia alle pagine organizzative del corso, pubblicate su Moodle.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articola in due moduli e si svolge nel primo e nel secondo semestre. Pur con l'applicazione del massimo sforzo, il corso di lezioni non riesce mai a coprire tutte le parti del programma di esame.

Per il primo modulo, i capitoli del manuale da studiare sono i seguenti:

1. Introduzione.
2. Capitolo I – Diritto sostanziale e processo.
3. Capitolo II – Diritto dedotto in giudizio.
4. Capitoli III - Svolgimento dei processi a cognizione piena (processo ordinario; sul processo del lavoro, v. l'articolo del 2016 di APP caricato su Moodle; sul procedimento "sommario di cognizione", v. paragrafo 7 del cap. XII del Manuale, che si anticipa al primo modulo in conseguenza dell'introduzione dell'art. 183-bis).
5. Capitolo IV – Contenuto delle sentenze.
6. Capitolo V – Principi fondamentali del processo.
7. Capitolo VI – Requisiti di forma-contenuto degli atti processuali (escluso il paragrafo 9: "Le notificazioni e le comunicazioni").
8. Capitolo VII – Requisiti extraformali relativi al giudice.
9. Capitolo VIII – Requisiti extraformali relativi alle parti (tranne paragrafo 2, "Il litisconsorzio necessario, che rientra nella seconda parte).
10. Capitolo IX – Connessione (solo i seguenti: paragrafo 1.1., "Litispendenza, continenza e connessione"; paragrafo 1.2., "Connessione di domande proposte tra le stesse parti"; paragrafo 7, "La successione a titolo universale nel processo"; paragrafo 8, "La successione a titolo particolare nel diritto controverso"; viceversa rientrano nel secondo modulo i seguenti: paragrafo 1.3., "Connessione di domande proposte tra parti diverse"; paragrafo 2, "I limiti soggettivi della sentenza civile"; paragrafo 3, "L'intervento volontario"; paragrafo 4, "La chiamata in causa su istanza di parte"; paragrafo 5, "La chiamata in causa su ordine del

giudice"; paragrafo 6, "I riflessi della l. n. 353 del 1990 sugli interventi"; paragrafo 9, "Interessi superindividuali e azioni di serie risarcitorie").

11. Capitolo X – Prove (escluso il paragrafo 12, "confessione, giuramento e processo litisconsortile).

12. Capitolo XII - Tutela sommaria (limitatamente al paragrafo n. 1, trattato nella parte introduttiva del corso coperta dalla dispensa introduttiva; il resto del capitolo rientra nel secondo modulo).

13. Capitolo XIV - I procedimenti in camera di consiglio (limitatamente ai paragrafi n. 1, n. 2 e n. 3, quest'ultimo solo fino in fondo a p. 667: questi paragrafi sono trattati nella parte introduttiva del corso, coperta dalla dispensa introduttiva; il resto del capitolo rientra nel secondo modulo).

14. Capitolo XV - Esecuzione forzata (limitatamente ai paragrafi n. 1.1, n. 1.2 e n. 4, trattati nella parte introduttiva del corso, coperta dalla dispensa introduttiva; il resto del capitolo rientra nel secondo modulo).

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: BEATRICE GAMBINERI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il diritto processuale civile disciplina specie di procedimenti (i processi) organizzati principalmente dallo Stato e diretti ad assicurare che le norme di diritto sostanziale siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Fondamentale è pertanto la conoscenza preliminare (soprattutto) del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile. Questa è la difficoltà principale della materia.

TESTI DI RIFERIMENTO

Libri di testo consigliati - Cognomi E - N

A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, 6a ed., Napoli, 2014

Per il primo modulo, sul quale può essere sostenuta la prova intermedia, le parti del manuale da studiare sono le seguenti:

1. Introduzione e capitolo I
2. Capitolo II
3. Capitolo IX, paragrafi 1.1. e 1.2.
4. Capitolo III e Capitolo XVII
5. Capitolo X
6. Capitolo IV
7. Capitolo V
8. Capitolo VI, tranne il paragrafo 9
9. Capitolo VII
10. Capitolo VIII, tranne il paragrafo 2

G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Bologna, 2017

C. Ferri, Codice di procedura civile e leggi collegate, Bologna, 2018

Chi avesse già acquistato il codice civile e il codice di procedura civile aggiornati può continuare a studiare su quelli già in suo possesso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obbiettivi Formativi - Cognomi E - N

Conoscenze

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato, giudice, notaio.

PREREQUISITI

Prerequisiti - Cognomi E - N

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Metodi Didattici - Cognomi E - N
Didattica frontale: 60 ore.
Esercitazioni: 12 ore

ALTRE INFORMAZIONI

Altre Informazioni - Cognomi E - N

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di lezione, mentre quelli che hanno chiesto il passaggio di corso dovranno provvedervi appena sia stata resa nota l'autorizzazione.

Durante le lezioni verrà rilevata la presenza mediante appello nominale, svolto in forma integrale o su base casuale. Salvo diversa indicazione fornita a lezione, gli studenti frequentanti sono tenuti a comunicare la giustificazione delle proprie assenze al termine di ciascun semestre laddove sia superato il numero di assenze tollerate (in numero di 4 per semestre).

Visti i nessi tra le due parti del programma, l'accesso alla prova intermedia è riservato agli studenti frequentanti, perché questi hanno una maggiore possibilità, con la frequenza, di cogliere i necessari collegamenti tra gli istituti studiati nel modulo A e quelli studiati nel modulo B.

La prova intermedia può essere sostenuta, di regola, nella sola sessione invernale e, di norma, salvo diversa valutazione del docente del livello di preparazione raggiunto, non più di due volte (con la possibilità, per i soli studenti che intendano laurearsi nella sessione di aprile, di sostenere anche la seconda parte nella medesima sessione).

Qualora il docente, valutate le esigenze che gli vengano prospettate, consenta allo studente di sostenere la prova intermedia nella sessione estiva, la seconda parte dell'esame dovrà essere sostenuta entro la medesima sessione.

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione costante del codice civile e del codice di procedura civile (nella versione più aggiornata disponibile).

Vista la tumultuosa stagione di riforme, con la quale i manuali non sempre riescono a tenere il passo, si invita, nella preparazione, a tenere conto delle seguenti novità normative:

- con la legge 7 agosto 2012, n. 134 sono state introdotte importanti novità in materia di impugnazioni, tanto nel rito ordinario che nel rito del lavoro. In particolare, sono stati modificati gli artt. 342, 345, 383, 434, 447-bis e 702-quater c.p.c., è stato introdotto un filtro all'appello negli artt. 348-bis e ter, e 436-bis c.p.c., ed è stato modificato l'art. 360, n. 5 c.p.c., che prevedeva l'impugnazione in cassazione per difetto di motivazione;

- con d.lgs. 13 luglio 2017, n. 116 è stata rivista la competenza del giudice di pace,

- col d.l. 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 ottobre 2016, n. 197, è stato modificato il giudizio di cassazione;

- con la l. 10 novembre 2014, n. 162, i) è stata introdotta la negoziazione assistita; ii) è stato previsto, all'art. 183-bis c.p.c., il mutamento d'ufficio del rito ordinario in rito sommario di cognizione; iii) sono state apportate modifiche al processo esecutivo (in particolare agli artt. 543 e 547 c.p.c., in tema di espropriazione presso terzi);

c) ulteriori modifiche all'esecuzione forzata sono state introdotte dalle leggi 9 agosto 2013, n. 98, l. 11 agosto 2014, n. 114, 6 agosto 2015, n. 132, 30 giugno 2016, n. 119.

Per le modifiche alla disciplina dell'esecuzione forzata rilevanti ai fini dell'esame si rinvia ai materiali inseriti sulla piattaforma Moodle dell'anno in corso e alle parti del volume di F.P. Luiso, Il processo esecutivo, Vol. III, Milano, 2017, che verranno inserite sulla piattaforma limitatamente al cap. 10 ("Il pignoramento") e al cap. 24 (L'opposizione all'esecuzione").

Si consiglia in ogni caso la consultazione costante del codice aggiornato e il raffronto tra le indicazioni fornite dal manuale e il testo delle norme riportate nel codice.

Si segnala che ulteriori novità normative, meno rilevanti ai fini dell'esame, sono contenute:

- nella l. 27 febbraio 2015, n. 83, che ha riformato la disciplina della responsabilità civile dei magistrati;

- nella l. 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. "Riforma Fornero"), che ha introdotto un rito speciale per la tutela contro il licenziamento illegittimo (art. 1, commi da 48 a 68), oggi soppresso per i licenziamenti di cui al d. lgs. 4 marzo 2015, n. 23, di cui è richiesta solo la conoscenza del tipo di tutela nelle linee generali.

- nella l. 22 maggio 2017, n. 81, sono state apportate modifiche alle controversie soggette al rito del lavoro e alla prova scritta nell'ambito del procedimento monitorio (modifiche al procedimento monitorio sono contenute anche nella l. 30 giugno 2016, n. 119).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità di verifica apprendimento - Cognomi E - N

Verifiche intermedie di apprendimento: dopo il primo semestre di lezioni, gli studenti interessati potranno sostenere una prova intermedia - del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale - avente ad oggetto il programma trattato nel primo semestre.

La prova intermedia può essere sostenuta soltanto nella sessione invernale e non più di due volte.

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta anche in forma scritta, su richiesta dello studente avanzata all'inizio della giornata d'esame.

La prova, in forma orale o scritta, consiste in più domande a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La consultazione dei codici durante la prova scritta è consentita nell'ultimo quarto d'ora prima della conclusione della prova; è invece possibile la consultazione per l'intera prova d'esame, se questa è sostenuta in forma orale.

Una valutazione pienamente positiva presuppone, oltre alla conoscenza della materia, anche una buona capacità espositiva e di ragionamento. La prova può risultare insufficiente fin dalla prima domanda se la mancata risposta riguarda temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme ed i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi e soggettivi del giudicato, la connessione, il litisconsorzio necessario, la distinzione tra tutela sommaria cautelare e non cautelare, e via dicendo.

PROGRAMMA ESTESO

Programma del corso - Cognomi E - N

1. Introduzione.

2. Diritto fatto valere in giudizio, limiti oggettivi del giudicato.
3. Litispendenza, continenza e connessione tra due parti.
4. Prove.
5. Processi di cognizione di primo grado.
6. Contenuto delle sentenze.
7. Principi generali.
8. Atti processuali.
9. Giudice.
10. Parti (tranne il litisconsorzio necessario, che sarà trattato nel modulo B).

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE A

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: ILARIA PAGNI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Contenuto del corso - Cognomi O-Z

Il diritto processuale civile disciplina specie di procedimenti (i processi) organizzati principalmente dallo Stato e diretti ad assicurare che le norme di diritto sostanziale siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Fondamentale è pertanto la conoscenza preliminare (soprattutto) del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile. Questa è la difficoltà principale della materia.

TESTI DI RIFERIMENTO

Libri di testo consigliati - Cognomi O-Z

A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, 6a ed., Napoli, 2014

Per il primo modulo, sul quale può essere sostenuta la prova intermedia, le parti del manuale da studiare sono le seguenti:

1. Introduzione e capitolo I
2. Capitolo II
3. Capitolo IX, paragrafi 1.1. e 1.2.
4. Capitolo III e Capitolo XVII
5. Capitolo X
6. Capitolo IV
7. Capitolo V
8. Capitolo VI, tranne il paragrafo 9
9. Capitolo VII
10. Capitolo VIII, tranne il paragrafo 2

G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Bologna, 2017

C. Ferri, Codice di procedura civile e leggi collegate, Bologna, 2017

Chi avesse già acquistato il codice civile e il codice di procedura civile aggiornati può continuare a studiare su quelli già in suo possesso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obbiettivi Formativi - Cognomi O-Z

Conoscenze

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato, giudice, notaio.

PREREQUISITI

Prerequisiti - Cognomi O-Z

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Metodi Didattici - Cognomi O-Z

Didattica frontale: 60 ore.

Esercitazioni: 12 ore

ALTRE INFORMAZIONI

Altre Informazioni - Cognomi O-Z

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di lezione, mentre quelli che hanno chiesto il passaggio di corso dovranno provvedervi appena sia stata resa nota l'autorizzazione.

Durante le lezioni verrà rilevata la presenza mediante appello nominale, svolto in forma integrale o su base casuale. Salvo diversa indicazione fornita a lezione, gli studenti frequentanti sono tenuti a comunicare la giustificazione delle proprie assenze al termine di ciascun semestre laddove sia superato il numero di assenze tollerate (in numero di 4 per semestre).

Visti i nessi tra le due parti del programma, l'accesso alla prova intermedia è riservato agli studenti frequentanti, perché questi hanno una maggiore possibilità, con la frequenza, di cogliere i necessari collegamenti tra gli istituti studiati nel modulo A e quelli studiati nel modulo B.

La prova intermedia può essere sostenuta, di regola, nella sola sessione invernale e, di norma, salvo diversa valutazione del docente del livello di preparazione raggiunto, non più di due volte (con la possibilità, per i soli studenti che intendano laurearsi nella sessione di aprile, di sostenere anche la seconda parte nella medesima sessione).

Qualora il docente, valutate le esigenze che gli vengano prospettate, consenta allo studente di sostenere la prova intermedia nella sessione estiva, la seconda parte dell'esame dovrà essere sostenuta entro la medesima sessione.

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione costante del codice civile e del codice di procedura civile (nella versione più aggiornata disponibile).

Vista la tumultuosa stagione di riforme, con la quale i manuali non sempre riescono a tenere il passo, si invita, nella preparazione, a tenere conto delle seguenti novità normative:

- con la legge 7 agosto 2012, n. 134 sono state introdotte importanti novità in materia di impugnazioni, tanto nel rito ordinario che nel rito del lavoro. In particolare, sono stati modificati gli artt. 342, 345, 383, 434, 447-bis e 702-quater c.p.c., è stato introdotto un filtro all'appello negli artt. 348-bis e ter, e 436-bis c.p.c., ed è stato modificato l'art. 360, n. 5 c.p.c., che prevedeva l'impugnazione in cassazione per difetto di motivazione;

- con d.lgs. 13 luglio 2017, n. 116 è stata rivista la competenza del giudice di pace,

- col d.l. 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 ottobre 2016, n. 197, è stato modificato il giudizio di cassazione;

- con la l. 10 novembre 2014, n. 162, i) è stata introdotta la negoziazione assistita; ii) è stato previsto, all'art. 183-bis c.p.c., il mutamento d'ufficio del rito ordinario in rito sommario di cognizione; iii) sono state apportate modifiche al processo esecutivo (in particolare agli artt. 543 e 547 c.p.c., in tema di espropriazione presso terzi);

c) ulteriori modifiche all'esecuzione forzata sono state introdotte dalle leggi 9 agosto 2013, n. 98, l. 11 agosto 2014, n. 114, 6 agosto 2015, n. 132, 30 giugno 2016, n. 119.

Per le modifiche alla disciplina dell'esecuzione forzata rilevanti ai fini dell'esame si rinvia ai materiali inseriti sulla piattaforma Moodle dell'anno in corso e alle parti del volume di F.P. Luiso, Il processo esecutivo, Vol. III, Milano, 2017, che verranno inserite sulla piattaforma limitatamente al cap. 10 ("Il pignoramento") e al cap. 24 (L'opposizione all'esecuzione").

Si consiglia in ogni caso la consultazione costante del codice aggiornato e il raffronto tra le indicazioni fornite dal manuale e il testo delle norme riportate nel codice.

Si segnala che ulteriori novità normative, meno rilevanti ai fini dell'esame, sono contenute:

- nella l. 27 febbraio 2015, n. 83, che ha riformato la disciplina della responsabilità civile dei magistrati;

- nella l. 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. "Riforma Fornero"), che ha introdotto un rito speciale per la tutela contro il licenziamento illegittimo (art. 1, commi da 48 a 68), oggi soppresso per i licenziamenti di cui al d. lgs. 4 marzo 2015, n. 23, di cui è richiesta solo la conoscenza del tipo di tutela nelle linee generali.

- nella l. 22 maggio 2017, n. 81, sono state apportate modifiche alle controversie soggette al rito del lavoro e alla prova scritta nell'ambito del procedimento monitorio (modifiche al procedimento monitorio sono contenute anche nella l. 30 giugno 2016, n. 119).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità di verifica apprendimento - Cognomi O-Z

Verifiche intermedie di apprendimento: dopo il primo semestre di lezioni, gli studenti interessati potranno sostenere una prova intermedia - del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale - avente ad oggetto il programma trattato nel primo semestre.

La prova intermedia può essere sostenuta soltanto nella sessione invernale e non più di due volte.

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta anche in forma scritta, su richiesta dello studente avanzata all'inizio della giornata d'esame.

La prova, in forma orale o scritta, consiste in più domande a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La consultazione dei codici durante la prova scritta è consentita nell'ultimo quarto d'ora prima della conclusione della prova; è invece possibile la consultazione per l'intera prova d'esame, se questa è sostenuta in forma orale.

Una valutazione pienamente positiva presuppone, oltre alla conoscenza della materia, anche una buona capacità espositiva e di ragionamento. La prova può risultare insufficiente fin dalla prima domanda se la mancata risposta riguarda temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme ed i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi e soggettivi del giudicato, la connessione, il litisconsorzio necessario, la distinzione tra tutela sommaria cautelare e non cautelare, e via dicendo.

PROGRAMMA ESTESO

Programma del corso - Cognomi O-Z

1. Introduzione.
2. Diritto fatto valere in giudizio, limiti oggettivi del giudicato.
3. Litispendenza, contenzione e connessione tra due parti.
4. Prove.
5. Processi di cognizione di primo grado.
6. Contenuto delle sentenze.

7. Principi generali.
8. Atti processuali.
9. Giudice.
10. Parti (tranne il litisconsorzio necessario, che sarà trattato nel modulo B).

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B

Partizione studenti: Cognomi A-D

6 Crediti

Docente responsabile: REMO CAPONI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

v. modulo A

TESTI DI RIFERIMENTO

v. modulo A

OBIETTIVI FORMATIVI

v. modulo A

PREREQUISITI

v. modulo A

METODI DIDATTICI

v. modulo A

ALTRE INFORMAZIONI

v. modulo A

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

v. modulo A

PROGRAMMA ESTESO

Per il secondo modulo, i capitoli del manuale da studiare sono i seguenti:

1. Capitolo VIII (solo il paragrafo 2, "Il litisconsorzio necessario")
2. Capitolo IX - Connessione (solo: paragrafo 1.3., "Connessione di domande proposte tra parti diverse"; paragrafo 2, "I limiti soggettivi della sentenza civile"; paragrafo 3, "L'intervento volontario"; paragrafo 4, "La chiamata in causa su istanza di parte"; paragrafo 5, "La chiamata in causa su ordine del giudice"; paragrafo 6, "I riflessi della l. 353/1990 sugli interventi"; paragrafo 9, "Interessi superindividuali e azioni di serie risarcitorie")
3. Capitolo XI - Impugnazioni
4. Capitolo XII - Tutela sommaria
5. Capitolo XIII - Tutela cautelare
6. Capitolo XIV – Procedimenti in camera di consiglio
5. Capitolo XV – Esecuzione forzata
7. Capitolo XVI - Solo relativamente a cenni in materia di arbitrato e mediazione.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B

Partizione studenti: Cognomi E-N

6 Crediti

Docente responsabile: BEATRICE GAMBINERI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Contenuto del corso - Cognomi E-N

Il diritto processuale civile disciplina specie di procedimenti (i processi) organizzati principalmente dallo Stato e diretti ad assicurare che le norme di diritto sostanziale siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Fondamentale è pertanto la conoscenza preliminare (soprattutto) del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile. Questa è la difficoltà principale della materia.

TESTI DI RIFERIMENTO

Libri di testo consigliati - Cognomi E-N

A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, 6a ed., Napoli, 2014

Per il secondo modulo le parti del manuale da studiare sono le seguenti:

1. Capitolo VIII, paragrafo 2
2. Capitolo IX, paragrafi 1.3., 2, 3, 4, 5, 7,8, 9
3. Capitolo XI, tranne i paragrafi 1.2.2.4.3., 1.2.2.4.4., 1.3.3.: nota 5
4. Capitolo XII
5. Capitolo XIII
6. Capitolo XIV
7. Capitolo XV
8. Capitolo XVI: cenni su arbitrato e mediazione

G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Bologna, 2017

C. Ferri, Codice di procedura civile e leggi collegate, Bologna, 2018

Chi avesse già acquistato il codice civile e il codice di procedura civile aggiornati può continuare a studiare su quelli già in suo possesso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obbiettivi Formativi - Cognomi E-N

Conoscenze

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato, giudice, notaio.

PREREQUISITI

Prerequisiti - Cognomi E-N

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Metodi Didattici - Cognomi E-N

Didattica frontale: 40 ore.

Esercitazioni: 8 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

Altre Informazioni - Cognomi E-N

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di lezione, mentre quelli che hanno chiesto il passaggio di corso dovranno provvedervi appena sia stata resa nota l'autorizzazione.

Durante le lezioni verrà rilevata la presenza mediante appello nominale, svolto in forma integrale o su base casuale. Salvo diversa indicazione fornita a lezione, gli studenti frequentanti sono tenuti a comunicare la giustificazione delle proprie assenze al termine di ciascun semestre laddove sia superato il numero di assenze tollerate (in numero di 4 per semestre).

Visti i nessi tra le due parti del programma, l'accesso alla prova intermedia è riservato agli studenti frequentanti, perché questi hanno una maggiore possibilità, con la frequenza, di cogliere i necessari collegamenti tra gli istituti studiati nel modulo A e quelli studiati nel modulo B.

La prova intermedia può essere sostenuta, di regola, nella sola sessione invernale e, di norma, salvo diversa valutazione del docente del livello di preparazione raggiunto, non più di due volte (con la possibilità, per i soli studenti che intendano laurearsi nella sessione di aprile, di sostenere anche la seconda parte nella medesima sessione).

Qualora il docente, valutate le esigenze che gli vengano prospettate, consenta allo studente di sostenere la prova intermedia nella sessione estiva, la seconda parte dell'esame dovrà essere sostenuta entro la medesima sessione.

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione costante del codice civile e del codice di procedura civile (nella versione più aggiornata disponibile).

Vista la tumultuosa stagione di riforme, con la quale i manuali non sempre riescono a tenere il passo, si invita, nella preparazione, a tenere conto delle seguenti novità normative:

- con la legge 7 agosto 2012, n. 134 sono state introdotte importanti novità in materia di impugnazioni, tanto nel rito ordinario che nel rito del lavoro. In particolare, sono stati modificati gli artt. 342, 345, 383, 434, 447-bis e 702-quater c.p.c., è stato introdotto un filtro all'appello negli artt. 348-bis e ter, e 436-bis c.p.c., ed è stato modificato l'art. 360, n. 5 c.p.c., che prevedeva l'impugnazione in cassazione per difetto di motivazione;
- con d.lgs. 13 luglio 2017, n. 116 è stata rivista la competenza del giudice di pace,

- col d.l. 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 ottobre 2016, n. 197, è stato modificato il giudizio di cassazione;
- con la l. 10 novembre 2014, n. 162, i) è stata introdotta la negoziazione assistita; ii) è stato previsto, all'art. 183-bis c.p.c., il mutamento d'ufficio del rito ordinario in rito sommario di cognizione; iii) sono state apportate modifiche al processo esecutivo (in particolare agli artt. 543 e 547 c.p.c., in tema di espropriazione presso terzi);
c) ulteriori modifiche all'esecuzione forzata sono state introdotte dalle leggi 9 agosto 2013, n. 98, l. 11 agosto 2014, n. 114, 6 agosto 2015, n. 132, 30 giugno 2016, n. 119.

Per le modifiche alla disciplina dell'esecuzione forzata rilevanti ai fini dell'esame si rinvia ai materiali inseriti sulla piattaforma Moodle dell'anno in corso e alle parti del volume di F.P. Luiso, Il processo esecutivo, Vol. III, Milano, 2017, che verranno inserite sulla piattaforma limitatamente al cap. 10 ("Il pignoramento") e al cap. 24 (L'opposizione all'esecuzione").

Si consiglia in ogni caso la consultazione costante del codice aggiornato e il raffronto tra le indicazioni fornite dal manuale e il testo delle norme riportate nel codice.

Si segnala che ulteriori novità normative, meno rilevanti ai fini dell'esame, sono contenute:

- nella l. 27 febbraio 2015, n. 83, che ha riformato la disciplina della responsabilità civile dei magistrati;
- nella l. 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. "Riforma Fornero"), che ha introdotto un rito speciale per la tutela contro il licenziamento illegittimo (art. 1, commi da 48 a 68), oggi soppresso per i licenziamenti di cui al d. lg. 4 marzo 2015, n. 23, di cui è richiesta solo la conoscenza del tipo di tutela nelle linee generali.
- nella l. 22 maggio 2017, n. 81, sono state apportate modifiche alle controversie soggette al rito del lavoro e alla prova scritta nell'ambito del procedimento monitorio (modifiche al procedimento monitorio sono contenute anche nella l. 30 giugno 2016, n. 119).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità di verifica apprendimento - Cognomi E-N

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta anche in forma scritta, su richiesta dello studente avanzata all'inizio della giornata d'esame.

La prova, in forma orale o scritta, consiste in più domande a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La consultazione dei codici durante la prova scritta è consentita nell'ultimo quarto d'ora prima della conclusione della prova; è invece possibile la consultazione per l'intera prova d'esame, se questa è sostenuta in forma orale.

Una valutazione pienamente positiva presuppone, oltre alla conoscenza della materia, anche una buona capacità espositiva e di ragionamento. La prova può risultare insufficiente fin dalla prima domanda se la mancata risposta riguarda temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme ed i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi e soggettivi del giudicato, la connessione, il litisconsorzio necessario, la distinzione tra tutela sommaria cautelare e non cautelare, e via dicendo.

PROGRAMMA ESTESO

Programma del corso - Cognomi E-N

1. Successione nel processo e processo con pluralità di parti.
2. Impugnazioni.
3. Tutela sommaria.
4. Procedimento sommario di cognizione (art. 702-bis ss.).
5. Tutela cautelare.
6. Procedimenti in camera di consiglio.
7. Esecuzione forzata.
8. Cenni su arbitrato e mediazione.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE B

Partizione studenti: Cognomi O-Z

6 Crediti

Docente responsabile: ILARIA PAGNI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Contenuto del corso - Cognomi O-Z

Il diritto processuale civile disciplina specie di procedimenti (i processi) organizzati principalmente dallo Stato e diretti ad assicurare che le norme di diritto sostanziale siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Fondamentale è pertanto la conoscenza preliminare (soprattutto) del diritto privato nei molti aspetti che sono coinvolti dallo studio del processo civile. Questa è la difficoltà principale della materia.

TESTI DI RIFERIMENTO

Libri di testo consigliati - Cognomi O-Z

A. Proto Pisani, Lezioni di diritto processuale civile, 6a ed., Napoli, 2014

Per il secondo modulo le parti del manuale da studiare sono le seguenti:

1. Capitolo VIII, paragrafo 2
2. Capitolo IX, paragrafi 1.3., 2, 3, 4, 5, 7,8, 9
3. Capitolo XI, tranne i paragrafi 1.2.2.4.3., 1.2.2.4.4., 1.3.3.: nota 5
4. Capitolo XII
5. Capitolo XIII

- 6. Capitolo XIV
- 7. Capitolo XV
- 8. Capitolo XVI: cenni su arbitrato e mediazione

G. De Nova, Codice civile e leggi collegate, Bologna, 2017
C. Ferri, Codice di procedura civile e leggi collegate, Bologna, 2017

Chi avesse già acquistato il codice civile e il codice di procedura civile aggiornati può continuare a studiare su quelli già in suo possesso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Obbiettivi Formativi - Cognomi O-Z

Conoscenze

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro) siano attuate anche nella ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti.

Capacità

Dinanzi ad un caso concreto che solleva un problema di tutela di un diritto, capacità di qualificarlo giuridicamente (ricostruire il fatto, individuare e interpretare le norme giuridiche) per accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale civile.

Competenze

Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale civile dei diritti, nelle diverse manifestazioni, in particolare (ma non solo) avvocato, giudice, notaio.

PREREQUISITI

Prerequisiti - Cognomi O-Z

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto privato II.

METODI DIDATTICI

Metodi Didattici - Cognomi O-Z

Didattica frontale: 40 ore.

Esercitazioni: 8 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

Altre Informazioni - Cognomi O-Z

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di lezione, mentre quelli che hanno chiesto il passaggio di corso dovranno provvedervi appena sia stata resa nota l'autorizzazione.

Durante le lezioni verrà rilevata la presenza mediante appello nominale, svolto in forma integrale o su base casuale. Salvo diversa indicazione fornita a lezione, gli studenti frequentanti sono tenuti a comunicare la giustificazione delle proprie assenze al termine di ciascun semestre laddove sia superato il numero di assenze tollerate (in numero di 4 per semestre).

Visti i nessi tra le due parti del programma, l'accesso alla prova intermedia è riservato agli studenti frequentanti, perché questi hanno una maggiore possibilità, con la frequenza, di cogliere i necessari collegamenti tra gli istituti studiati nel modulo A e quelli studiati nel modulo B.

La prova intermedia può essere sostenuta, di regola, nella sola sessione invernale e, di norma, salvo diversa valutazione del docente del livello di preparazione raggiunto, non più di due volte (con la possibilità, per i soli studenti che intendano laurearsi nella sessione di aprile, di sostenere anche la seconda parte nella medesima sessione).

Qualora il docente, valutate le esigenze che gli vengano prospettate, consenta allo studente di sostenere la prova intermedia nella sessione estiva, la seconda parte dell'esame dovrà essere sostenuta entro la medesima sessione.

La preparazione dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione costante del codice civile e del codice di procedura civile (nella versione più aggiornata disponibile).

Vista la tumultuosa stagione di riforme, con la quale i manuali non sempre riescono a tenere il passo, si invita, nella preparazione, a tenere conto delle seguenti novità normative:

- con la legge 7 agosto 2012, n. 134 sono state introdotte importanti novità in materia di impugnazioni, tanto nel rito ordinario che nel rito del lavoro. In particolare, sono stati modificati gli artt. 342, 345, 383, 434, 447-bis e 702-quater c.p.c., è stato introdotto un filtro all'appello negli artt. 348-bis e ter, e 436-bis c.p.c., ed è stato modificato l'art. 360, n. 5 c.p.c., che prevedeva l'impugnazione in cassazione per difetto di motivazione;

- con d.lgs. 13 luglio 2017, n. 116 è stata rivista la competenza del giudice di pace,

- col d.l. 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla L. 25 ottobre 2016, n. 197, è stato modificato il giudizio di cassazione;

- con la l. 10 novembre 2014, n. 162, i) è stata introdotta la negoziazione assistita; ii) è stato previsto, all'art. 183-bis c.p.c., il mutamento d'ufficio del rito ordinario in rito sommario di cognizione; iii) sono state apportate modifiche al processo esecutivo (in particolare agli artt. 543 e 547 c.p.c., in tema di espropriazione presso terzi);

c) ulteriori modifiche all'esecuzione forzata sono state introdotte dalle leggi 9 agosto 2013, n. 98, l. 11 agosto 2014, n. 114, 6 agosto 2015, n. 132, 30 giugno 2016, n. 119.

Per le modifiche alla disciplina dell'esecuzione forzata rilevanti ai fini dell'esame si rinvia ai materiali inseriti sulla piattaforma Moodle dell'anno in corso e alle parti del volume di F.P. Luiso, Il processo esecutivo, Vol. III, Milano, 2017, che verranno inserite sulla piattaforma limitatamente al cap. 10 ("Il pignoramento") e al cap. 24 (L'opposizione all'esecuzione").

Si consiglia in ogni caso la consultazione costante del codice aggiornato e il raffronto tra le indicazioni fornite dal manuale e il testo delle norme riportate nel codice.

Si segnala che ulteriori novità normative, meno rilevanti ai fini dell'esame, sono contenute:

- nella l. 27 febbraio 2015, n. 83, che ha riformato la disciplina della responsabilità civile dei magistrati;
- nella l. 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. "Riforma Fornero"), che ha introdotto un rito speciale per la tutela contro il licenziamento illegittimo (art. 1, commi da 48 a 68), oggi soppresso per i licenziamenti di cui al d. lg. 4 marzo 2015, n. 23, di cui è richiesta solo la conoscenza del tipo di tutela nelle linee generali.
- nella l. 22 maggio 2017, n. 81, sono state apportate modifiche alle controversie soggette al rito del lavoro e alla prova scritta nell'ambito del procedimento monitorio (modifiche al procedimento monitorio sono contenute anche nella l. 30 giugno 2016, n. 119).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità di verifica apprendimento - Cognomi O-Z

Verifiche intermedie di apprendimento: dopo il primo semestre di lezioni, gli studenti interessati potranno sostenere una prova intermedia - del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale - avente ad oggetto il programma trattato nel primo semestre.
La prova intermedia può essere sostenuta soltanto nella sessione invernale e non più di due volte.

La prova si terrà in forma orale, ma potrà essere sostenuta anche in forma scritta, su richiesta dello studente avanzata all'inizio della giornata d'esame.
La prova, in forma orale o scritta, consiste in più domande a risposta aperta e mira a verificare la conoscenza degli istituti del processo civile e la capacità di ragionamento dello studente. La consultazione dei codici durante la prova scritta è consentita nell'ultimo quarto d'ora prima della conclusione della prova; è invece possibile la consultazione per l'intera prova d'esame, se questa è sostenuta in forma orale.
Una valutazione pienamente positiva presuppone, oltre alla conoscenza della materia, anche una buona capacità espositiva e di ragionamento. La prova può risultare insufficiente fin dalla prima domanda se la mancata risposta riguarda temi centrali del processo civile, quali, a mero titolo di esempio, le norme ed i principi costituzionali in materia di giurisdizione e processo, i limiti oggettivi e soggettivi del giudicato, la connessione, il litisconsorzio necessario, la distinzione tra tutela sommaria cautelare e non cautelare, e via dicendo.

PROGRAMMA ESTESO

Programma del corso - Cognomi O-Z

1. Successione nel processo e processo con pluralità di parti.
2. Impugnazioni.
3. Tutela sommaria.
4. Procedimento sommario di cognizione (art. 702-bis ss.).
5. Tutela cautelare.
6. Procedimenti in camera di consiglio.
7. Esecuzione forzata.
8. Cenni su arbitrato e mediazione.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE EUROPEO

6 Crediti

Docente responsabile: CATERINA SILVESTRI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha ad oggetto lo studio dei principali Regolamenti relativi alla disciplina della giurisdizione, al riconoscimento e alla circolazione delle decisioni in materia civile e commerciale e familiare. In particolare i Reg. Bruxelles Ibis e Bruxelles II, oltre a quelli relativi alla notifica, la raccolta delle prove, l'ingiunzione di pagamento europea. Le lezioni procederanno attraverso l'analisi della giurisprudenza della Corte di giustizia sui temi indicati.

TESTI DI RIFERIMENTO

AA.VV., Regole Europee e giustizia civile, a cura di P. Biavati, M. A. Lupoi, Bologna, 2017. Al testo indicato SI AGGIUNGE l'articolo C. Silvestri, La circolazione delle decisioni nel Regolamento UE 1215/2015, (in Scritti in onore del Prof. De La Oliva Santos) CARICATO SU MOODLE; l'accesso è libero. Il programma sarà oggetto di esame a partire dagli appelli di maggio 2019.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira alla conoscenza di una parte rilevante del diritto processuale civile uniforme vigente nelle liti transfrontaliere intra europee e di sviluppare un approccio critico e problematico delle questioni che si pongono. L'analisi della giurisprudenza della Corte di giustizia costituisce un passaggio fondamentale per lo studio di questi temi, perché essa sviluppa le ragioni, i principi e le linee evolutive di questa normativa, sovente modificando o anticipando la normativa scritta. L'insegnamento è volto a evidenziare agli studenti anche l'impatto di questa normativa sul diritto interno.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze. Particolare attenzione sarà dedicata all'esame diretto della giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte Costituzionale. Per gli studenti frequentanti i materiali oggetto delle lezioni saranno reperibili sulla piattaforma Moodle ad accesso libero.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno presentare, previo accordo con il docente, una relazione scritta su uno dei temi del corso.

Per gli studenti non frequentanti gli esami si terranno in forma orale, con due o tre domande a seconda dell'accuratezza ed esaustività delle risposte; le domande concerneranno i temi trattati nei "Testi di riferimento".

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è articolato su: --organizzazione giurisdizionale UE, Corte di giustizia e ricorsi proponibili:

-sui Reg. 1215/2012 (ex reg. 44/2001), Reg. 2201/2003, Reg. 1393/2007 (notifica), Reg. 1206/2001 (prove), Reg. 1896/2006 (ingiunzione UE), riconoscimento ed esecuzione delle decisioni.

I temi saranno affrontati

a lezione con ampio riferimento alle sentenze della Corte di giustizia.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE A

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: PAOLA FELICIONI

Altro docente: LEONARDO SURACI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione dello sviluppo del procedimento penale

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Tonini, Manuale di procedura penale, 19^a ed., Milano, 2018.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, 10^a ed., Giuffrè, Milano, 2018 (quale ausilio didattico per lo studio del Manuale)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo si evidenzia lo scopo di far comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi.

Capacità

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Competenze

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

PREREQUISITI

Il corso presuppone la conoscenza di base acquisita con il superamento dei seguenti esami: Diritto costituzionale generale, Diritto privato. Si consiglia fortemente di sostenere anche Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge mediante lezioni frontali, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive delle lezioni ed il materiale connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare devono iscriversi servendosi della piattaforma Moodle entro la prima settimana del corso. Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso potranno iscriversi con le medesime modalità appena sia nota la autorizzazione. La presenza al corso degli studenti iscritti sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti potranno giustificare eventuali assenze (fino ad un massimo di cinque) scrivendo un e-mail al docente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto processuale penale potrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso.

Tuttavia, gli studenti frequentanti potranno suddividere lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale una prova intermedia corrispondente alla prima parte del corso. Di tale prova sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto finale, al termine del colloquio

corrispondente alla seconda parte del corso. La prova intermedia resterà valida fino all'appello di settembre.

La verifica si articola su diversi piani: innanzitutto sarà oggetto di accertamento la capacità dello studente di esporre la materia utilizzando un linguaggio tecnico appropriato; in secondo luogo, altresì, la capacità dello studente di risolvere eventuali questioni interpretative, partendo dal dato normativo e facendo riferimento ai principi della Procedura penale; infine sarà verificata la capacità di ragionamento sistematico.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 19^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2018.

P. TONINI; Guida allo studio del processo penale, 10^a ed., Milano, 2018.

Il programma per i frequentanti sarà distribuito a lezione.

Il programma per i non frequentanti è il seguente:

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 19^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2018.

- Parte II, Cap. II (atti), § 2 (invalidità): le nullità (escluso da n. VII a IX; N.B.: da "sanatoria speciale" alla fine).

- Parte II, Cap. V (mezzi di ricerca della prova) esclusi § 6 e 7; nel § 5 escluse le lettere F, G, H.

- Parte II, Cap. VI (misure cautelari), esclusi § 4, lett. B, C, D ("le vicende successive" sono escluse; ma "revoca e sostituzione" fanno parte del programma); escluso § 5, lett. E (giudicato cautelare).

-Parte III, Cap. I (indagini), escluso, del § 6, la lett. L (controllo sulla legittimazione del PM);

- escluso § 9 (Banca dati DNA).

- Parte III, Cap. II (conclusione indagini), escluso, del § 1, le lettere C, D, E (proroga del termine per le indagini).

- Parte III, cap. III (udienza preliminare, del § 2 esclusa la lettera c; escluso § 6);

- Cap. IV (investigazioni difensive), esclusi § 7, lettera c; § da 8 a 11 (altre attività di investigazione difensiva); ed esclusi § da 13 a 15 (privacy)

- Parte III, Cap. V (giudizio di primo grado) studiare tutti i paragrafi con i seguenti limiti:

- del § 2 esclusa la lettera c (riprese TV);

- escluso § 13 (acc. msuccessivi a assenza sospensione);

- del §14 il concetto generale (quest. preliminari);

- nel § 20, della lett. E, studiare soltanto l'art. 500 (testimone); della lett. H, studiare soltanto l'art. 512 (testimone);

- esclusi § 22 (partecipazione "a distanza"), § 23 (modifica dell'imputazione) e § 32 (disp. eventuali sent. proscioglimento).

- Parte IV, Cap. I (procedimenti speciali):

- escluse del § 3 le lett. D, F, G, H;

- escluse del § 6 le lett. B, C.

- esclusi § 7 (decreto) e § 9 (oblazione).

- Parte IV, esclusi capitoli da II a V (tribunale monocratico, giudice di pace, tribunale per i minorenni, enti).

- Per quanto concerne la Parte V (impugnazioni), se ne consiglia la lettura, ma l'esame sarà limitato ai seguenti paragrafi:

- Cap. I, § 1, 2, 3, 4 lett. A (sono esclusi

del § 4 le lett. B e C; escluso § 5);

- Cap. II (appello), § 1, 3 e 4 lett. A e B; § 7; 10;

- Cap. III (cassazione), § 1-2: 4;

- Cap. IV, § 1-3 e 8 (casi di revisione e rescissione del giudicato).

- Parte VI, Cap. I (giudicato), tutti i paragrafi, escluso soltanto il § 11 (artt. 653);

- è escluso il Cap. II (Esecuzione penale).

-Parte VII, esclusa tutta la parte (rapporti giurisdizionali con autorità straniere).

Fa parte del programma la consultazione degli schemi e degli atti processuali (relativi alle materie sopra indicate) contenuti nella Guida allo studio del processo penale, a cura di P. TONINI, 10^a ed., Milano, 2018.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE A

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: CARLOTTA CONTI

Altro docente: LEONARDO SURACI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Illustrazione della dinamica processuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 19^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2018.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale, 10^a ed., Milano, 2018 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso permette di conoscere la disciplina del processo penale ordinario di tribunale e di corte d'assise. Sul piano applicativo sarà possibile comprendere lo svolgimento di un dibattimento penale valutandolo con autonomia di giudizio e tentando di risolvere i problemi pratici discussi. Saranno adottate tutte le

metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla dinamica processuale argomentando alla luce dei principi costituzionali e della disciplina della Convenzione europea dei diritti umani.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è fortemente consigliato aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi da marzo a maggio. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Gli studenti frequentanti assisteranno ad una udienza presso il Tribunale di Firenze; ne daranno atto in una breve relazione che presenteranno a lezione e all'esame finale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata resa nota l'autorizzazione. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione".

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame, che si svolgerà in forma orale, verterà sull'intero programma e avrà come obiettivo la verifica della capacità dello studente di esporre le problematiche affrontando in maniera critica le questioni più complesse ed argomentando i passaggi logici delle soluzioni prospettate.

Per gli allievi, che avranno superato la prova intermedia al termine del primo semestre, l'esame avrà ad oggetto esclusivamente il programma del secondo semestre. Per tutti è prevista una prova scritta facoltativa al termine delle lezioni; la prova non permette di escludere l'esame orale. Saranno proposte più tracce che permettano lo svolgimento del tema in relazione al grado di preparazione degli allievi. La prova scritta mira a verificare la capacità dello studente di esporre in maniera ordinata e sistematica le proprie conoscenze, argomentando in maniera logica e con proprietà di linguaggio. L'esame orale ha l'obiettivo di accertare la conoscenza degli istituti oggetto del programma, la padronanza del sistema e l'approfondimento dei dettagli.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso sarà dedicato alla illustrazione della dinamica processuale. Avrà ad oggetto: le indagini preliminari e l'udienza preliminare; i mezzi di ricerca della prova e le indagini difensive; le misure cautelari personali e reali; il dibattimento; i procedimenti speciali nonché il concetto di giudicato e la sua efficacia penale ed extrapenale. Costituiscono, infine, materia d'esame i principi generali delle impugnazioni, l'appello, il ricorso per Cassazione, le impugnazioni straordinarie.

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 19^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2018.

P. TONINI; Guida allo studio del processo penale, 10^a ed., Milano, 2018.

Il programma per i frequentanti sarà distribuito a lezione.

Il programma per i non frequentanti è il seguente:

- Parte II, Cap. II (atti), § 2: inutilizzabilità e nullità (della nullità escluso da n. VII a IX; e cioè da "sanatoria speciale" alla fine).

-Parte II, cap. IV (mezzi di prova):

- § 4, lett. C (ricognizione); § 5 lett. H

(atti idonei ad incidere sulla libertà personale).

- Parte II, Cap. V (mezzi di ricerca della prova) esclusi § 6 e 7;

-nel § 5 escluse le lettere F, G, H.

- Parte II, Cap. VI (misure cautelari), esclusi § 4, lett. B, C, D ("le vicende successive" sono escluse; ma "revoca e sostituzione" fanno parte del programma);

- escluso § 5, lett. E (giudicato cautelare).

-Parte III, Cap. I (indagini), escluso, del § 6,

la lett. L (controllo sulla legittimazione del PM);

- escluso § 10 (Banca dati DNA).

- Parte III, Cap. II (conclusione indagini),

escluso, del § 1, le lettere C, D, E

(proroga del termine per le indagini).

- Parte III, cap. III (udienza preliminare,

del § 2 esclusa la lettera c; escluso § 6);

- Cap. IV (investigazioni difensive), esclusi § 7, lettera c; § da 8 a 11 (altre attività di investigazione difensiva); ed esclusi § da 13 a 15 (privacy)

- Parte III, Cap. V (giudizio di primo grado)

studiare tutti i paragrafi con i seguenti limiti:

- del § 2 esclusa la lettera c (riprese TV);

- escluso § 13 (acc.successivi a assenza sospensione);

- del §14 il concetto generale (quest. preliminari);

- nel § 20, della lett. E, studiare soltanto l'art. 500 (testimone); della lett. H, studiare soltanto l'art. 512 (testimone);

- esclusi § 22 (partecipazione "a distanza"),

§ 23 (modifica dell'imputazione)

e § 32 (disp. eventuali sent. proscioglimento).

- Parte IV, Cap. I (procedimenti speciali):
- escluse del § 3 le lett. D, F, G, H;
- escluse del § 6 le lett. B, C, D.
- esclusi § 7 (decreto).
- del § 8 (messa alla prova) studiare fino a "posizione del danneggiato" compresa.
- Parte IV, esclusi capitoli da II a V (tribunale monocratico, giudice di pace, tribunale per i minorenni, enti).

- Per quanto concerne la Parte V (impugnazioni), se ne consiglia l'intera lettura, ma l'esame sarà limitato ai seguenti paragrafi:

- Cap. I, § 1, 2, 3, 4 lett. A (sono esclusi del § 4 le lett. B e C; escluso § 5);
- Cap. II (appello), § 1, 3 e 4 lett. A e B; § 7; 10;
- Cap. III (cassazione), § 1, 2, 4;
- Cap. IV, § 1-3 e 8 (casi di revisione e rescissione del giudicato).

- Parte VI, Cap. I (giudicato), tutti i paragrafi, escluso soltanto il § 11 (artt. 653);

- è escluso il Cap. II (Esecuzione penale).

-Parte VII, esclusa tutta la parte (rapporti giurisdizionali con autorità straniere).

Fa parte del programma la consultazione degli schemi e degli atti processuali (relativi alle materie sopra indicate) contenuti nella Guida allo studio del processo penale, a cura di P. TONINI, 9^a ed., Milano, 2016.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE B

Partizione studenti: Cognomi A-G

6 Crediti

Docente responsabile: PAOLA FELICIONI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova

TESTI DI RIFERIMENTO

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 19^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2018.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale, 10^a ed., Milano, 2018 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Si vuole stimolare la capacità di conoscere in modo critico le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli studenti saranno messi in condizione di valutare e di risolvere le principali problematiche argomentando alla luce dei principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. Si consiglia fortemente di sostenere anche Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi da marzo a maggio. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale esaltando la capacità di apprendere le nozioni trasmesse. Gli studenti frequentanti assisteranno ad una udienza presso il Tribunale di Firenze; ne daranno atto in una breve relazione che presenteranno a lezione e all'esame finale. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive delle lezioni ed il materiale connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare devono iscriversi servendosi della piattaforma Moodle entro la prima settimana del corso. Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso potranno iscriversi con le medesime modalità appena sia nota la autorizzazione. La presenza al corso degli studenti iscritti sarà rilevata

attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti potranno giustificare eventuali assenze (fino ad un massimo di cinque) scrivendo un e-mail al docente.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale; prova scritta facoltativa al termine delle lezioni che non permette di escludere l'esame orale. Saranno proposte più tracce che permettano lo svolgimento del tema in relazione al grado di preparazione degli allievi. La verifica si articola su diversi piani: innanzitutto sarà oggetto di accertamento la capacità dello studente di esporre la materia utilizzando un linguaggio tecnico appropriato; in secondo luogo, altresì, la capacità dello studente di risolvere eventuali questioni interpretative, partendo dal dato normativo e facendo riferimento ai principi della Procedura penale; infine sarà verificata la capacità di ragionamento sistematico.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema p r o b a t o r i o .

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 19^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2018.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale, 10^a ed., Milano, 2018 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

Il programma per i frequentanti sarà distribuito a lezione.

Il programma per i non frequentanti è il seguente:

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 17^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2016.

-Parte I, cap. 1 (storia), par. 1-13; solo cenni del par. 9.

-Parte I, cap. 2 (principi costituzionali) par. 1-7 e 9-10; escluso § 8.

-Parte II, cap. I (soggetti), escluso, del par. 2, lettere H (dichiaraz. di incompetenza), I (inosservanza della composizione collegiale), L (sez. distaccate), M (capacità del giudice), R (questioni pregiudiziali); escluso par. 8 (altri soggetti del procedimento).

-Parte II, Cap. II (atti), par. 1; par. 2 (invalidità); in particolare, del paragrafo sulla "restituzione nel termine", sì rimedio generale, no rimedio specifico per il decreto penale. N.B.: della nullità solo il concetto; la disciplina della nullità sarà oggetto di studio nel secondo semestre.

-Parte , Cap. III (prova in generale), esclusi par. 9, 11, 12.

-Parte II, cap. IV (mezzi di prova): esclusi par. 3, lettere G, H, I, L; par. 5, lettera A; e del par. 6, escluse lettere E, F, G.

- Parte III -Cap. I, par. 2 (La notizia di reato).

- Parte III -Cap. II, par. 2 (L'azione penale).

- Appendice sulla psicologia della testimonianza, par. 1 e 2.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE B

Partizione studenti: Cognomi H-Z

6 Crediti

Docente responsabile: CARLOTTA CONTI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Sistemi processuali; Principi costituzionali; Soggetti ed atti del procedimento penale; I principi generali sulla prova; Inutilizzabilità della prova; mezzi di prova

TESTI DI RIFERIMENTO

P.Tonini, Manuale di procedura penale, 19^a ed., Milano, 2018.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, 10^a ed., Giuffrè, Milano 2018 (quale ausilio didattico per lo studio del Manuale)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a far conoscere agli studenti le norme che regolano i soggetti principali del procedimento penale, sviluppando la predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Si vuole garantire la capacità di conoscere e valutare le modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio. Il Corso intende inoltre far conoscere la disciplina delle prove, che costituisce un vero e proprio sotto-procedimento all'interno del processo penale.

Si tende a comunicare la capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati.

Si attribuisce la competenza ad affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento alla parte statica del diritto processuale penale. Gli studenti saranno messi in condizione di valutare e di risolvere le principali problematiche argomentando alla luce dei principi di diritto processuale penale contenuti nella Costituzione e alle garanzie previste dalle Convenzioni internazionali relative ai diritti della persona.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è fortemente consigliato aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, conferenze, esercitazioni e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre. Saranno adottate tutte le metodologie didattiche consentite dalla nuova strutturazione delle aule. In particolare, si utilizzeranno schemi, diagrammi di flusso, esempi di atti, filmati che rappresentano momenti fondamentali del procedimento penale. Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni. Gli studenti che hanno chiesto il passaggio di corso devono iscriversi al corso attraverso Moodle appena sia stata resa nota l'autorizzazione. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione".

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto processuale penale potrà essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso. Tuttavia, gli studenti frequentanti potranno suddividere lo studio della materia, sostenendo nella sessione invernale una prova intermedia corrispondente alla prima parte del corso. Di tale prova sarà data una valutazione provvisoria, della quale si terrà conto nell'assegnazione del voto finale, al termine del colloquio corrispondente alla seconda parte del corso. La prova intermedia resterà valida fino all'appello di settembre.

PROGRAMMA ESTESO

Nel corso vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale. Inoltre il corso esaminerà il diritto delle prove nel processo penale con particolare riferimento all'evoluzione del concetto di scienza e all'introduzione di nuove tecniche di indagine. Si prenderanno le mosse dall'esame del ragionamento del giudice, analizzando i passaggi fondamentali del sillogismo giudiziario e dell'inferenza probatoria, il principio del libero convincimento, il ragionevole dubbio come regola probatoria e di giudizio. All'interno del corso saranno trattate le problematiche dell'esame incrociato. La parte centrale del corso avrà per oggetto l'inutilizzabilità delle prove e la disciplina dei dichiaranti nel processo penale. Si esamineranno tutte le figure dei soggetti chiamati a rendere dichiarazioni, dal testimone, ai consulenti tecnici e periti. Particolare approfondimento sarà dedicato agli imputati connessi o collegati, la cui disciplina è stata oggetto di successive riforme ispirate a principi diversi, fino alla legge n. 63 del 2001 che ha tentato di attuare i canoni del giusto processo con una incisiva riforma del sistema p r o b a t o r i o .

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 19^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2018.

P. Tonini, Guida allo studio del processo penale, 10^a ed., Milano, 2018 (quale ausilio didattico nello studio del Manuale).

Il programma per i frequentanti sarà distribuito a lezione.

Il programma per i non frequentanti è il seguente:

P. TONINI, Manuale di procedura penale, 19^a ed., Milano, Giuffrè ed., 2018.

-Parte I, cap. 1 (storia), par. 1-13; solo cenni del par. 9.

-Parte I, cap. 2 (principi costituzionali)

par. 1-7 e 9-10; escluso § 8.

-Parte II, cap. I (soggetti), escluso, del par. 2, lettere H (dichiaraz. di incompetenza), I (inosservanza della composizione collegiale), L (sez. distaccate), M

(capacità del giudice), R (questioni pregiudiziali);

escluso par. 8 (altri soggetti del procedimento).

-Parte II, Cap. II (atti), par. 1;

par. 2 (invalidità); in particolare, del paragrafo sulla "restituzione nel termine", si rimedio generale, no rimedio specifico per il decreto penale. N.B.: della nullità

solo il concetto; la disciplina della nullità sarà oggetto di studio nel secondo semestre.

-Parte , Cap. III (prova in generale), esclusi par. 9, 11, 12.

-Parte II, cap. IV (mezzi di prova):

esclusi par. 3, lettere G, H, I, L; par. 5, lettera A;

e del par. 6, escluse lettere E, F, G.

- Parte III -Cap. I, par. 2 (La notizia di reato).

- Parte III -Cap. II, par. 2 (L'azione penale).

- Appendice sulla psicologia della testimonianza, par. 1 e 2.

DIRITTO PUBBLICO AVANZATO

6 Crediti

Docente responsabile: ORLANDO ROSELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza di alcune delle principali problematiche che attraversano il diritto pubblico, con particolare riferimento ai processi di globalizzazione, alla crisi della sovranità nazionale, del ruolo dello Stato e del principio di legalità. Particolare attenzione ai nuovi processi di strutturazione della dimensione giuridica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

- G. Berti, Le antinomie del diritto pubblico, in "Diritto pubblico", 1996, n. 2, pp. 273-291.

Gli appunti che il singolo studente frequentante avrà raccolto nell'ambito del corso. (L'adeguatezza degli appunti raccolti sarà sottoposta a verifica da parte del docente. Se ritenuti inadeguati i testi da portare all'esame sono gli stessi di quelli per i non frequentanti).

Per i non frequentanti:

- G. Berti, Le antinomie del diritto pubblico, in "Diritto pubblico", 1996, n. 2, pp. 273-291.
- S. Cassese, Il diritto globale. Giustizia e democrazia, oltre lo Stato, Einaudi, Torino, 2009, pp. 3-167.
- F. Merusi, Sentieri interrotti della legalità, il Mulino, Bologna 2007, pp. 9-138.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza di alcune delle principali problematiche che attraversano il diritto pubblico.

Il corso include alcune lezioni indispensabili per la comprensione del contesto storico che tanto condiziona alcuni degli istituti e delle categorie del diritto pubblico contemporaneo.

Le parole chiave di queste prime lezioni saranno nell'ordine: 1) Globalizzazione; 2) Sovranità; 3) Stato; 4) Sussidiarietà; 5) Servizio pubblico; 6) Privatizzazioni; 7) Dimensione pubblica e fonti dell'autonomia delle parti sociali.

La seconda parte del corso si concentrerà sulle principali problematiche intorno all'odierno configurarsi del principio di legalità.

Capacità

Attenzione particolare ai processi di trasformazione degli ordinamenti contemporanei nell'epoca delle molteplici 'globalizzazioni'.

Capacità di collocare gli istituti tradizionali del Diritto pubblico nell'ambito dei processi di strutturazione del fenomeno giuridico nell'attuale fase storica.

Rivisitazione critica di alcuni dei principali istituti del Diritto pubblico. Capacità di orientarsi nelle principali problematiche che investono il fondamentale principio di legalità.

Competenze

Sensibilità per la comprensione delle dinamiche che attraversano gli ordinamenti giuridici contemporanei; consapevolezza delle trasformazioni che attraversano i processi di strutturazione del fenomeno giuridico; rivisitazione di alcuni degli istituti giuridici più significativi del diritto pubblico; profili problematici della dimensione odierna del principio di legalità.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. Inoltre, ma solo a mero

titolo di consiglio, è gradito Diritto amministrativo I.

METODI DIDATTICI

Lezione di didattica frontale: 48 ore (che saranno ripartite in lezioni ed attività seminariale in un rapporto che dipenderà dal numero degli studenti frequentanti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Nell'ambito del corso, periodicamente, saranno svolte lezioni riepilogative di verifica con gli studenti sul procedere dell'apprendimento e di ulteriore spiegazione sulla base delle sollecitazioni dei frequentanti.

Nell'ambito dell'attività seminariale, lo studente discuterà oralmente, su di un tema concordato con il docente, una sintetica relazione scritta.

Esame di profitto: esame orale, sui testi come indicato, con l'obiettivo di valutare la capacità critica di orientarsi sulle problematiche del corso, con riferimento particolare alla trasformazione della dimensione giuridica nell'epoca contemporanea. Per gli studenti frequentanti la prova orale inizierà dal tema della relazione presentata durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche (tutti i temi affrontati hanno il comune denominatore di essere ricondotti al tema principale del corso che è quello di prendere in considerazione le trasformazioni, le tensioni, le 'aporie' a cui sono sottoposti profili significativi del Diritto pubblico. I

sottoelencati principali temi trattati nel corso avranno dunque tale 'taglio'):

I processi di globalizzazione e la loro influenza nel principio di sovranità;

L'evoluzione del ruolo dello Stato nelle società contemporanee;

Il ruolo del diritto privato nell'ambito dello svolgimento delle funzioni delle pubbliche amministrazioni;

Profili problematici del principio di legalità.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

6 Crediti

Docente responsabile: WLADIMIRO GASPARRI

DIRITTO REGIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: MARTA PICCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si propone di spiegare le ragioni per le quali la Costituzione ha istituito due categorie di Regioni (a statuto ordinario e a statuto speciale) e quale è, oggi, il loro contributo alla realizzazione dello Stato sociale di diritto, all'interno delle scelte nazionali e dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti (effettivamente presenti ad almeno 20 lezioni) possono preparare l'esame sugli appunti delle lezioni e sul materiale fornito durante il corso attraverso la piattaforma Moodle.

Gli studenti non frequentanti possono preparare l'esame, a scelta, su uno dei seguenti testi:

- P. Caretti, G. Tari Barbieri, Diritto regionale, Giappichelli, ultima edizione;
- T. Martines, A. Ruggeri, C. Salazar, Lineamenti di diritto regionale, Giuffrè, ultima edizione
- altro manuale concordato con la docente.

Gli studenti non frequentanti devono anche approfondire lo studio di dieci sentenze della Corte Costituzionale da concordare con la docente.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE:

Il corso è diretto a far comprendere agli studenti come si è giunti alla creazione di uno Stato regionale, soffermandosi sul dibattito in Assemblea costituente ed evidenziando i connotati assunti gradualmente nel tempo non solo a seguito delle modifiche della Costituzione, ma soprattutto attraverso l'elaborazione compiuta dalla Corte costituzionale, sempre più attenta, fra l'altro, alle ripercussioni dell'ordinamento comunitario sul ruolo delle Regioni.

CAPACITA':

Il corso mira a far acquisire agli studenti la necessaria capacità di orientarsi autonomamente nell'individuazione, nella selezione e nell'utilizzo delle fonti là dove vi sia una compresenza di potestà normativa dell'U.E., dello Stato, delle Regioni e degli enti locali., nonché la capacità autonoma di lettura e di interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale, rapportandole alla disciplina esistente e alle diverse tesi dottrinali.

COMPETENZE:

Il corso si propone di rendere gli studenti consapevoli del crescente spazio e peso assunto dalle politiche regionali nei settori (economia, politiche sociali, cultura, ambiente, ecc.) che incidono sensibilmente sulla vita quotidiana e non solo. In questa maniera, gli studenti saranno in grado di valutare la necessità di bilanciare le ragioni dell'unitarietà e quelle della differenziazione acquisendo una maggiore sensibilità per il diritto vivente, diverso da regione a regione.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Totale lezioni: 48 ore

Didattica frontale: 36 ore

Seminari/Attività integrativa: 12 ore, durante le quali verranno esaminati casi pratici allo scopo di abituare gli studenti ad applicare le nozioni apprese, nonché a leggere le sentenze della Corte costituzionale.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi attraverso la piattaforma Moodle entro il mese di Settembre. La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà accertata attraverso appello nominale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie: saranno valutati positivamente, ai fini dell'esame finale, sia la partecipazione attiva alle discussioni che si svolgeranno durante le lezioni frontali e durante l'attività seminariale/integrativa, sia l'esito, se positivo, di brevi relazioni scritte volte a verificare il livello di apprendimento, ad abituare gli studenti ad esercitarsi nelle prove scritte e a verificare la capacità autonoma di lettura e di interpretazione delle sentenze della Corte costituzionale.

L'esame finale è orale ed è finalizzato ad accertare il livello di conoscenza della forma di Stato regionale. Il colloquio degli studenti frequentanti verterà su due temi non affrontati nella relazione scritta. Il colloquio degli studenti non frequentanti si svolgerà su tre domande: due su argomenti trattati nel manuale scelto e una sulle sentenze concordate con la docente.

PROGRAMMA ESTESO

Stato accentrato e Stato unitario articolato territorialmente;

le fasi di attuazione delle regioni;

la potestà normativa regionale;

la forma di governo regionale e la legislazione elettorale;

l'autonomia amministrativa delle regioni, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà;

l'autonomia finanziaria;

i rapporti delle regioni con l'Unione Europea, lo Stato, gli enti locali, gli altri Stati e la società civile.

DIRITTO ROMANO

6 Crediti

Docente responsabile: PATRIZIA GIUNTI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Contenuto del corso sarà una ricognizione misurata direttamente sulla lettura delle testimonianze antiche, che restituiscono il quadro delle categorie della soggettività giuridica e delle dinamiche di inclusione/esclusione nell'esperienza normativa di Roma antica. Lo studente frequentante costruirà la preparazione per l'esame utilizzando gli appunti tratti dalle lezioni e il materiale didattico distribuito.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI:

appunti delle lezioni e materiali didattici distribuiti.

STUDENTI NON FREQUENTANTI:

gli studenti non frequentanti potranno utilizzare, a loro scelta, uno dei seguenti testi:

- A. Petrucci, *Fondamenti romanistici del diritto europeo*, Giappichelli, Torino, 2018 (pp. 3-22; 59-237; 300-345);

oppure

- G. Santucci, *Diritto romano e diritti europei. Continuità e discontinuità nelle figure giuridiche*, II ed., Il Mulino, Bologna, 2018 (per intero).

ATTENZIONE: il programma qui indicato riguarda l'esame da 6 CFU.

Il programma NON FREQUENTANTI per l'esame di DIRITTO ROMANO da 12 CFU (studenti immatricolati fino all'a.a. 2011-12) è quello indicato al seguente link, alla voce "libri di testo": <https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/p-ins2-2011-298170-0.html>

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si prefigge l'obiettivo di offrire al futuro giurista gli strumenti interpretativi mutuati dalle categorie proprie del diritto romano, che hanno fondato la moderna scienza giuridica. In particolare, verrà fornito allo studente un valido metodo di ricerca storico-comparativa, con il quale riconoscere il ruolo giocato dall'esperienza giuridica romana nella costruzione dei moderni istituti privatistici.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. E', inoltre, altamente consigliato aver sostenuto l'esame di Istituzioni di diritto romano.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali per 48 ore. Le lezioni, mediante lo studio diretto delle testimonianze dei giuristi classici, ripercorreranno il metodo casistico elaborato dalla giurisprudenza romana, in grado di individuare la regola giuridica sulla base della soluzione del singolo caso pratico. Lo studente verrà sollecitato a confrontarsi con i percorsi logico-argomentativi idonei a costruire un sistema di diritto a base casistica.

ALTRE INFORMAZIONI

ATTENZIONE: il programma qui indicato riguarda l'esame da 6 CFU.

Il programma NON FREQUENTANTI per l'esame di DIRITTO ROMANO da 12 CFU (studenti immatricolati fino all'a.a. 2011-12) è quello indicato al seguente link, alla voce "libri di testo": <https://www.giurisprudenzamagistrale.unifi.it/p-ins2-2011-298170-0.html>

ISCRIZIONE AL CORSO

Gli studenti che intendono frequentare il corso e sostenere l'esame con il programma STUDENTI FREQUENTANTI sono tenuti ad iscriversi mediante la piattaforma Moodle (utilizzando le proprie credenziali di Ateneo: matricola e password), nei termini indicati in aula nel corso della prima lezione. La rilevazione delle presenze degli studenti frequentanti sarà effettuata per ogni lezione attraverso appello nominale a base casuale. Non sono consentite più di 4 assenze non giustificate.

TESI DI LAUREA

Lo studente che intenda laurearsi in Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Romano dovrà concordare con la docente, preferibilmente fra il terzo e il quarto anno, un piano di studio che comprenda gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative finalizzate allo svolgimento del tema della tesi di laurea. In ogni caso, il piano di studio dovrà contemplare gli insegnamenti romanistici impartiti in sede, e cioè Storia della costituzione romana (6 cfu) e Storia del pensiero giuridico romano (6 cfu).

Per la specificità della tesi romanistica, costruita sull'analisi diretta delle fonti del diritto romano, è necessaria da parte del candidato una sufficiente comprensione della lingua latina.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento consisterà in una prova orale, che avrà lo scopo di valutare la conoscenza e la comprensione degli istituti del diritto privato romano legati alle categorie della soggettività giuridica, al diritto delle persone e della famiglia. Saranno apprezzate, inoltre, la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico e la capacità di ragionamento logico-argomentativo.

Per gli STUDENTI FREQUENTANTI l'esame avrà ad oggetto tutti i temi e gli istituti trattati a lezione. Durante la prova orale lo studente frequentante utilizzerà come supporto i materiali distribuiti a lezione e caricati sulla piattaforma Moodle.

Per gli STUDENTI NON FREQUENTANTI l'esame verterà su tutti sugli argomenti trattati nel libro di testo scelto dallo studente.

PROGRAMMA ESTESO

Il programma del corso si svilupperà attraverso un'analisi dei più significativi aspetti relativi alla soggettività giuridica e ai rapporti obbligatori, calati nella dimensione socio-culturale ed economica di Roma antica. Saranno analizzati, in questa prospettiva, gli statuti dell'integrazione, della libertà e dell'identità di genere, con specifico riguardo alle ricadute nell'ambito delle strutture familiari e delle relative dinamiche potestative.

DIRITTO SOCIALE EUROPEO (IN LINGUA INGLESE)

6 Crediti

Docente responsabile: RICCARDO DEL PUNTA

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso avrà ad oggetto: un'analisi delle principali fonti di diritto sociale dell'Unione europea; un'analisi comparata delle recenti riforme del mercato del lavoro e della contrattazione collettiva; un'introduzione alla metodologia del diritto del lavoro comparato; un'introduzione alle politiche sociali europee ed alle politiche occupazionali; un approfondimento circa le legislazioni nazionali di recepimento delle principali Direttive.

TESTI DI RIFERIMENTO

Giurisprudenza recente della CGUE; fonti europee; articoli selezionati dalle principali riviste di diritto del lavoro e di diritto sociale europeo, che saranno resi disponibili attraverso la Piattaforma Moodle durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza del diritto del lavoro e del diritto sociale europeo; introduzione alle politiche occupazionali dell'Unione europea; leggi nazionali di trasposizione delle principali direttive in materia sociale; abilità nell'interpretare fonti nazionali e europee.

PREREQUISITI

Conoscenza del diritto del lavoro e del diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni e seminari.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti saranno tenuti a redigere, e poi a discutere in classe, un paper avente ad oggetto uno dei temi affrontati a lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale finale, preceduto dalla presentazione in classe di un paper su argomenti assegnati individualmente.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto: un'analisi delle principali fonti di diritto sociale dell'Unione europea; un'analisi comparata delle recenti riforme del mercato del lavoro e della contrattazione collettiva; un'introduzione alla metodologia del diritto del lavoro comparato; un'introduzione alle politiche sociali europee ed alle politiche occupazionali; un approfondimento circa le legislazioni nazionali di recepimento delle principali Direttive.

DIRITTO TRIBUTARIO

9 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO CORDEIRO GUERRA

Altro docente: STEFANO DORIGO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Diritto Tributario ha ad oggetto la nozione generale di tributo e la sua evoluzione; i principi costituzionali in tema di tassazione, le metodologie di accertamento e i mezzi di tutela del contribuente. Inoltre, il corso analizza l'IRPEF con particolare attenzione alle singole categorie reddituali, nonché IRES, IRAP e IVA. Verranno analizzati i principi fondamentali del processo tributario. Nell'ambito delle lezioni verranno fatte delle esercitazioni su casi pratici

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI:

1. R. Cordeiro Guerra, Corso di diritto tributario, Giappichelli, Torino, 2018 (in corso di pubblicazione); e, inoltre,
2. Appunti dalle lezioni e testi normativi aggiornati indicati dal docente.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

Parte Generale e Parte Processuale:

STUDENTI NON FREQUENTANTI

Parte Generale e Parte Processuale:

F. Tesauro, Istituzioni di diritto tributario - Vol. I: Parte generale, 13a ed., UTET, Torino, 2017, ISBN 978-88-59816805: pp. 3-182, 201-280 e 355-417.

Parte Speciale:

F. Tesauro, Istituzioni di diritto tributario - Vol. II: Parte speciale, 11a ed., UTET, Torino, 2018, ISBN 978-88-5981326-2, pp. 3-141, 169-177 e 219-270.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso ha ad oggetto la nozione di tributo, le fonti, con particolare riguardo ai principi costituzionali ed europei, la fattispecie impositiva, la fase di attuazione dei tributi, l'assetto del nostro sistema impositivo, la disciplina delle imposte sui redditi, dell'IRAP e dell'IVA, le caratteristiche essenziali del processo tributario.

Capacità: Capacità di individuazione ed impostazione delle problematiche interpretative ed applicative inerenti alle disposizioni tributarie. Capacità di acquisizione e selezione del materiale normativo, giurisprudenziale e dottrinale.

Competenze: Il corso intende far acquisire allo studente le conoscenze base necessarie per l'applicazione delle norme tributarie e la comprensione delle principali caratteristiche del sistema impositivo e del processo.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame è consigliato che gli studenti abbiano superato Diritto Amministrativo I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale, nel corso delle quali sarà alternato l'esame dei principi e delle norme con l'analisi dei profili applicativi con riferimento a orientamenti della prassi e casi giurisprudenziali interni ed internazionali.

Si svolgeranno, inoltre, seminari e conferenze con studiosi ed esponenti delle professioni e dell'Amministrazione finanziaria

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 5 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Esso si articolerà in tre domande, generalmente due di parte generale e una di parte speciale. La valutazione, oltre che alla capacità di rispondere al quesito, comprenderà anche la capacità di effettuare collegamenti tra ambiti diversi nonché la proprietà di linguaggio giuridico

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Diritto Tributario è così articolato:

1) Parte Generale, concernente:

- la nozione di tributo;
- i principi costituzionali;
- le fonti del diritto tributario;
- la fattispecie impositiva;
- la fase di attuazione dei tributi;

2) Parte Speciale, concernente:

- l'assetto e l'articolazione del sistema impositivo italiano;
- la disciplina delle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle società (IRPEF, IRES e IRAP);
- la disciplina dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

3) Parte Processuale, la quale mira a fornire agli studenti i lineamenti essenziali del processo tributario.

DIRITTO TRIBUTARIO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: STEFANO DORIGO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso analizza la tassazione delle fattispecie connesse con più ordinamenti, i metodi per eliminare la doppia imposizione internazionale, l'incidenza del diritto dell'Unione Europea e della CEDU sulla tassazione, la cooperazione fra Amministrazioni finanziarie nell'accertamento e riscossione dei tributi all'estero, nonché la tutela dei diritti fondamentali del contribuente. Verrà effettuato un esame delle principali norme dell'ordinamento italiano in tema di fiscalità internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

◊ Studenti frequentanti: Roberto Cordeiro Guerra (a cura di), Diritto tributario internazionale. Istituzioni, 2a edizione rivista ed ampliata, CEDAM, Padova, 2016, ISBN 978-88-13-36148-8 (limitatamente alle parti del libro corrispondenti agli argomenti trattati a lezione), oltre al materiale distribuito nel corso delle lezioni;
◊ Studenti non frequentanti: Roberto Cordeiro Guerra (a cura di), Diritto tributario internazionale. Istituzioni, 2a edizione rivista ed ampliata, CEDAM, Padova, 2016, ISBN 978-88-13-36148-8, Capitoli I-XI.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso mira a fornire agli studenti le conoscenze di base delle problematiche e degli istituti del diritto tributario internazionale, sia in riferimento alla normativa domestica che convenzionale ed europea.

Capacità: Metodi di acquisizione e selezione del materiale normativo e giurisprudenziale. Individuazione delle norme rilevanti ai fini della tassazione delle fattispecie con elementi di estraneità. Sensibilità alle problematiche interpretative ed applicative relative alla normativa domestica e convenzionale.

Competenze: Nozioni e metodi necessari per l'individuazione della disciplina tributaria applicabile alle fattispecie con elementi di estraneità, ovvero quelle fattispecie soggette alla potestà impositiva di più ordinamenti. Sviluppo delle capacità di cogliere gli aspetti problematici della materia, anche attraverso la discussione di casi giurisprudenziali e questioni inerenti all'approccio dei vari ordinamenti tributari nazionali al problema della tassazione dei redditi prodotti fuori dal territorio dello Stato.

PREREQUISITI

E' preferibile avere già superato Diritto Tributario, Diritto internazionale e Diritto dell'Unione europea

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale e lezioni seminariali, nel corso delle quali sarà alternato l'esame dei principi e delle norme con l'analisi dei profili applicativi con riferimento a orientamenti della prassi e casi giurisprudenziali interni ed internazionali.

Verranno inoltre formati da 2 a 4 gruppi di studenti ai quali sarà assegnata un argomento di ricerca i cui risultati saranno esposti e discussi nelle ultime due lezioni del corso.

Si svolgeranno, inoltre, seminari e conferenze con studiosi ed esponenti delle professioni e dell'Amministrazione finanziaria

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

La presenza a lezione degli studenti iscritti al corso sarà rilevata attraverso appello nominale su base casuale. Gli studenti iscritti al corso sono tenuti a comunicare alla docente prima dell'inizio di ciascuna lezione se saranno assenti, scrivendo una e-mail con oggetto: "giustificazione". Sarà consentito un massimo di 5 giustificazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Esso si articolerà in tre domande. La valutazione, oltre che alla capacità di rispondere al quesito, comprenderà anche la capacità di effettuare collegamenti tra ambiti diversi nonché la proprietà di linguaggio giuridico

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha ad oggetto in particolare:

- ◊ le nozioni di diritto tributario internazionale e di diritto internazionale tributario;
- ◊ le c.d. fattispecie con elementi di estraneità;
- ◊ i limiti alla potestà impositiva ultraterritoriale;
- ◊ le fonti del diritto tributario internazionale ed il ruolo del diritto dell'Unione Europea sui sistemi tributari degli Stati membri;
- ◊ la doppia imposizione internazionale;
- ◊ i meccanismi per evitare la doppia imposizione: metodo dell'esenzione e metodo del credito d'imposta;
- ◊ l'esame del Modello OCSE di Convenzione contro le doppie imposizioni;
- ◊ le forme di cooperazione internazionale nell'accertamento dei tributi e nella riscossione di crediti tributari;
- ◊ le disposizioni nazionali che regolano l'imposizione in Italia dei redditi prodotti all'estero e di quelli prodotti in Italia da soggetti non residenti.

DIRITTO URBANISTICO

6 Crediti

Docente responsabile: MATILDE CARRA'

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: ANNALISA CALOFFI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso è dedicata allo studio della microeconomia, Con particolare riferimento al comportamento dei consumatori e delle imprese e all'equilibrio del mercato.

La seconda parte sarà rivolta allo studio della macroeconomia. Partendo dai principi della contabilità nazionale, si procederà alla descrizione dei modelli di determinazione del PIL, procedendo successivamente allo studio dei mercati finanziari e all'equilibrio di domanda e offerta aggregata

TESTI DI RIFERIMENTO

Antonelli, G., De Liso, N., Guidetti, G., Leoncini, R., Vittucci Marzetti, G., Zamparini, L. (2018). Economia, Giappichelli, Torino.

Si consiglia anche il seguente libro per gli esercizi:

D'Addona, S., Grassano, N., Montresor, S. (2013). Economia. Quesiti, Giappichelli, Torino.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di propone di fornire agli studenti gli strumenti fondamentali per lo studio dell'economia politica, ossia della microeconomia, della macroeconomia e dei principi di contabilità nazionale.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto

Per i frequentanti: a novembre prova intermedia scritta di microeconomia. A dicembre, per chi ha superato la prima prova intermedia, prova intermedia di macroeconomia.

Si considerano frequentanti gli studenti che risultano presenti almeno al 70% delle lezioni.

PROGRAMMA ESTESO

Prima parte (microeconomia):

1. Introduzione all'economia politica e ai suoi strumenti di analisi
2. Il consumatore e la domanda di mercato
3. L'impresa e la teoria della produzione
4. I mercati in concorrenza perfetta e l'interazione tra domanda e offerta di beni

Seconda parte (macroeconomia)

1. Misurazione e determinazione del PIL: Contabilità nazionale, variabili macroeconomiche e modello di determinazione del PIL
2. Mercati finanziari: Tasso di interesse, domanda di investimenti, esportazioni, domanda e offerta di moneta
3. Modello IS-LM
4. Politiche economiche
5. Domanda e offerta aggregata

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: NICOLO' BELLANCA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi della microeconomia, quali le esternalità, i beni pubblici e le asimmetrie informative, la teoria dei mercati non

perfettamente concorrenziali e le politiche antitrust, il ruolo dello Stato nel mercato, la teoria dell'impresa e la corporate governance.

TESTI DI RIFERIMENTO

Slides del docente, disponibili su moodle.

Su moodle sono disponibili numerosi materiali di approfondimento.

Per i NON frequentanti, invece delle slides, va studiato il libro Daron Acemoglu - David Laibson - John A. List

Principi di Economia politica, Pearson, Milano, 2018.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione critica delle conoscenze basilari di economia politica.

Conoscenza e comprensione di base delle principali tematiche della materia;

Capacità di applicare le nozioni studiate e comprensione critica;

Valorizzazione dell'autonomia di giudizio;

Monitoraggio a più riprese delle abilità comunicative;

Verifica in itinere delle capacità di apprendimento.

Conoscenza e comprensione di base delle principali tematiche della materia;

Capacità di applicare le nozioni studiate e comprensione critica;

Valorizzazione dell'autonomia di giudizio;

Monitoraggio a più riprese delle abilità comunicative;

Verifica in itinere delle capacità di apprendimento.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

68 ore di lezioni frontali e 4 ore di esercitazioni, tutte esclusivamente svolte dal docente titolare.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma scritta, tranne singole eccezioni motivate.

In appelli con un limitato numero di partecipanti, il docente può prediligere l'esame orale. Nel caso dell'esame orale, il docente comunicherà sulla bacheca elettronica e su moodle il calendario dei colloqui.

I voti sono comunicati agli studenti con notifica e-mail sul loro indirizzo istituzionale. Coloro che non intendono accettare il voto, devono esplicitamente rifiutarlo on-line entro 48 ore, per non rischiare che sia applicata dalla segreteria la regola del silenzio-assenso.

Maggiori indicazioni su moodle.

I parametri di valutazione sono la capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza; la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato; la qualità dell'esposizione; infine, la competenza nell'impiego del lessico specialistico.

PROGRAMMA ESTESO

Parte

prima INTRODUZIONE

1 Modalità del corso e dell'esame; Pensare da economisti

2 e 3 Modelli di razionalità; Definire e limitare gli incentivi

Parte

seconda MACROECONOMIA

4 Introduzione alla Macroeconomia; PIL e Debito pubblico

5 Inflazione e Moneta

6 e 7 Mercato del lavoro e Disoccupazione

8 Il breve periodo: la Domanda aggregata

9 Il breve periodo: il modello DA-OA

10 Il breve periodo: Politica fiscale e Politica monetaria

11 Temi di politica economica

11bis Ripasso dei Modelli di breve periodo

12 e 13 Il lungo periodo e la Crescita economica

Parte

terza MICROECONOMIA

14 e 15 Il meccanismo di mercato: la domanda

16 Il meccanismo di mercato: l'offerta

17 L'equilibrio del mercato

18 Il caso del mercato degli appartamenti: efficienza e possibilità di crescita

19 Analisi di politica economica

20 e 21 Il surplus del consumatore e del produttore

Dietro la curva di domanda: la teoria delle scelte del consumatore

22 Profitti, prezzi e costi in condizioni di concorrenza

Parte

quarta ANALISI DELLE ISTITUZIONI

23 Teorie dell'impresa

24 Fallimenti dei mercati

25 Asimmetria informativa e Istituzioni

26 Differenziali retributivi e discriminazione

27 Elementi di analisi economica della politica

28 Elementi di analisi economica del diritto

29 La globalizzazione contemporanea

30 La qualità dello sviluppo

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: GIANNA CLAUDIA GIANNELLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Domanda e offerta di beni e servizi, forme di mercato, fallimenti del mercato, intervento pubblico. Reddito nazionale; crescita economica, disoccupazione, inflazione; scambi commerciali, tasso di cambio, globalizzazione, euro e Unione monetaria europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per frequentanti e non.

J. SLOMAN and D. GARRATT, Elementi di Economia, pp. 480

Il Mulino,

euro 35,00,

anno di Sesta o Settima edizione

Corredato da sito web.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per i frequentanti: novembre prova intermedia scritta di microeconomia. Dicembre, per chi ha superato la prova prima prova intermedia: prova intermedia scritta di macroeconomia.

Se superate ambedue, l'esame verrà registrato al primo appello di gennaio.

Per tutti i non frequentanti e per i frequentanti che lo preferiscono: esame orale in un'unica soluzione, sostenibile in tutti gli appelli.

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA

Il programma del corso è diviso in due parti.

La prima parte, di microeconomia, studia:

1 la domanda e l'offerta di beni e servizi;

2 come funzionano i mercati, cos'è la concorrenza e cos'è il potere di mercato;

3 i fallimenti del mercato e l'intervento pubblico.

La seconda parte, di macroeconomia, studia:

4 la determinazione del reddito nazionale;

5 le problematiche macroeconomiche, come la crescita economica, la disoccupazione, l'inflazione, deficit e debito pubblico;

6 come funzionano gli scambi commerciali, il tasso di cambio, cos'è la globalizzazione, l'euro e l'Unione monetaria europea.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: LUCIA RE

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO RUSCHI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. La tradizione di Common Law. Rule of law e Stato di diritto. Globalizzazione e crisi dello Stato di diritto. Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti cinque seminari: la teoria e la storia dell'esecuzione penale. Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. La teoria e la storia del diritto internazionale. Diritto e problemi sociali. Il lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- A. Ross, Diritto e giustizia, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;.
 - E. Santoro, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il Rule of Law, Giappichelli, Torino 2007.
- e di uno a scelta fra questi volumi:
- M. Foucault, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993.
 - L. Re, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011
 - D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 2008.
 - G. Bernardini, O. Giolo (a cura di), Le Teorie critiche del diritto, Quaderni dell'Altro diritto, Pacini, Pisa, 2017.
 - A. Sciarba, La cura servile, Pacini, Pisa, 2015

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno partecipato ad uno dei seminari secondo le modalità previste saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale il testo a scelta.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze:

Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio. Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo (la teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico e le diverse teorie del realismo giuridico). Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law Conoscenza analitica dello Stato di diritto e delle sue problematiche, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione. Padronanza critica del rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi.

Capacità:

Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal docente e di discuterla in un seminario.

Competenze:

Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PREREQUISITI

Si consiglia di sostenere preliminarmente gli esami di Diritto costituzionale e di Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 56

Seminari e esercitazioni: Totale ore 16

Gli studenti sono incoraggiati ad intervenire nel corso delle lezioni. Saranno organizzate alcune lezioni con ospiti esterni su temi relativi al corso.

Modalità di svolgimento dei seminari: gli studenti intenzionati a svolgere la parte seminariale del corso devono iscriversi in un elenco. Il calendario degli incontri seminariali sarà reso disponibile durante il corso. Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello

stesso e la partecipazione attiva alle discussioni.

Alla lettura del testo di base è affiancata la lettura parziale di altri saggi aventi ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta:

- l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato.
- la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato.
- la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono esposte le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di uno dei seminari, presentando la relazione prima in forma orale e poi in forma scritta, saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale il testo a scelta.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti non frequentanti e per coloro che sceglieranno di frequentare solo le lezioni frontali senza partecipare al seminario l'esame consisterà in una prova orale sui testi obbligatori e sul testo selezionato dallo studente tra i cinque indicati. L'orale consisterà in almeno una domanda su ogni testo. Eventuali domande di approfondimento potranno essere rivolte allo studente a discrezione della docente, per meglio valutare la sua preparazione. Per superare l'esame lo studente deve dimostrare una preparazione adeguata su ognuno dei testi i previsti dal programma (i due obbligatori e il terzo a scelta). La capacità di collegare tra loro i temi trattati e l'analisi critica saranno valutate positivamente.

Agli studenti che scelgono di frequentare uno dei seminari proposti, sarà richiesta la presentazione orale di uno dei temi del seminario prescelto e della bibliografia suggerita. Essi dovranno quindi consegnare (entro la fine del mese di giugno e comunque almeno 72 ore prima dell'appello) una relazione scritta di una lunghezza compresa tra le sei e le dieci cartelle, comprensiva di note bibliografiche. La loro partecipazione alla discussione delle relazioni orali durante i seminari sarà valutata positivamente. La relazione orale, la relazione scritta e la partecipazione attiva saranno valutate con un unico voto (che risulterà dalla media delle valutazioni ottenute), che concorrerà a formare la valutazione finale. Nella valutazione della relazione orale si terrà conto della preparazione dello studente e della sua capacità critica. Nella valutazione della partecipazione attiva al seminario si terrà conto della sua presenza agli incontri, della sua capacità di intervenire criticamente con domande o considerazioni sugli argomenti presentati dagli altri studenti. Nella valutazione della relazione scritta si terrà conto della qualità della scrittura, della comprensione dei testi letti, della capacità di presentare le proprie tesi, dell'approfondimento critico. La partecipazione al seminario, la presentazione orale e la relazione scritta esonerano lo studente dal portare all'esame orale uno dei cinque testi a scelta. L'esame orale verterà in questo caso sui due testi obbligatori (A. Ross, Diritto e giustizia/ E. Santoro, Diritto e diritti). Le modalità di svolgimento dell'esame orale per gli studenti che hanno ottenuto la valutazione del seminario sono identiche a quelle previste per gli studenti che frequentano soltanto le lezioni frontali. Se la valutazione riportata al seminario è insufficiente, lo studente sarà tenuto a portare il programma indicato per coloro che hanno frequentato unicamente le lezioni frontali e per i non frequentanti.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà svolta mediante lezioni frontali dedicate alla presentazione e discussione delle teorie della validità, delle fonti e dell'interpretazione del diritto. Le tematiche saranno discusse, a partire dal libro di Alf Ross *Diritto e giustizia*, confrontando l'approccio giusnaturalista, quello giuspositivista e quello giusrealista. Una particolare attenzione sarà prestata al normativismo kelseniano e al realismo scandinavo. Saranno poi ripercorsi i differenti modelli di Stato di diritto ed approfondite le differenze tra la tradizionale continentale e la common law.

Durante il primo mese di lezione saranno presentati i cinque seminari che potranno essere scelti dagli studenti. Alla fine di tali presentazioni si concluderanno le iscrizioni ai seminari e sarà organizzata una riunione nella quale agli studenti saranno assegnati i temi da trattare e sarà consegnata la bibliografia da studiare per il seminario.

La seconda parte del corso sarà svolta in forma seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti cinque temi:

1. Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Testo di riferimento: M. FOUCAULT, *Sorvegliare e punire*, Einaudi, Torino 1993.
2. Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio saranno la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie classiche dello Stato di diritto con la letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli studi postcoloniali. Testo di riferimento: L. RE, *Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville*,
3. Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neogroziana e realistica che opta per un ordine mondiale minimo. Testo di riferimento: D. Zolo, *Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale*, Feltrinelli, Milano 1995.
4. Seminario su diritto e problemi sociali: ci si focalizzerà sulla concezione del diritto come pratica sociale e sulle modalità attraverso le quali alcuni specifici problemi sociali vengono affrontati sul piano legislativo, sulle questioni che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale. Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), *Diritto come questione sociale*, Giappichelli, Torino, 2009
5. Seminario sul lavoro di cura e lo sfruttamento dei migranti. Oggetto del seminario sarà l'esame della discussione filosofica sul lavoro di cura e il suo ruolo nelle società occidentali (da Arendt a Tronto), la connessione di questa discussione con quella sull'etica della cura e le teorie della differenza. Alla luce di queste tesi, si esaminerà il problema delle politiche sociali per la cura e la circostanza che il lavoro di cura è diventato quasi monopolio delle lavoratrici migranti: si esamineranno le conseguenze dell'organizzazione del lavoro di cura sulle loro vite e lo sfruttamento che questo lavoro spesso nasconde. Testo di riferimento: A. Sciarba, *La cura servile*, Pacini, Pisa, 2015

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO RUSCHI

Altro docente: MARCO SABBIONETI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Analisi teorico-giuridica del concetto di guerra e della sua evoluzione storica. Esame della relazione tra spazio e diritto alla luce dei contributi della storia e della filosofia del diritto internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Studenti frequentanti :

I testi variano a seconda del seminario scelto.

Testo di riferimento per il seminario sul concetto di guerra:

- S. PIETROPAOLI, Abolire o limitare la guerra? Una ricerca di filosofia del diritto internazionale, Polistampa, Firenze 2008.

Testo di riferimento per il seminario sul rapporto tra diritto e spazio:

- F. RUSCHI, Questioni di spazio: la terra, il mare, il diritto, Giappichelli, Torino 2012.

Lo studio del testo di riferimento del seminario sarà affiancato da alcune letture di approfondimento, suggerite durante il corso.

Studenti non frequentanti: per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

- S. PIETROPAOLI, Abolire o limitare la guerra? Una ricerca di filosofia del diritto internazionale, Polistampa, Firenze 2008.

F. RUSCHI, Questioni di spazio: la terra, il mare, il diritto, Giappichelli, Torino 2012

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: conoscenze relative all'evoluzione storica dell'ordinamento giuridico internazionale. Conoscenze relative al dibattito filosofico relativo ai fondamenti concettuali dell'ordinamento giuridico internazionale con particolare riferimento al diritto umanitario e al diritto del mare.

Capacità: Capacità di inquadrare da un punto di vista filosofico-giuridico le problematiche relative all'ordine mondiale. Capacità di lavorare sulle fonti storiche.

Capacità di sviluppare una riflessione in una prospettiva interdisciplinare. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia concordata con il docente e di presentarla nel quadro di una discussione seminariale.

Competenze: Perfezionamento delle abilità espositive scritte e orali in relazione alle tematiche del corso. Potenziamento della sensibilità critica e dell'attitudine ad un confronto interdisciplinare. Affinamento delle capacità di comprendere il fenomeno giuridico nella sua prospettiva storica e filosofica.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame si suggerisce di aver sostenuto l'esame di Filosofia del diritto

METODI DIDATTICI

il corso si articola in due fasi:

- lezioni frontali, nel cui ambito saranno organizzati anche degli incontri con esperti delle tematiche trattate durante il corso.

- incontri seminariali. I partecipanti, sulla base di una bibliografia concordata con il docente, sono tenuti a redigere una relazione scritta e a discuterla all'interno del seminario. La relazione ha una lunghezza compresa tra le 10 e le 15 cartelle e deve contenere una bibliografia relativa al tema affrontato. Gli studenti sono chiamati a partecipare attivamente alla discussione di ognuna delle relazioni.

Totale ore: 48, di cui 36 destinate alle lezioni frontali e 12 agli incontri seminariali.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente di poter svolgere la relazione scritta in lingua inglese o in altra lingua straniera

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti: nel caso in cui lo studente abbia partecipato con profitto alle lezioni e ai seminari, abbia redatto la relazione e l'abbia discussa, l'esame consisterà nella valutazione dell'elaborato scritto, della partecipazione attiva ai seminari e della presentazione orale tenuta in sede seminariale.

Per gli studenti non frequentanti: esame orale sui testi indicati. Per superare l'esame occorre una conoscenza adeguata di entrambi i testi.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Storia e Filosofia del diritto internazionale si articola su due fasi. La prima è caratterizzata da una serie di lezioni frontali dedicate:

1) All'evoluzione del concetto giuridico di guerra. In particolare, verranno ripercorse le differenti fasi storiche del diritto internazionale attraverso l'esame dei tentativi di limitazione della violenza bellica nell'esperienza giuridica romana (diritto feodale), nel Medioevo (dottrina cristiana del bellum justum) e nell'età moderna (sistema della "guerra in forma" e sviluppo dello jus in bello), fino ad arrivare a un esame critico delle nozioni contemporanee di "guerra umanitaria" e di "guerra globale".

2) Alla relazione tra spazio fisico e diritto alla luce dei contributi della filosofia del diritto internazionale, della geopolitica e della teoria sociale. In particolare, sarà approfondita l'opposizione tra una concezione 'tellurica' ed una concezione 'marittima' del diritto. Dopo questa premessa, il seminario si focalizzerà sulla nascita del diritto del mare e sulle problematiche connesse alla sua evoluzione nell'epoca classica e medioevale. Saranno poi esaminate le dinamiche normative e le categorie giuridiche elaborate per disciplinare gli spazi oceanici e coloniali agli albori dell'età moderna. Infine saranno inquadrati problematicamente i nuovi spazi con cui il giurista si deve oggi confrontare: da quello aerospaziale a quello virtuale.

Nella seconda parte del corso gli studenti prenderanno parte agli incontri seminariali dedicati rispettivamente all'evoluzione del concetto giuridico di guerra e alla relazione tra spazio fisico e diritto. In questa fase lo studente frequentante, seguendo le proprie personali inclinazioni, concorderà con il docente un tema di ricerca, inerente gli argomenti trattati nel corso delle lezioni frontali. Saranno altresì indicate letture integrative, eventualmente anche in lingua straniera. Lo studente, con il supporto del docente, dopo aver redatto una relazione scritta, dovrà esporla nella cornice del seminario.

FISCALITA' E RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

6 Crediti

Docente responsabile: ROBERTO BARTOLI

Altro docente: STEFANO DORIGO

FONDAMENTI STORICI DEL DIRITTO EUROPEO

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO SABBIONETI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si prefigge l'obiettivo di ricostruire lo sviluppo della identità giuridica europea attraverso un percorso che intreccia la filosofia della storia alla storia della filosofia del diritto. L'arco temporale di riferimento è compreso tra l'epoca classica e l'avvento dell'età moderna, caratterizzata dall'adozione del paradigma statale come soluzione originale dello spirito europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti possono prepararsi sugli appunti delle lezioni.

Studenti non frequentanti:

1. F. CHABOD, Storia dell'idea di Europa, Roma, 2007;
2. M. BLOCH, La natura imperiale della Germania, Castelveccchi, 2015.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti le coordinate teoriche fondamentali per comprendere il processo storico-filosofico che ha portato alla formazione della identità politico-giuridica europea.

PREREQUISITI

E' fortemente consigliato aver sostenuto l'esame di "Storia del diritto medievale e moderno" e di "Filosofia del diritto".

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali ed esercitazioni. Agli studenti frequentanti potrà essere distribuito materiale aggiuntivo mediante la piattaforma Moodle

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, l'esame si terrà in forma orale.

Gli studenti frequentanti hanno la possibilità di optare per un esame in forma scritta, consistente nella redazione di una relazione su uno dei temi trattati a lezione. In tal caso, gli studenti potranno scegliere se verbalizzare direttamente il voto ottenuto mediante la relazione, o se integrare l'esame scritto con una successiva prova orale.

PROGRAMMA ESTESO

Concetto di Europa tra dimensione culturale e storico-geografica; Le origini della identità europea: la Grecia classica e la nascita dell'atteggiamento filosofico; La nozione di episteme; L'identità tra filosofia, politica e ricerca teologica nel pensiero classico; L'afasia sul divino tipica dell'età post-classica e alessandrina e la rottura della identità tra discorso filosofico e discorso teologico-politico; L'avvento dell'evo cristiano: gli elementi fondamentali alla base della antropologia tipica della res publica christiana; Il pensiero di Agostino e l'emergere del mito del pellegrino; Il mito del pellegrino nella visione dell'uomo europeo in epoca basso-medievale; L'autunno del Medioevo, la crisi del mito del pellegrino e l'emergere del mito di Amleto come paradigma esistenziale dell'uomo europeo moderno; Le soluzioni alternative alla paralisi amletica: lo spirito comico, il mito di Faust e il mito di Don Giovanni come scelta anarchico-libertaria in opposizione all'opzione Stato-centrica tipica dell'Europa moderna e contemporanea; Lo sviluppo del pensiero giuridico europeo tra antichità greco-romana ed epoca moderna (Platone-Aristotele-Il pensiero stoico-Agostino-Tommaso d'Aquino-Dante-Ockham e il nominalismo-Lutero e la riforma protestante-La seconda scolastica spagnola-Hobbes).

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE COMPARATA

6 Crediti

Docente responsabile: ANDREA SIMONCINI

Altro docente: VITTORIA BARSOTTI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale, la loro evoluzione storica e reciproca influenza, il loro attuale funzionamento e le loro peculiarità in un'ottica comparatistica. Saranno approfonditi e messi a confronto ordinamenti specifici.

Gli ordinamenti presi in considerazione saranno analizzati anche facendo ampio ricorso a casi giurisprudenziali relativi ad alcune tematiche comuni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Programma per i frequentanti:

- gli studenti che abbiano frequentato regolarmente sosterranno l'esame sugli appunti tratti dalle lezioni e sugli eventuali materiali indicati dai docenti all'inizio del corso.

Programma per i non frequentanti:

A) M. Caielli e E. Palici di Suni, *La Giustizia Costituzionale nelle democrazie contemporanee*, Wolters Kluwer Italia, 2017;

B) A. Di Martino, *Le opinioni dissenzienti dei giudizi costituzionali*, Napoli, Jovene, 2016

Cap. I (Par. 6-7 pp. 56-64), Cap. IV e Cap V.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza dei principali sistemi di giustizia costituzionale in un'ottica comparatistica. L'insegnamento è volto altresì a fornire la capacità di riconoscere e comparare profili quali la composizione, struttura e funzionamento dei principali sistemi di giustizia costituzionale, l'efficacia delle sentenze e il loro ruolo nelle rispettive forme di governo e di stato.

Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente e analizzare casi giurisprudenziali al fine di verificare analogie e differenze tra gli approcci istituzionali ed ermeneutici dei diversi modelli di giustizia costituzionale e di cogliere le dinamiche interne ai modelli con riferimento alle modalità di accesso alla giustizia e alle reciproche influenze con le altre corti costituzionali e con le corti sovranazionali europee.

Saranno anche capaci di comparare i principali modelli di giustizia costituzionale con riferimento a temi comuni e centrali della giustizia costituzionale (accesso alla giustizia, giudici e processo democratico, ruolo della dissenting opinion, tutela dei diritti fondamentali, utilizzo del metodo comparativo come canone ermeneutico, dialogo tra le corti etc.) e di riflettere criticamente sulle linee evolutive interne ai modelli e sui trend di convergenza/divergenza a livello europeo e globale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. E' fortemente raccomandato il superamento di Sistemi giuridici comparati.

Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (ad esempio Erasmus+).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento è in forma seminariale.

Ci saranno anche alcune lezioni frontali e alcune lezioni tenute da docenti ed esperti stranieri invitati di volta in volta. Saranno discussi materiali e sentenze distribuiti in anticipo.

Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Agli studenti frequentanti all'inizio del corso sarà distribuito il programma dettagliato delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

Partecipazione alla discussione in classe e relazione orale da presentarsi durante il corso a partire da una bibliografia distribuita in anticipo.

In particolare, la relazione consiste nell'approfondimento di uno specifico sistema di giustizia costituzionale straniero (inquadramento costituzionale, sistema delle fonti, forma di governo, composizione e funzioni della corte costituzionale, efficacia delle sentenze etc.) oppure nell'approfondimento di un tema di giustizia costituzionale in un'ottica comparatistica (accesso alla giustizia, tutela dei diritti fondamentali, collegialità e dissenting opinion, dialogo tra le corti, comunicazione e giustizia etc.).

A partire da una bibliografia di base suggerita in anticipo, lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di ampliare la bibliografia, ricercare e analizzare casi giurisprudenziali, approfondire criticamente e in un'ottica comparatistica il tema assegnato e di esporre oralmente in classe il proprio lavoro, anche mediante l'utilizzo di slide. Dovrà dimostrare di saper lavorare in gruppo coordinandosi con i colleghi e di stimolare il dibattito in classe.

Studenti non frequentanti:

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo.

La seconda domanda ha carattere più puntuale e verte su un specifico modello o tema affrontato a lezione.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra la valutazione delle due domande già rivolte.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di studiare i modelli di giustizia costituzionale nella loro prospettiva storica e nel loro attuale funzionamento.

Dopo un'introduzione di carattere generale volta ad individuare i macro-modelli e i loro fondamenti teorici, l'attenzione si concentrerà sulle concrete esperienze di giustizia costituzionale.

In primo luogo, verrà descritto il sistema degli Stati Uniti e degli altri ordinamenti che hanno adottato un controllo diffuso di costituzionalità delle leggi (Grecia, Irlanda,

Paesi scandinavi da un lato, Canada e Australia dall'altro).

In secondo luogo, verranno descritti i sistemi accentrati dell'Europa continentale con particolare riguardo alle esperienze più significative (Austria, Germania, Spagna, Portogallo) e prendendo in considerazione anche i paesi ex socialisti.

Infine verranno messe in evidenza le peculiarità dell'ordinamento francese e, tra i Paesi ove è assente un controllo di costituzionalità delle leggi, verrà studiato il caso dell'Inghilterra alla luce dello Human Rights Act (1998) e del Constitutional Reform Act (2005).

I modelli saranno analizzati facendo ampio

ricorso a casi giurisprudenziali relativi ad alcuni temi (interruzione volontaria della gravidanza, eutanasia; genere

e orientamento sessuale; finanziamento pubblico ai partiti; leggi elettorali) che consentiranno di verificarne i diversi

approcci ermeneutici. Inoltre saranno anche approfondite alcune questioni teoriche relative al ruolo delle corti costituzionali nel processo democratico, collegialità e dissenting opinion, apertura e chiusura delle corti nel dialogo globale.

Dalla descrizione dei modelli emergerà il ruolo della giustizia costituzionale nella definizione dell'assetto della forma

di stato e di governo. Tenderanno ad emergere altresì da un lato le problematiche relative ai rapporti "verticali" tra corti costituzionali ed istanze giurisdizionali sovranazionali e internazionali, dall'altro quelle relative ai rapporti "orizzontali" ovvero al dialogo tra corti costituzionali.

HISTORY AND POLITICS OF GLOBALISATION AND HUMAN RIGHTS

6 Crediti

Docente responsabile: LUCIA RE

INFORMATICA GIURIDICA

6 Crediti

Docente responsabile: STEFANO PIETROPAOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione all'informatica giuridica, esaminandone in particolare i fondamenti tecnologici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo.

L'obiettivo è mettere in evidenza come oggi, nella formazione del giurista, sia indispensabile riflettere sul rapporto tra diritto e nuove tecnologie .

TESTI DI RIFERIMENTO

Il testo di riferimento è:

F. Faini, S. Pietropaoli, Scienza giuridica e tecnologie informatiche, Giappichelli, Torino 2017.

Per gli studenti frequentanti verranno selezionate alcune parti del manuale, da integrare con gli appunti dalle lezioni e i materiali che verranno resi disponibili dal docente durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti il volume è da studiare nella sua interezza.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze informatiche di base. Conoscenza dei principali strumenti di informazione giuridica. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica.

Capacità

Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti informatici idonei allo svolgimento delle professioni legali e loro gestione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia di informatica giuridica.

Competenze

Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente,

utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Il corso verrà impartito in 48 ore didattiche frontali ed esercitazioni.

Particolare attenzione sarà dedicata all'esame di casi concreti, rilevanti nell'ambito dei crimini informatici e dell'informatica forense.

Agli studenti frequentanti saranno distribuite le diapositive di ogni lezione e il materiale di approfondimento attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti frequentanti si terrà una prova scritta opzionale a fine corso.

La prova scritta consiste in domande a risposta aperta e chiusa, da svolgere in un'ora. Le domande saranno prestampate nei fogli che saranno distribuiti dal docente: lo spazio dedicato alla scrittura delle risposte è meramente indicativo e non tassativo.

Per tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, gli esami finali si terranno in forma orale.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: l'informatica giuridica tra diritto dell'informatica e informatica del diritto; nozioni elementari di informatica; tipologie di software; le reti e il world wide web; privacy digitale e diritto all'oblio; copyright, copyleft e licenze Creative Commons (lezione Aaron Swartz); reati informatici; informatica forense; tutela dei beni informatici; responsabilità del provider; diritti digitali: libertà costituzionali e tecnologie informatiche; amministrazione digitale: documento informatico, firma digitale e posta elettronica certificata; il processo civile telematico; e-commerce; open data, big data e trasparenza; web 2.0: i social network.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: ANTONIO PALMA

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

1) Elementi di teoria generale del diritto privato in rapporto all'esperienza romana 2) La periodizzazione del diritto privato romano 3) Soggetti, oggetti e rapporti giuridici 4) Il processo civile 5) Gli atti negoziali del ius privatum 6) Le successioni 7) Tutti i rapporti assoluti del ius privatum 8) I rapporti relativi del ius privatum.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI

- appunti delle lezioni
ed inoltre

- M. Talamanca, Elementi di diritto privato romano, II ed., Giuffrè, 2013 (per le sole parti indicate a lezione).

- A. Palma, Il luogo delle regole. Riflessioni sul processo civile romano, Giappichelli, 2016 (per le sole parti indicate a lezione).

STUDENTI NON FREQUENTANTI

- Diritto privato romano. Un profilo storico, a cura di A. Schiavone, Einaudi, 2010;
ed inoltre

- A. Palma, Il luogo delle regole. Riflessioni sul processo civile romano, Giappichelli, 2016.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti una conoscenza completa dell'ordinamento giuridico romano relativamente al diritto privato. Inoltre, il corso si propone di approfondire: a) il rapporto tra il processo civile romano e il complessivo sistema delle fonti antiche con particolare attenzione alle leges; b) l'aspetto costitutivo pluriformante delle fonti del diritto e il ruolo dell'interpretatio iuris in correlazione con la iurisdictio pretoria e la iudicatio del giudice della fase decidente o apud iudicem; c) la relazione tra la regula iuris intesa come snodo decisionale del caso concreto e un sistema di regole generali a fattispecie astratta elaborato dai giuristi, anche in funzione di controllo della prassi giurisdizionale; d) la connessione tra un sistema di regole di derivazione casistica ma di struttura generale con l'alternarsi di un pensiero giurisprudenziale che ritrova nella controversialità la sua più feconda manifestazione. Ciò verrà fatto ponendo sempre particolare attenzione al presente, attraverso una costante tensione ad una controllata disamina diacronica tra l'esperienza giuridica antica e quella contemporanea.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame di merito e chiedere la tesi di laurea il docente non impone alcun prerequisito tranne quelli previsti dal regolamento di ateneo e del dipartimento. Inoltre chi voglia chiedere la tesi di laurea ma non ha fatto latino alle superiori può rivolgersi al docente per avere consiglio sulle migliori tradizioni delle singole fonti che si ritiene di dover utilizzare.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze. Agli studenti frequentanti sarà distribuito materiale didattico attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Il docente è a disposizione dello studente per qualsiasi necessità e può essere contattato oltre che a ricevimento anche via e-mail istituzionale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Istituzioni di diritto romano si propone di fornire allo studente la conoscenza del diritto privato romano, nel contesto più generale della storia giuridica romana (storia delle fonti normative e della costituzione romana). Allo scopo di valorizzare, sia la prospettiva sistematico-istituzionale che quella storica del fenomeno giuridico nell'antica Roma, gli istituti saranno studiati nel loro formarsi e nel loro evolversi, come prodotto del lavoro della giurisprudenza romana (in particolare dagli antichi pontefici fino ai giuristi severiani), dei magistrati giurisdicenti (in particolare del pretore) e della legislazione (dalla normativa comiziale fino a quella imperiale). Quindi osserveremo la cristallizzazione degli istituti stessi in quella rete di concetti e categorie astratte che costituiscono, ancora nel presente, l'ossatura dei sistemi giuridici di diritto privato positivo. Durante il corso ci occuperemo in particolare del processo romano, dei diritti reali, del diritto delle obbligazioni, del diritto di famiglia e del diritto successorio, in un continuo contatto con le fonti.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: PATRIZIA GIUNTI

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: FRANCESCA TAMBURI

Altro docente: GIOVANNI GULINA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire una conoscenza generale del diritto privato romano, nel contesto della storia giuridica romana, con una particolare attenzione alla ricostruzione in prospettiva diacronica degli istituti e mediante un costante contatto con le fonti.

TESTI DI RIFERIMENTO

A) Per gli studenti non frequentanti:

- A. Schiavone (a cura di), Diritto privato romano. Un profilo storico, Torino 2010, 2 ed.;
- B. Santalucia (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2006.

B) Per gli studenti frequentanti:

- appunti delle lezioni;
- B. Santalucia (a cura di), Antologia delle Istituzioni di Gaio, Bologna, 2006.

Per gli studenti frequentanti, i temi trattati da ospiti invitati al corso costituiranno argomento d'esame.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di guidare lo studente attraverso il percorso di formazione della sistema giuridico romano e la sua evoluzione, fino alla fissazione delle concettualizzazioni che costituiscono la base dei moderni sistemi giuridici di diritto privato, sempre valorizzando, in una prospettiva opportunamente storica, le peculiarità storiche e istituzionali del diritto privato romano, oltre che il rapporto diretto con le fonti.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale ore 72.

Pur impostando le lezioni come lezioni frontali, saranno particolarmente incentivati gli interventi degli studenti sugli argomenti in corso di trattazione e sarà favorito il confronto critico sui temi trattati.

ALTRE INFORMAZIONI

L'iscrizione al corso degli studenti frequentanti avverrà tramite la piattaforma Moodle. La presenza a lezione sarà verificata attraverso appello nominale base casuale. Sarà possibile un massimo di 4 assenze.

Nel corso di ogni lezione verranno proiettate slide relative agli argomenti trattati. Si tratterà, in minima parte di slide riassuntive, utili per seguire lo svolgimento degli argomenti delle lezioni, per la maggior parte di slide contenenti fonti antiche, che costituiranno parte integrante della trattazione dei temi inerenti al corso. Le slide saranno distribuite attraverso la piattaforma Moodle.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento si sostanzierà in una prova orale, la quale avrà lo scopo di valutare la padronanza acquisita dallo studente rispetto all'intero quadro degli istituti giuridici. Obiettivo non secondario sarà quello di verificare la capacità dello studente di comprendere le peculiarità del sistema giuridico romano e della sua storia, dimostrando un approccio critico e consapevole riguardo alle nozioni proposte.

Durante la prova orale lo studente frequentante potrà giovare del supporto delle slide contenenti fonti antiche distribuite al corso.

L'esame verterà su tutti i temi trattati durante il corso; il numero delle domande dipenderà dall'andamento del colloquio, variando a seconda della misura in cui sarà possibile valutare la preparazione dello studente sulla base delle risposte ricevute.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Istituzioni di diritto romano si propone di fornire allo studente la conoscenza del diritto privato romano, nel contesto più generale della storia giuridica romana (storia delle fonti normative e della costituzione romana). Allo scopo di valorizzare, sia la prospettiva sistematico-istituzionale che quella storica del fenomeno giuridico nell'antica Roma, gli istituti saranno studiati nel loro formarsi e nel loro evolversi, come prodotto del lavoro della giurisprudenza romana (in particolare dagli antichi pontefici fino ai giuristi severiani), dei magistrati giurisdicenti (in particolare del pretore) e della legislazione (dalla normativa comiziale fino a quella imperiale). Quindi osserveremo la cristallizzazione degli istituti stessi in quella rete di concetti e categorie astratte che costituiscono, ancora nel presente, l'ossatura dei sistemi giuridici di diritto privato positivo. Durante il corso ci occuperemo in particolare del processo romano, dei diritti reali, del diritto delle obbligazioni, del diritto di famiglia e del diritto successorio, in un continuo contatto con le fonti.

LINGUA GIURIDICA

6 Crediti

Docente responsabile: FEDERIGO BAMBI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Non è vero che la lingua del diritto sia sempre artificiosa, ridondante, arcaica, oscura, un'antilingua secondo Italo Calvino. Scorrendo le pagine di grandi giuristi, da Scialoja a Calamandrei e Satta, non solo si scoprono una scelta lessicale, una sintassi, una piacevolezza di lettura che nulla hanno da invidiare a quelle di maestri della letteratura, ma anche l'idea che la proposizione giuridica per essere veramente tale deve essere chiara perché chiaro deve essere il pensiero giuridico.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

appunti delle lezioni e materiali che saranno distribuiti dal docente attraverso la piattaforma Moodle.

Per gli studenti non frequentanti:

Luca Serianni, Prima lezione di grammatica, Roma-Bari, Laterza, 2006, pp. 3-165;

L'italiano giuridico che cambia, a cura di Federigo Bambi e Barbara Pozzo, Firenze, Accademia della Crusca, 2012, pp. 3-247;

Piero Fiorelli, Intorno alle parole del diritto, Milano, Giuffrè, 2008, pp. 1-128.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso, attraverso l'esame dello sviluppo storico della lingua del diritto e dei suoi aspetti teorici, vuole fornire le conoscenze adeguate ad un uso consapevole della lingua nei diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico.

PREREQUISITI

Nessuno

METODI DIDATTICI

Ore di lezione: 48. Parte del corso si svolgerà in forma seminariale con la partecipazione attiva degli studenti impegnati nella scrittura e riscrittura di testi giuridici e nell'edizione diplomatico-interpretativa di documenti antichi.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi sulla piattaforma Moodle;
La frequenza viene verificata mediante appello a lezione.
Non sono ammesse più di tre assenze non giustificate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto si svolgerà oralmente: lo studente dovrà discutere la relazione scritta assegnata al seminario e rispondere a due domande sul programma trattato a lezione, dimostrando di sapere usare la lingua nei suoi diversi registri e nelle diverse modalità del discorso giuridico e dando prova di capacità organizzativa, di ragionamento critico, di sintesi e concisione quando occorrono; cioè, insomma, di essere consapevole e partecipe dello sforzo che il giurista deve fare per rendere il suo scrivere efficace e comprensibile a tutti i destinatari, diretti e indiretti. Incredibile a scriversi (e a leggersi): l'esame servirà ad accertare se gli studenti abbiano studiato e dunque appreso il programma e gli insegnamenti del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Si adoterà un punto di vista particolare, quello della lingua come strumento di espressione del pensiero giuridico. Per superare un luogo comune: che la lingua del diritto sia sempre artificiosa, ridondante, arcaica, oscura, una vera antilingua come l'ha definita Italo Calvino. E invece no. Scorrendo le pagine di grandi giuristi, da Scialoja a Calamandrei, a Satta, non solo si scoprono una scelta lessicale, una sintassi, una piacevolezza di lettura che nulla hanno da invidiare a quelle di maestri della letteratura, ma anche l'idea che la proposizione giuridica – che pur non può rinunciare al lessico tecnico – per essere veramente tale deve essere chiara perché chiaro deve essere il pensiero giuridico (Scialoja): macché lingua del diritto necessariamente involuta e ampollosa!

E tutti coloro che lavorano con le parole del diritto, o con una lingua tecnica, sarebbe forse il caso che tenessero bene a mente questo principio, liberando il loro scrivere (e il loro parlare) di appesantimenti e concrezioni vecchie di secoli: nel corso si cercherà di mostrare come, alternando lezioni storico-teoriche con esercitazioni su testi anche della pratica del diritto, e tenendo conto delle recenti novità legislative introdotte sul punto.

Ecco i principali argomenti che saranno trattati: 1) tra latino e volgare: la nascita e lo sviluppo della lingua del diritto; 2) il confronto con altre lingue: il francese, il tedesco e – oggi – l'inglese; 3) la lingua della legge, la lingua della pratica del diritto, la lingua dell'amministrazione: come sono state, come sono e come dovrebbero essere.

In particolare:

Introduzione: una diagnosi impietosa, Calamandrei e l'onesta corruttela, Calvino e Gadda; tecnicismi specifici (oblato), ridefinizioni (attività contrattuale), tecnicismi collaterali (risalente); la scrittura di un parere; la sintassi del discorso giuridico: anteposizioni, imperfetto narrativo, sovraestensioni dell'infinito in frasi complete, frasi lunghe, eccesso di subordinate; il principio di chiarezza e sinteticità; le ragioni di una lingua oscura: sull'insegnamento dell'italiano del diritto; il programma e l'organizzazione del corso.

La lingua giuridica che nasce nel processo: Capua (partendo dal Boccaccio...); Prato e un bando bilingue del 1287; certe denunce penali; il Tribunale della Mercanzia di Firenze.

Per un profilo storico della lingua del diritto: alle origini, ancora Capua e poi la riscoperta bolognese; il ruolo del notaio e i diversi tipi di volgarizzamento; le parole nuove; lo scienziato del diritto e la questione della lingua; un cambiamento epocale: il francese che si sostituisce al latino; l'influenza del tedesco; un nuovo protagonista, l'inglese: il professionista, la transazione, da ultimo la stepchild adoption.

Un esempio di buona scrittura giuridica: la sentenza n. 42/2017 della Corte costituzionale?

La lingua del diritto tra vizi e virtù: ancora su un vecchio pregiudizio (con richiamo di Calvino e Gadda); Manzoni e Muratori; Calamandrei alla Costituente (e Scialoja); la Costituzione un modello per tutti; le caratteristiche lessicali, sintattiche e retoriche della Costituzione del 1948; la Costituzione come modello di tecnica legislativa; una legge leggibile: la sentenza n. 364 del 1988 della Corte costituzionale; alla scoperta del lessico giuridico; ancora sui tecnicismi specifici: il caso di reato e quello di stare a contadino; e attenzione agli errori! Le ridefinizioni, i tecnicismi collaterali; confusione e possesso; di talché e salvo. La sintassi: enclisi del sì, sovraestensioni dell'infinito in frasi complete, complete con l'infinito, posizione dell'aggettivo rispetto al nome, anteposizione del verbo al soggetto, l'uso del congiuntivo, participio presente con valore verbale, imperfetto narrativo, astratti e nominalizzazioni; la lunghezza delle frasi e del periodo: qualche esempio tratto soprattutto dalla giurisprudenza; sintesi e concisione; l'evoluzione legislativa e giurisprudenziale; uno sguardo alla punteggiatura: la virgola, il punto e virgola, i due punti; la conclusione con Alessandro Manzoni e Roberto Ridolfi.

La lingua dell'amministrazione: le caratteristiche della lingua dell'amministrazione; una lapide fiorentina, una poesia celebre e una riscrittura scherzosa; il burocrate; certi "utenti" particolari; Meuccio Ruini, Vincenzo Monti, Leonardo Salviati, Francesco Guicciardini e la lingua degli uffici; tecnicismi specifici e tecnicismi collaterali; titolo di viaggio; la sintassi, in particolare sulla nominalizzazione e la ridondanza (moduli appositi); la semplificazione, dall'Ottocento a oggi; la formazione del burocrate; la lingua dell'amministrazione come modello per la nascente lingua nazionale; un verbale e un avviso.

Per uno scrivere del diritto chiaro e sintetico: principi generali sulla scrittura pubblica efficace; la strada da seguire: gli indici di leggibilità; le caratteristiche lessicali e sintattiche: da cambiare sempre? Brevità, sintesi, concisione; attenzione alla condensazione. Per un breviario di buona scrittura giuridica.

Il corso prevede una partecipazione "intensa" degli studenti attraverso prove di scrittura e di riscrittura: ogni frequentante presenterà relazioni sulle molteplici forme della lingua del diritto e attraverso un concreto esercizio di scrittura si allenerà a formare testi (e pensieri) che siano il più possibile privi delle caratteristiche che spesso fanno della lingua giuridica un vero stereotipo di «antilingua»: pseudo-tecnicismi, parole antiche e inutili, costruzioni complesse non giustificate dalla complessità delle questioni affrontate etc. etc. D'aiuto potrà essere il corretto uso dei vocabolari e delle risorse (anche di rete) che la tecnologia mette oggi a disposizione: nel corso si cercherà di dare una formazione di base sull'uso di questi strumenti, anche attraverso visite guidate (all'Accademia della Crusca) e la partecipazione a seminari esterni. Utile a stimolare lo sviluppo di tecniche di soluzione di problemi sarà anche qualche breve rudimento di tecnica paleografica che gli studenti apprenderanno sul campo quando verranno messi di fronte a una carta d'un manoscritto trecentesco per un tentativo d'edizione diplomatico interpretativa.

MEDIAZIONE DEI CONFLITTI

6 Crediti

Docente responsabile: Marco Marinaro

Altro docente: Adriana CAPOZZOLI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

ADR, Negoziazione e mediazione. Strumenti di prevenzione del conflitto. La mediazione nell'ordinamento giuridico europeo e italiano.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. CONTE e P. LUCARELLI (a cura di), *Mediazione e Progresso. Persona, società, professione e impresa*, Utet Giuridica, 2012, Capitoli I, III, VII, X, XII.

F.P. Luiso, *Diritto processuale civile, Volume V: La risoluzione non giurisdizionale delle controversie*, 2017. Capitoli: 1, 2, 3, 4, 5,6.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Concetti e disciplina in tema di mediazione.

Capacità

A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di ADR e mediazione.

B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi.

Competenze

Gestione dei modelli di ADR e mediazione.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esercitazioni in aula

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME FINALE: l'esame di Mediazione dei conflitti dovrà essere sostenuto in un'unica prova orale, al termine del corso.

Durante l'esame lo studente deve dimostrare assoluta padronanza dell'argomento.

PROGRAMMA ESTESO

ADR, Negoziazione e mediazione.

Strumenti di prevenzione del conflitto. La mediazione nell'ordinamento giuridico europeo e italiano.

SISTEMI GIURIDICI AVANZATO

6 Crediti

Docente responsabile: ELENA URSO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto lo studio del diritto privato comparato, tramite l'approfondimento, attuato coniugando l'analisi teorica con il metodo casistico, di alcuni temi centrali afferenti a diverse aree: la responsabilità civile e il diritto dei contratti, il diritto di famiglia e dei minori.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per i frequentanti: letture e materiali che saranno distribuiti durante il corso (brani tratti da testi di giuristi italiani e stranieri, casi giurisprudenziali e fonti legislative), nonché almeno otto capitoli, a scelta di ciascuno studente, da concordare previamente con la docente, del volume intitolato "Le ragioni degli altri. Mediazione e famiglia tra conflitto e dialogo: una prospettiva comparatistica e interdisciplinare", (a cura di) E. URSO, Firenze, Firenze University Press, 2013, II parte, Sezioni I e II (pp. 101-319) e Parte III, Sezione I (pp. 357-416).

Per i non frequentanti: K. ZWEIGERT, H. KÖTZ, *Introduzione al diritto comparato*, vol. II, Istituti, Milano, Giuffrè, 2011 (III edizione), pp. 1-106; pp. 181-186; pp. 206-281; pp. 319-360; pp. 432-462 ed E. URSO, *La mediazione familiare. Modelli, principi, obiettivi*, Firenze, Firenze University Press, 2012 (Cap. I, III e IV).

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione della conoscenza di alcuni temi centrali del diritto privato comparato, tramite l'approfondimento, attuato grazie al metodo casistico unito all'analisi teorica, di profili particolarmente attuali e dibattuti sia in materia di responsabilità civile e di diritto dei contratti, sia di diritto di famiglia e dei minori, alla luce degli apporti del diritto dell'Unione Europea e degli orientamenti della Corte di Giustizia e della Corte Europea dei diritti dell'Uomo, valorizzando l'adozione di una prospettiva interdisciplinare.

Sviluppo della capacità di ricerca, di analisi e di sintesi, partendo dalla ricognizione diretta delle fonti del diritto, da un attento studio dei testi di riferimento e da una valutazione critica delle varie soluzioni normative, al fine di apprendere ad esporre, verbalmente e per iscritto, sia le ragioni sottese alle diverse tesi proponibili, sia le argomentazioni volte a sostenere possibili alternative alle stesse, grazie a un confronto dialettico incentrato su un' interazione costante tra gli studenti, coordinata dal docente.

Individuazione ed utilizzazione degli strumenti e dei metodi propri della ricerca giuridica in ambito comparatistico, attraverso la consultazione di banche-dati, cataloghi bibliografici (cartacei ed informatici), repertori, siti (istituzionali e no), in vista del reperimento di materiali sui quali basare lo studio dei temi, di volta in volta, oggetto di approfondimento. Accrescimento della propensione a svolgere ricerche individuali e di gruppo, finalizzate a sviluppare altresì l'attitudine a cogliere i collegamenti tra le varie discipline e ad elaborare una visione critica, sensibile alle peculiarità proprie dei singoli ordinamenti giuridici e al pluralismo delle fonti. Consapevolezza della complessità dello studio diretto delle fonti del diritto, in lingua straniera, tenuto conto anche delle possibili divergenze fra le varie impostazioni e metodologie accolte, pure con riferimento alla coesistenza di metodi giudiziari ed extragiudiziali di risoluzione dei conflitti.

PREREQUISITI

Si consiglia di sostenere l'esame dopo aver superato l'esame di Sistemi giuridici (insegnamento obbligatorio del II anno), in considerazione dell'opportunità di una previa visione generale della materia.

METODI DIDATTICI

Lezioni svolte seguendo sia il metodo della didattica frontale (38 ore), sia tramite incontri seminariali (almeno 10 ore), aperti anche alla partecipazione di esperti esterni (italiani e stranieri) - docenti universitari di altre discipline ed esponenti del mondo giudiziario e forense -, sia attraverso la possibilità per i frequentanti di esporre verbalmente una relazione – da redigere altresì per iscritto – dedicata a un tema oggetto del programma, concordato con la docente, onde stimolare un dibattito in classe con la partecipazione degli altri studenti. Precedentemente, è prevista una specifica sessione illustrativa delle risorse bibliotecarie e delle principali banche dati straniere, aperta a tutti gli studenti interessati, che si terrà nell'aula informatica della biblioteca, con partecipazione di personale specializzato.

ALTRE INFORMAZIONI

Sono considerati frequentanti gli studenti che abbiano seguito costantemente le lezioni. Eventuali assenze dovranno essere giustificate e non superare un decimo della durata del corso. Le presenze saranno accertate tramite un appello verbale, effettuato all'inizio e al termine di ciascuna lezione. Coloro che, frequentato il corso e superato l'esame con esito positivo, fossero interessati a chiedere l'assegnazione della tesi di laurea in "sistemi giuridici avanzato", sono tenuti a inserire, fra gli esami facoltativi, quelli indicati dalla docente in quanto specificamente correlati al tema concordato. Ai laureandi è richiesta altresì la conoscenza della lingua straniera parlata nel Paese il cui ordinamento giuridico sarà oggetto della comparazione. Il livello dovrà essere almeno buono, essendo necessario leggere direttamente le fonti (dottrinali, legislative e giurisprudenziali).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

STUDENTI NON FREQUENTANTI: Esame di profitto orale.

STUDENTI FREQUENTANTI:

Partecipazione attiva alle lezioni seminariali, alcune delle quali si svolgeranno in presenza di esperti, stranieri ed italiani, docenti universitari ed esponenti del mondo forense e giudiziario, con specifica competenza nei settori, di volta in volta, esaminati. Specie nel corso delle lezioni seminariali, è prevista la discussione in classe di vari temi oggetto del programma in relazione ai quali saranno fornite preve indicazioni bibliografiche e giurisprudenziali a tutti gli studenti frequentanti, non solo ai relatori e alle relatrici, i quali approfondiranno altresì uno specifico argomento, esponendo una sintesi della propria ricerca ai compagni.

PROGRAMMA ESTESO

Dopo una parte teorico-introductiva, dedicata all'inquadramento storico-comparatistico dei temi centrali del diritto privato comparato, nei principali sistemi giuridici contemporanei, si passerà all'analisi di singoli profili correlati, rispettivamente, al settore del responsabilità civile e del diritto dei contratti, del diritto di famiglia e dei minori. Nella fase iniziale, le lezioni saranno dedicate allo studio degli istituti centrali, alla loro genesi ed evoluzione. Nel corso delle lezioni seminariali, si approfondiranno specifici problemi tramite una costante interazione fra i frequentanti ed il docente, oltre che con gli esperti della materia, invitati a prender parte a vari incontri.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi A-G

9 Crediti

Docente responsabile: VITTORIA BARSOTTI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, 6a ed., Torino, Giappichelli, 2018, capitoli I-II-III-IV-V.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. In particolare, gli studenti saranno in grado di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Gli studenti acquisiranno inoltre una consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e una sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra che offrirà loro la capacità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere alle carriere in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (ad esempio Erasmus+).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, ma anche attraverso la discussione di materiali dottrinali e giurisprudenziali indicati in anticipo. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Al termine di ciascuna dei macro-temi in cui è suddiviso il programma si svolge un test di autovalutazione.

Agli studenti frequentanti all'inizio del corso sarà distribuito il programma dettagliato delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo.

La seconda domanda può avere carattere più puntuale e verte su una differente parte del programma, in modo da verificare anche l'assenza di gravi lacune.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra la valutazione delle due domande già rivolte.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo.

La seconda parte illustra la formazione, l'evoluzione, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di common law e di civil law, principalmente attraverso lo studio delle fonti allo scopo di far emergere la tendenza verso la graduale convergenza delle due grandi famiglie della tradizione giuridica occidentale. In particolare, dopo lo studio delle origini e dell'evoluzione storica, saranno affrontati temi quali la formazione del giurista, le professioni legali, l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, le costituzioni e il controllo giurisdizionale di costituzionalità, il ruolo di legislazione, giurisprudenza e dottrina come fonti del diritto.

L'ultima parte delle lezioni prende in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

Partizione studenti: Cognomi H-Z

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRO SIMONI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, 6a ed., Torino, Giappichelli, 2018, capitoli I-II-III-IV-V.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. In particolare, gli studenti saranno in grado di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Gli studenti acquisiranno inoltre una consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e una sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra che offrirà loro la capacità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza. Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere alle carriere in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano ai programmi di scambio (ad esempio Erasmus+).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, ma anche attraverso la discussione di materiali dottrinali e giurisprudenziali indicati in anticipo. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Al termine di ciascuno dei macro-temi in cui è suddiviso il programma si svolge un test di autovalutazione.

Agli studenti frequentanti sarà distribuito all'inizio del corso il programma dettagliato delle lezioni.

ALTRE INFORMAZIONI

La didattica viene ogni anno costantemente adattata al numero degli studenti attivamente frequentanti e ai loro specifici interessi e competenze linguistiche

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo.

La seconda domanda può avere carattere più puntuale e verte su una differente parte del programma, in modo da verificare anche l'assenza di gravi lacune.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra la valutazione delle due domande già rivolte.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo.

La seconda parte illustra la formazione, l'evoluzione, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di common law e di civil law e dell'area nordica, principalmente attraverso lo studio delle fonti allo scopo di far emergere la tendenza verso la graduale convergenza delle due grandi famiglie della tradizione giuridica occidentale. In particolare, dopo lo studio delle origini e dell'evoluzione storica, saranno affrontati temi quali la formazione del giurista, le professioni legali, l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, le costituzioni e il controllo giurisdizionale di costituzionalità, il ruolo di legislazione, giurisprudenza e dottrina come fonti del diritto.

L'ultima parte delle lezioni prende in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (IN LINGUA INGLESE)

9 Crediti

Docente responsabile: ALESSANDRA DE LUCA

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Introduzione al metodo comparativo nonché al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo attraverso, principalmente, lo studio dell'evoluzione storica e dell'attuale configurazione del sistema delle fonti nelle tradizioni di common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti l'esame si baserà sugli appunti e sui materiali che saranno resi disponibili sulla piattaforma web Moodle.

Per gli studenti non frequentanti il programma è il seguente:

a) per il programma da 6 CFU (Scienze dei Servizi Giuridici)

- M.A. Glendon, P.G. Carozza, C.B. Picker, Comparative Legal Traditions: Text, Materials and Cases on Western Law, 4th ed., St. Paul, MN: West, 2014, pp. 1-55, 65-91, 97-116, 129-131, 148-152, 181-184, 201-202, 210-225, 229-241, 270-278, 278-285, 291-295, 301-309, 315-321, 387-409, 443-446, 461-467, 474-

481, 493-498, 507-511, 523-524, 530-536, 566-573, 579-595, 601-602-645-650, 655-662, 665-666, 675-681, 702-725, 739;
- David S. Clark, T. Ansay (eds.), Introduction to the Law of the United States, 2nd ed., The Hague [etc.], Kluwer Law International, 2002, pp. 1-88;
b) Per il programma da 9 CFU (Laurea magistrale), in aggiunta ai testi indicati sub a), anche
M. Bussani, U. Mattei (eds.), The Cambridge Companion to Comparative Law, Cambridge, Cambridge University Press, 2012, pp. 257-276, 294-311, 344-365.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento è volto a fornire agli studenti un'introduzione al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista, nonché la conoscenza dei caratteri comuni e degli elementi distintivi dei sistemi di civil law e di common law, principalmente attraverso lo studio delle fonti.

Gli studenti saranno in grado di ricercare autonomamente materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di un ordinamento straniero e di utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. In particolare, gli studenti saranno in grado di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli.

Gli studenti acquisiranno inoltre una consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e una sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra che offrirà loro la capacità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza. Le conoscenze acquisite, unite alla familiarità con i concetti e la terminologia giuridica di altre lingue, saranno utili anche in vista della possibilità di accedere alle carriere in studi legali o notarili specializzati in questioni di diritto internazionale nonché nelle istituzioni internazionali e nelle organizzazioni private del profit e del non profit.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I. Tali requisiti non si applicano agli studenti che partecipano a programmi di scambio (ed es. Erasmus).

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge principalmente attraverso lezioni frontali, ma anche attraverso la discussione di materiali dottrinali e giurisprudenziali distribuiti in anticipo. Gli studenti sono costantemente sollecitati ad esprimere le proprie opinioni e a confrontare le conoscenze già possedute con le nuove informazioni acquisite durante le lezioni.

Al termine di ciascuna dei macro-temi in cui è suddiviso il programma si svolge un test di autovalutazione.

Agli studenti frequentanti saranno distribuiti il programma dettagliato delle lezioni, le presentazioni relative ad ogni lezione e il materiale ad esse connesso attraverso la piattaforma Moodle.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare le lezioni devono iscriversi entro attraverso la piattaforma Moodle entro la prima settimana di svolgimento delle lezioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame ha forma orale e solitamente consiste in due o tre domande.

La prima domanda ha carattere generale, in modo da consentire allo studente di dimostrare non solo le conoscenze acquisite ma anche la capacità di effettuare collegamenti fra le varie parti del programma applicando il metodo comparativo.

La seconda domanda può avere carattere più puntuale e verte su una differente parte del programma, in modo da verificare anche l'assenza di gravi lacune.

La terza domanda è rivolta a discrezione del docente quando emerga ancora un profilo di incertezza sulla valutazione da assegnare, ad esempio in ragione del significativo divario tra la valutazione delle due domande già rivolte.

La valutazione è sufficiente se tutte le risposte risultano sufficienti e se, nel complesso, non emergano lacune gravi o errori grossolani. La valutazione è ottima se tutte le risposte sono esaustive e dimostrano capacità di analisi critica e proprietà di linguaggio. Per gli studenti frequentanti sarà valutata anche la capacità di fare riferimento in modo appropriato ai materiali esaminati a lezione.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del programma intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo.

La seconda parte illustra la formazione, l'evoluzione, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di common law e di civil law, principalmente attraverso lo studio delle fonti allo scopo di far emergere la tendenza verso la graduale convergenza delle due grandi famiglie della tradizione giuridica occidentale. In particolare, dopo lo studio delle origini e dell'evoluzione storica, saranno affrontati temi quali la formazione del giurista, le professioni legali, l'organizzazione giudiziaria e i modelli processuali, le costituzioni e il controllo giurisdizionale di costituzionalità, il ruolo di legislazione, giurisprudenza e dottrina come fonti del diritto.

L'ultima parte delle lezioni, destinata solo agli studenti del Corso di laurea magistrale, prende in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India e Paesi Islamici.

Un elenco completo degli argomenti trattati e della loro scansione nelle varie lezioni verrà reso disponibile all'inizio delle lezioni sulla piattaforma Moodle.

SOCIOLOGIA DEL DIRITTO

6 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso sarà dedicato alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e al funzionamento delle misure alternative. L'ultima parte del corso sarà dedicata all'esame della giurisprudenza della Corte Europea in materia di tutela dei diritti dei detenuti. Agli studenti sarà chiesto di provare a redigere un ricorso alla Corte

TESTI DI RIFERIMENTO

Per chi avrà frequentato il corso la valutazione si baserà sulla partecipazione attiva al corso e alle attività seminariali, teoriche e sul provvedimento redatto. La prova finale consisterà in una discussione dei temi presentati dal docente nella fase iniziale, della relazione teorica e nella stesura del provvedimento.

A chi non avrà frequentato il corso sarà richiesta la conoscenza dei seguenti testi:

E. SANTORO, Carcere e società liberale, II edizione, Giappichelli, Torino 2004 (pp. 372).

Paulo Pinto De Albuquerque, I diritti umani in una prospettiva europea. Opinioni concorrenti e dissenzienti (2011-2015) a cura di Davide Galliani, Giappichelli, Torino, 2016 nelle seguenti parti: Prefazione (pagine numeri romani), Premessa (1-46), cap. 1 (57-100); cap. 3 (169-220)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenze relative alla sociologia della devianza, alle teorie della pena, alla sociologia del sistema penitenziario e alle misure alternative.

Capacità

Capacità di analizzare il rapporto tra diritto e realtà sociale e in particolare l'impatto sociale delle norme penali e delle modalità di gestione dei problemi sociali.

Capacità di mettersi in relazione e discutere in modo approfondito questioni relative ai diritti dei detenuti e di stendere un ricorso alla CEDU in inglese.

Competenze

Approccio al diritto come "questione sociale". Attitudine a storicizzare il nesso castigo e delitto, di connettere le problematiche dell'ordine politico-sociale alle teorie della devianza e della pena. Capacità di avere un quadro della giurisprudenza CEDU in materia di diritti dei detenuti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, di Diritto penale e di Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 20. Nelle lezioni saranno presentate in connessione tra loro i temi di filosofia della pena, sociologia dell'esecuzione penale e della devianza e, infine, storia dei sistemi punitivi occidentali. Queste tematiche saranno illustrate presentando i diversi approcci storiografici e teorici con cui sono state trattate.

Attività di laboratorio sulla tutela da parte della CEDU dei diritti dei detenuti: Totale ore 10

Seminari: Totale ore 18

ALTRE INFORMAZIONI

Eventuali materiali non reperibili in biblioteca saranno messi a disposizione sulla piattaforma moodle. La capacità di ricerca dei materiali sulle fonti disponibili per gli studenti è considerata parte integrante delle competenze che gli studenti devono acquisire.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: presentazione del primo elaborato a metà corso e discussione seminariale degli elaborati degli altri frequentanti.

Esame di profitto: per i frequentanti consisterà nella discussione dei due elaborati scritti, nella valutazione si terrà conto della qualità della scrittura, nella capacità di presentare le proprie tesi sia in forma orale che scritta e della partecipazione alla discussione delle relazioni degli altri studenti.

Per i non frequentanti in quella dei temi trattati nei testi consigliati.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in tre parti.

Nella prima parte verranno presentate le diverse dottrine sociologico-giuridiche che analizzano le funzioni del sistema sanzionatorio, con particolare riguardo alle diverse figure della devianza e alle istituzioni penitenziarie.

Seguirà una parte seminariale che comporterà la lettura di testi, la preparazione di relazioni e la loro discussione collettiva. Gli studenti potranno scegliere di approfondire alcuni temi tra un elenco che comprende tra l'altro: le diverse interpretazioni dell'evoluzione dei sistemi punitivi, il controllo sociale, i fondamenti psicologici e antropologici della pena, il rapporto tra morale e diritto penale, la contrapposizione tra scuola penalistica classica e scuola positiva (Lombroso e Ferri), le teorie retributiviste, quelle garantiste e quelle incentrate sulla deterrenza, la contrapposizione tra punizione e trattamento del reo, le teorie abolizioniste, la sociologia della vita carceraria, le 'istituzioni totali', i processi di degradazione degli imputati e dei detenuti, la rappresentazione della devianza nei mass media, il passaggio dallo Stato sociale allo 'Stato penale', le teorie della devianza minorile, la sociologia durkheimiana della pena, l'anomia, la scuola di Chicago, la labelling theory, la criminologia critica e il nuovo realismo criminologico.

La parte conclusiva del corso, sarà dedicata all'esame della giurisprudenza della Corte in materia di tutela dei diritti dei detenuti. Questa parte sarà svolta con l'ausilio di un giurista della Corte stessa e se è possibile con l'intervento di alcuni giudici. Agli studenti sarà chiesto di provare a redigere un ricorso alla Corte Edu a partire da casi concreti di violazione di diritti dei detenuti.

Per la frequenza dei seminari è caldamente raccomandata una buona conoscenza della lingua inglese. Come introduzione e sostegno dell'attività seminariale e allo studio della detenzione domiciliare è inoltre consigliata la lettura dei seguenti due testi di riferimento.

STORIA DEL DIRITTO II

6 Crediti

Docente responsabile: IRENE STOLZI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

I principali argomenti trattati a lezione sono: la transizione dal medioevo al moderno; la costruzione del modello individualistico: giusnaturalismo e illuminismo; le rivoluzioni settecentesche; consolidazioni e codici; Incrinature del modello individualistico; il Novecento e la società di massa: la risposta totalitaria e la risposta democratica.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

- appunti delle lezioni con le integrazioni indicate dalla docente a lezione (nel caso in cui qualcuno degli studenti frequentanti dovesse sostenere l'esame da 12 cfu, verranno concordate le opportune integrazioni).

- M. Fioravanti, art. 2, Roma, Carocci 2017 o, in alternativa, M. Dogliani - C. Giorgi, art. 3, Roma, Carocci, 2017

La docente utilizza la piattaforma Moodle sia per caricare i materiali che per svolgere il c.d. progetto cinema.

Gli studenti che sceglieranno di aderire al progetto cinema, sosterranno l'esame unicamente sugli appunti delle lezioni (per riferimenti più estesi al progetto cinema, si rinvia al quadro su 'metodi didattici').

Per gli studenti non frequentanti che sostengono l'esame da 6 crediti (il numero di crediti abbinato all'esame dipende dall'anno di immatricolazione degli studenti e da quanto risultante dal relativo piano di studi):

- P. Grossi, Introduzione al Novecento giuridico, Roma-Bari, Laterza, 2012;

- M. Fioravanti, art. 2, Roma, Carocci, 2017;

- I. Stolzi, Il diritto, i diritti, in Storia del lavoro in Italia - Il Novecento (1945-2000) - la ricostruzione, il miracolo economico, la globalizzazione, Castelvecchi, 2015, pp. 335-377 (a richiesta, la docente invia il pdf del saggio per email);

- I. Stolzi, Stato corporativo (può essere letto e scaricato al seguente indirizzo: http://www.treccani.it/enciclopedia/stato-corporativo_%28II-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Diritto%29/);

Per gli studenti non frequentanti che sostengono l'esame da 12 crediti (il numero di crediti abbinato all'esame dipende dall'anno di immatricolazione degli studenti e da quanto risultante dal relativo piano di studi):

- P. Grossi, Introduzione al Novecento giuridico, Roma-Bari, Laterza, 2012;

- M. Fioravanti, art. 2, Roma, Carocci, 2017;

- I. Stolzi, Il diritto, i diritti in Storia del lavoro in Italia - Il Novecento (1945-2000) - la ricostruzione, il miracolo economico, la globalizzazione, pp. 335-377 (a richiesta, la docente invia il pdf del saggio per email);

- I. Stolzi, Stato corporativo (può essere letto e scaricato al seguente indirizzo: http://www.treccani.it/enciclopedia/stato-corporativo_%28II-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Diritto%29/);

- P. Grossi, La cultura del civilista italiano, Milano, Giuffrè 2002.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso, rivolgendosi agli studenti del III anno, a studenti, cioè, che hanno acquisito competenze nelle principali aree del giuridico, mira, in primo luogo, ad affinare le capacità di contestualizzazione temporale degli argomenti che vengono affrontati durante il corso.

In particolare, la scelta, effettuata dalla docente, di affrontare un percorso di lungo periodo (dall'Umanesimo alla contemporaneità) e di considerare congiuntamente aspetti privatistici e pubblicistici, teorici e normativo-istituzionali, dovrebbe sviluppare negli studenti la capacità di relativizzare lo stesso presente, vedendo in esso l'espressione di una stagione storica, ugualmente esposta a un moto evolutivo e quindi impossibile da immobilizzare nei suoi tratti conosciuti. Da questo punto di vista, la percezione della storia (e dello stesso presente) come movimento incessante, è finalizzata a sollecitare negli studenti una riflessione complessiva sui tanti aspetti del giuridico (normativi, giurisprudenziali, emergenti dalla prassi ecc.) e sull'insieme di fonti che formano il tessuto regolativo delle diverse esperienze storiche. In tal modo, la riflessione sulla storia si intende finalizzata a sviluppare capacità di lettura critica del passato e del presente, ma anche a stimolare una visione a tutto tondo del giuridico e a sollecitare, per questa via, intuizioni e riflessioni sul futuro degli ordinamenti, coerentemente con gli obiettivi di un Corso di studio che intende formare un giurista capace non solo di leggere il diritto, ma anche di prestare un contributo alla sua progettazione.

PREREQUISITI

Le propedeuticità sono quelle generalmente previste dal Regolamento del Cds (diritto privato I e diritto costituzionale generale); sebbene sia consigliabile aver sostenuto l'esame di storia del diritto medievale e moderno (I anno), sono ammessi a sostenere l'esame anche gli studenti che non lo abbiano sostenuto.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali; la docente si avvale della piattaforma Moodle per caricare fonti e materiali essenziali ad integrare le conoscenze trasferite in aula.

Anche in questo anno accademico verrà offerta agli studenti la possibilità di partecipare, su base volontaria, a un 'progetto cinema'; in particolare: verranno selezionati dalla docente quattro film legati agli argomenti del corso. Verranno formati dei gruppi di circa 30 studenti cui verrà assegnata la visione di uno dei film. Ciascun gruppo di studenti verrà diviso in tre sottogruppi: a un primo gruppo verrà chiesto di sostenere una delle tesi emergenti dal film; a un secondo gruppo la tesi contraria; a un terzo gruppo di valutare la qualità delle argomentazioni utilizzate dagli studenti degli altri due gruppi. Questi gruppi verranno costituiti e organizzati come forum nella piattaforma Moodle, in modo che gli studenti abbiano a disposizione una zona comune di confronto e discussione. Ogni studente può discutere e vedere soltanto il forum del gruppo cui appartiene. A ciascun gruppo si chiede di consegnare una relazione conclusiva.

Un simile progetto si intende orientato: a stimolare una riflessione critica sui temi sottoposti agli studenti, attraverso la produzione di corrispondenti argomentazioni; a favorire il lavoro di gruppo, e ad abituare alla gestione di un dialogo su forum che sia costruttivo, rispettoso delle opinioni altrui, capace di scongiurare l'utilizzazione di toni offensivi. Non solo: serve a stimolare una riflessione sulla forza e, allo stesso tempo, sulle fragilità dello strumento giuridico, che talora non riesce a disciplinare adeguatamente i fenomeni sociali, talaltra si rende responsabile (come nel caso del diritto nelle dittature) di scelte violente e

discriminatorie.

I film proposti questo anno sono:

- 'Il segreto dei suoi occhi' (Argentina/Spagna 200) e 'Le vite degli altri' (Germania 2006): si tratta di vicende che affrontano il problema della pervasività del potere nelle dittature e della sospensione delle più elementari garanzie di libertà per i cittadini;
- 'The spirit of 1945' (Regno Unito, 2013) e 'Sette minuti' (Italia 2016): si tratta di film legati a temi (lavoro e Welfare) affrontati a lezione nel loro specifico legame con le democrazie del secondo dopoguerra.

Per chi intende partecipare al 'progetto cinema' è prevista una didattica seminariale (circa 3 ore) dedicata alla visione e alla discussione del film. A ciò si aggiunge il tempo che ogni studente dedicherà alla discussione nei forum appositamente attivati sulla piattaforma Moodle per contribuire al lavoro di gruppo finale.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso devono iscriversi in un'apposita lista fornita dalla docente a lezione; l'iscrizione sulla piattaforma Moodle è necessaria per ricevere le informazioni fornite durante il corso, i materiali didattici e per partecipare ai progetti di didattica innovativa.

La frequenza viene verificata mediante appello a lezione.

Non sono ammesse più di tre assenze non giustificate.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame avverrà in forma orale; esso si articola in tre-quattro domande; la prima, solitamente, verte su un argomento di portata generale, e serve alla docente a verificare non solo la capacità dello studente di collocare adeguatamente nel tempo l'argomento su cui viene invitato a rispondere, ma anche la capacità di inquadrare un fenomeno di largo respiro. Le altre domande, solitamente, sono di carattere più puntuale e servono alla docente a verificare la capacità dello studente di restituire in maniera dettagliata informazioni e concetti più circoscritti, nonché l'attitudine a connettere argomenti puntuali a riferimenti più generali. Nel valutare le risposte, oltre alle capacità di inquadramento e concettualizzazione, verrà dato particolare riguardo alla qualità del linguaggio utilizzato che deve essere appropriato sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista della maturità e ricchezza linguistica.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende analizzare i nessi che tengono insieme le immagini del diritto privato e del diritto pubblico sia nella messa a fuoco del c.d. modello liberale-individualistico di convivenza, sia nella sua progressiva erosione. A tal fine viene ricostruito, attraverso alcune tappe salienti, un percorso di lungo periodo che dall'Umanesimo arriva alla contemporaneità. Sono due, essenzialmente, i varchi utilizzati per solcare un arco cronologico così lungo: le diverse modalità di tematizzazione del diritto di proprietà e il differente modo con cui viene ricostruito il rapporto tra norma e interprete. Il corso è strutturato in tre parti fondamentali:

I) LA COSTRUZIONE DEL MODELLO INDIVIDUALISTICO

- Il rapporto tra medioevo e moderno: la liberazione antropologica, religiosa, politica e giuridica. Il termine 'liberazione' efficacemente utilizzato da Paolo Grossi, mira a restituire la percezione che la modernità ha di se stessa, come momento, appunto, di liberazione, di superamento radicale della mentalità medievale. L'indagine sulla nascente modernità serve a mettere lo studente in contatto con la complessità dei periodi di transizione e con la compresenza, che in essi si realizza, tra elementi di novità ed elementi viceversa riportabili alle più tradizionali immagini dell'ordine giuspolitico. Nell'esame delle liberazioni, viene dato particolare risalto alla interpretazione di Weber sulla riforma protestante, come origine di quel processo, non ancora concluso, che ha portato le società occidentali a elevare la ricchezza e il successo a valori anche eticamente positivi; del pari, viene dato risalto all'opera di Bodin, sia per sottolineare gli elementi di modernità caratteristici del suo discorso, sia quelli che lo legano all'immaginario politico e giuridico medievale.

- giusnaturalismo: il discorso sul giusnaturalismo viene affrontato per entrare in contatto con la prima, compiuta, formulazione teorica di un modello individualistico di convivenza, incardinato sulla simultanea centralità di individuo e Stato; dopo aver indicato le caratteristiche salienti di tale movimento filosofico, si dedica particolare attenzione all'esame dei percorsi teorici di Thomas Hobbes e John Locke.

- illuminismo: viene esaminato come fenomeno culturale che utilizza in buona parte l'ideario messo a punto dal giusnaturalismo, tentando di trasformarlo in uno strumento di critica degli ordinamenti esistenti e in una potente leva per la loro trasformazione, soprattutto attraverso l'idea di riforma e riformabilità degli ordinamenti. Viene dato particolare rilievo alla figura di Beccaria: se ne esaminano le posizioni in materia di pena di morte e di relazione tra giudice e legge.

- La rivoluzione americana e la rivoluzione francese vengono esaminate nei loro tratti salienti per mostrare come un insieme di concetti in apparenza del tutto 'teorici' (lo stato di natura, il contratto sociale, la resistenza ecc.) trovino in realtà un loro fertile terreno di ricezione sia nel lessico dei processi rivoluzionari, sia nel livello, ufficiale, dei documenti e nelle norme successivi. Per il caso americano, si esamineranno i contenuti della dichiarazione di indipendenza e le caratteristiche salienti della costituzione federale del 1787, nel tentativo di mettere gli studenti in contatto con un modello costituzionale che, a differenza di quelli dell'Europa continentale, tende a temere il potere del legislatore e a confidare nel potere del giudice (in questa luce viene spiegata anche la nascita del sindacato diffuso di costituzionalità). Della rivoluzione francese viene esaminata con attenzione soprattutto la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino dell'agosto del 1789 per mettere lo studente in contatto con un'altra idea di rivoluzione e di modernità; si dedica particolare attenzione al c.d. legicentrismo che caratterizza la rivoluzione e che sarà una caratteristica precipua di tutto il diritto dell'Europa continentale del XIX secolo; così come si analizza il ruolo 'ancillare' immaginato per giudici e giuristi.

- la codificazione: in prima battuta, si cerca di identificare le caratteristiche generali della codificazione, le caratteristiche, cioè, che autorizzano a considerare la codificazione un punto di svolta nella storia giuridica europea; in seconda battuta, si dedica attenzione all'esame delle differenze che caratterizzano alcune esperienze codificatorie, proprio per confermare come il diritto, anche quando si ispira a uno stesso modello ideale e ordinativo, tende a mantenersi aderente alle peculiarità dei diversi contesti storici. In questa ottica vengono esaminati il codice civile francese, l'ABGB e il codice civile italiano del 1865.

- l'area tedesca: la scuola storica, la Pandettistica: il discorso sull'area tedesca viene aperto col riferimento alla disputa tra Savigny e Thibaut per mettere lo studente in contatto con diverse prospettive da cui si guarda al codice; proseguendo nell'analisi del percorso di Savigny e delle sue evoluzioni (dal Beruf al System) si arriva ad affrontare la vicenda pandettistica. Al riguardo ci si sofferma in particolare modo: sul ruolo e il lavoro immaginato per il giurista (la costruzione del sistema, la piramide concettuale) e sulla concezione di proprietà come diritto elastico.

- il BGB: è l'ultimo codice che viene analizzato; si analizza l'influenza della pandettistica nella sua elaborazione, così come la presenza di disposizioni (le c.d. 'gocce di olio sociale') riportabili ad altre ascendenze culturali.

- la scuola di diritto pubblico: completa la parte relativa alla costruzione del modello individualistico sotto il profilo dell'inquadramento dogmatico della sovranità dello Stato; dopo un rapido cenno alla figura di Carl Von Gerber, si concentra l'attenzione su Vittorio Emanuele Orlando e su alcuni punti centrali della sua riflessione (rifiuto del contrattualismo, teoria dell'autolimitazione dello Stato, teoria della personalità giuridica dello Stato, teoria della rappresentanza).

II) LE INCRINATURE DEL MODELLO INDIVIDUALISTICO

Vengono analizzati tra fronti che segnalano l'apertura di alcune crepe, di alcune incrinature nel c.d. modello individualistico di convivenza; in particolare si prende in esame: a) il dibattito sulle proprietà collettive (Maine, De Laveleye, Zucconi); b) i c.d. 'difetti sociali' del diritto civile; in particolare: il rapporto di lavoro subordinato e la legislazione sociale; c) l'interpretazione evolutiva e la rivalutazione del ruolo del giurista.

III) LA CRISI DEL MODELLO INDIVIDUALISTICO DI CONVIVENZA

'Crisi' è la parola chiave che viene utilizzata per avvicinare il Novecento, il secolo, cioè che segna l'apertura di una nuova stagione nel modo di concepire la relazione tra Stato e società e le stesse relazioni infrasociali. Per introdurre il discorso sul nuovo secolo si fa riferimento a due immagini speculari della crisi circolanti nel discorso giuridico primonovecentesco: 'troppa società nello Stato' e 'troppo Stato nella società'. Si tratta di immagini che servono, rispettivamente, ad alludere al nuovo volto della società di massa, che è una società organizzata e conflittuale che preme sullo Stato, che ne insidia la solitudine sovrana; e ad alludere, contemporaneamente, al crescente intervento dello Stato nei rapporti economici privati, intervento iniziato sotto la spinta delle urgenze belliche e non destinato a chiudersi con esse. Se quindi il XIX secolo aveva immaginato l'ordine come esito della interazione armonica e tendenzialmente non interferente tra privato e pubblico, società e Stato, la grande sfida del XX secolo consiste nel riuscire a ripensare l'ordine mettendo in relazione queste sfere, immaginando diverse modalità per la loro intersezione.

Sulla base di queste premesse, vengono analizzate le due principali risposte politico-giuridiche:

- a) la risposta totalitaria; in particolare, vengono spiegate le caratteristiche di un potere a vocazione totalitaria (centralità delle organizzazioni intermedie e degli strumenti di inquadramento sociale; crescita della politica sociale dello Stato; rilievo della propaganda; ruolo immaginato per i diritti e l'autonomia individuale e sociale);
- b) la risposta democratica; in particolare: si analizza il testo dello Statuto albertino in comparazione con quello della Costituzione repubblicana per capire in che cosa le costituzioni democratiche del Novecento si distinguono dalle Carte liberali del 1800; si evidenziano i punti di discontinuità della Carta Costituzionale con la visione dell'ordine giuspolitico tipica della precedente esperienza fascista; si analizzano in particolare gli art. 2 e 3 della costituzione, ritenuti centrali per spiegare il progetto costituente nel suo complesso; ci si sofferma sul problema dell'attuazione costituzionale e della vita della costituzione nei decenni di storia repubblicana.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente responsabile: PAOLO CAPPELLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso vuole proporre un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione agli sviluppi paralleli della storia del diritto civile e penale e alle trasformazioni più significative che emergono nella fase di trapasso verso l'età contemporanea. Esso si articolerà in una parte generale e in una parte speciale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

- a) Appunti dalle lezioni;
e
- b) P. Cappellini, Storie di concetti giuridici, Torino, Giappichelli, 2010 pp. 39-48; 111-135; 151-160; 233-248;
e
- c) P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.

Per gli studenti non frequentanti:

- P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255.
e
P. Cappellini, Storie di concetti giuridici, Torino, Giappichelli, 2010
pp. 1-48; 111- 161; 233-248;

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

- A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.
- B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.
- C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici.

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 72.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto:orale. L'esame di profitto, svolto in forma orale, con una serie di domande da argomenti generali procedenti verso punti più specifici avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici

PROGRAMMA ESTESO

Parte generale. La storicità come dimensione necessaria di ogni esperienza giuridica. Riflessioni storico-metodologiche sugli aspetti di novità e sui problemi della fase presente di riassetto dell'ordinamento giuridico sullo sfondo dei fenomeni di 'globalizzazione': un rinnovato ius commune europeo? Uno sguardo ad una esperienza storica universalistica e pluralistica: la tradizione giurisprudenziale del diritto comune medioevale fino alla prima età moderna. I caratteri intrinseci del diritto comune e la loro entrata in crisi nell'Europa moderna dei secoli XVI-XVIII: il diritto come giustizia e come ordine. La giurisprudenza come interpretatio. Seconda Scolastica, Umanesimo giuridico, Riforma protestante: antropologie giuridiche dell'individualismo e nascita dello stato moderno. Dallo status al contratto. Il diritto come legge ed espressione della volontà sovrana. Consolidazioni e codificazioni nell'Europa d'antico regime fino alla Rivoluzione francese. I tentativi di riforma illuministica e la genesi dei principi del diritto penale moderno: Cesare Beccaria e la Toscana della Leopoldina. Diritto e rivoluzione: considerazioni introduttive alla luce delle riflessioni di Santi Romano. Le vicende della legislazione rivoluzionaria e il trionfo dell'antropologia proprietaria. Due diversi modelli paradigmatici della codificazione moderna: il Codice Napoleone e l'ABGB austriaco. La loro recezione in Italia. La scienza giuridica espropriata ovvero dell'esegesi come metodologia interpretativa dello statualismo. Le reazioni critiche alla codificazione in Europa o della scienza giuridica 'rivendicata': Romanticismo giuridico e scuola storica del diritto. I codici italiani unitari e la borghesia legislatrice: il codice civile del 1865 e il codice penale Zanardelli (1889). Il problema del diritto commerciale e della sua autonomia. La svolta di fine Ottocento della scienza giuridica italiana: l'influenza del costruttivismo giuridico della dottrina pandettistica tedesca. Un sentiero interrotto: il cosiddetto socialismo giuridico. Verso il XX secolo: nuovi codici o nuovo diritto? Il BGB (1900) e il codice civile svizzero (1907) tra formalismo e realismo giuridico. La rottura definitiva del vecchio ordine: prima guerra mondiale e ordinamenti giuridici.

Parte speciale. L'approfondimento dell'anno in corso vorrebbe seguire i diversi filoni di pensiero giuridico 'antiindividualisti', e in particolare analizzare quale strutturazione assume il diritto negli stati 'totalitari'. Un'attenzione privilegiata sarà riservata ai rapporti tra regime e scienza giuridica italiana nella genesi del codice civile del 1942.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente responsabile: STEFANO MANNONI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Oggetto del corso è la storia del diritto pubblico, costituzionale e internazionale, dal 600 alla Seconda Guerra Mondiale.

TESTI DI RIFERIMENTO

S. MANNONI, Da Vienna a Monaco, Giapichelli, 2014; S. MANNONI, La tradizione costituzionale in Europa, GoWare, Firenze, 2014.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione degli elementi essenziali dello sviluppo storico del diritto pubblico, costituzionale e internazionale.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

PROGRAMMA ESTESO

La struttura del diritto pubblico, costituzionale: gli ordinamenti inglese, francese e tedesco. Lo sviluppo del diritto internazionale dal Congresso di Westfalia alla Società delle Nazioni.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO I

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente responsabile: BERNARDO SORDI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso indagherà, con metodo storico-comparativo, il nesso tra potere politico e diritto, tra l'organizzazione ed i compiti del sistema politico, da un lato, le fonti del diritto, dall'altro, nella ricerca dei caratteri peculiari fondanti le diverse esperienze giuridiche.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255 oltre agli appunti dalle lezioni e ai testi forniti dal docente.

Per gli studenti non frequentanti:

P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255 e M. Fioravanti (a cura di), Lo Stato moderno in Europa: Istituzioni e diritto, Laterza, Roma-Bari 2002, pp. 3-229.

oppure in alternativa P. Grossi, L'Europa del diritto, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-255; Aa. Vv., Il pensiero giuridico italiano: dal Medioevo all'età contemporanea, Roma, Istituto Enciclopedia Italiana, 2015, p. 155-269.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna.

Capacità

A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi.

B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico.

C) Capacità di integrazione interdisciplinare.

Competenze

Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge lezioni di didattica frontale per un totale di ore 72.

Particolare attenzione sarà dedicata alla comprensione di fonti di storia europea particolarmente emblematiche, che verranno contestualmente distribuite in copia agli studenti frequentanti.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale

Preferibilmente tra il terzo e il quarto anno, lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale.

Una prima domanda sarà di carattere generale, e riguarderà le esperienze giuridiche medievale e moderna; seguiranno domande a carattere più specifico con particolare riferimento (per gli studenti frequentanti) alla conoscenza e comprensione dei testi e dei documenti esaminati a lezione.

La votazione verrà graduata in relazione alla capacità dello studente di contestualizzare storicamente il problema proposto e, nel caso dell'esame di fonti storiche, alla capacità di comprensione e problematizzazione del testo esaminato.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso, dopo alcune lezioni introduttive dedicate ai profili metodologici (significato e problemi della conoscenza storica; storia del diritto e ordinamento giuridico vigente), affronterà le seguenti tematiche:

Uno sguardo al Medioevo

a) La dissoluzione medievale dello Stato ed il pluralismo giuridico: diritto comune e diritti particolari b) L'immagine del potere politico: il concetto di iusdictio c) La rottura degli equilibri medievali: verso la scoperta del potere legislativo.

Il lungo itinerario dello Stato moderno

a) Premesse politico-istituzionali nella Francia tra Quattro e Cinquecento b) Genesi dello Stato fiscale sul continente: lo sdoppiamento degli apparati c) Il sistema delle fonti: dalla redazione delle coutumes alle ordonnances. d) La direzione della società corporata: l'universo della polizia.

La fine dell'ordine antico

a) I fondamenti teorici dell'individualismo: il giusnaturalismo moderno. Lo sviluppo della società civile e di una pubblica opinione. L'illuminismo giuridico b) La crisi dello Stato di corpi c) Le novità della Rivoluzione francese: rappresentanza, potere costituente, dichiarazioni dei diritti d) L'invenzione dello spazio amministrativo e) Il potere giurisdizionale e le origini della giustizia amministrativa f) Codificazioni del diritto e sistema amministrativo nella Francia napoleonica.

Lo Stato di diritto ottocentesco

a) Il primato delle garanzie giuridiche b) L'età delle codificazioni c) Lo Stato a pubblica amministrazione d) Oltre il liberalismo: attività sociale e interventismo economico.

Uno sguardo al presente

a) Alleggerimenti e persistenze b) I nuovi spazi politici.

STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO MODERNO

6 Crediti

Docente responsabile: STEFANO MANNONI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Oggetto del corso è la storia del pensiero giuridico moderno con particolare riguardo al XIX e XX secolo.

TESTI DI RIFERIMENTO

S. MANNONI, Centrauro Europa, Editoriale scientifica, Napoli, 2016; P. Costa, Cittadinanza, Laterza, 2005.

OBIETTIVI FORMATIVI

Acquisizione degli elementi essenziali dello sviluppo storico del pensiero giuridico.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali; il docente si avvale della piattaforma Moodle per caricare fonti e materiali essenziali ad integrare le conoscenze trasferite in aula.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame avverrà in forma orale; esso si articola in tre-quattro domande; la prima, solitamente, verte su un argomento di portata generale, e serve al docente a verificare non solo la capacità dello studente di collocare adeguatamente nel tempo l'argomento su cui viene invitato a rispondere, ma anche la capacità di inquadrare un fenomeno di largo respiro. Le altre domande, solitamente, sono di carattere più puntuale e servono al docente a verificare la capacità dello studente di restituire in maniera dettagliata informazioni e concetti più circoscritti, nonché l'attitudine a connettere argomenti puntuali a riferimenti più generali. Nel valutare le risposte, oltre alle capacità di inquadramento e concettualizzazione, verrà dato particolare riguardo alla qualità del linguaggio utilizzato che deve essere appropriato sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista della maturità e ricchezza linguistica.

PROGRAMMA ESTESO

Obiettivo del corso è la ricostruzione dello sviluppo storico del pensiero giuridico europeo dal liberalismo ottocentesco all'avvento del costituzionalismo democratico. Partendo dall'analisi del pensiero di esponenti del liberalismo ortodosso, quali Herbert Spencer e John Stuart Mill, ci soffermeremo sulla crisi del modello giuridico-politico liberale che interessa i principali Stati europei sul finire dell'Ottocento. In questa prospettiva, si analizzeranno le ricadute in ambito giuridico della cosiddetta questione sociale e delle teorie economico-politiche marxiste. A tal fine, particolare attenzione verrà dedicata alla ricostruzione delle vicende della socialdemocrazia tedesca e del solidarismo francese, in quanto tentativi sistemici di riforma di ordinamenti attraversati da trasformazioni profonde e da un mutamento radicale degli equilibri consolidati. L'analisi si svilupperà inoltre affrontando in dettaglio l'elaborazione della teoria dello Stato nella giuspubblicistica tedesca e i temi forti della riflessione giuridico-politica di inizio Novecento, come le teorie sulla emancipazione femminile e lo sviluppo della teoria della razza. L'ultima parte del corso avrà ad oggetto lo studio dei due grandi modelli teorici alternativi, elaborati in ambito giuspubblicistico, da Hans Kelsen e da Carl Schmitt.

STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO ROMANO

6 Crediti

Docente responsabile: MARCO SABBIONETI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per contenuto la storia del pensiero giuridico romano. Lo studio di questo fenomeno culturale avverrà attraverso l'approfondimento dello statuto intellettuale e del ruolo sociale e scientifico dei giuristi pontefici, dei giuristi aristocratici repubblicani, dei prudentes divenuti consiglieri del principe, e in seguito funzionari imperiali.

TESTI DI RIFERIMENTO

PER GLI STUDENTI FREQUENTANTI:

- appunti delle lezioni;
- materiale distribuito a lezione.

PER GLI STUDENTI NON FREQUENTANTI:

C.Giachi-V. Marotta, Diritto e giurisprudenza in Roma antica, Carocci, Roma, 2012

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di favorire la riflessione degli studenti su problema centrale per la nascita dei sistemi giuridici europei e non solo, e cioè la nascita e l'evoluzione, in Roma, della scienza giuridica.

PREREQUISITI

-

METODI DIDATTICI

Il corso sarà costituito da lezioni frontali, seminari ed esercitazioni. In particolare, la parte introduttiva costituita da lezioni frontali sarà seguita da una serie di esercitazioni a carattere seminariale, durante le quali saranno discussi, incentivando la partecipazione degli studenti, testi indicati all'inizio del corso. Lo scopo è, da un lato e più in generale, quello di favorire un approccio critico rispetto alle tematiche trattate a lezione, dall'altro, e più nello specifico, quello di aiutare lo studente a muoversi con consapevolezza nella lettura e nell'approfondimento bibliografico, che si ritiene sia particolarmente utile anche in vista della redazione dell'elaborato finale di tesi, sia che questa verta su materie romanistiche, sia su qualsiasi altra disciplina.

Durante le lezioni saranno distribuiti materiali - in particolari fonti antiche - utili a favorire una più approfondita conoscenza di alcuni argomenti trattati. Questo materiale sarà reso disponibile anche attraverso la piattaforma Moodle.

Il corso si svolgerà, inoltre, della presenza di docenti invitati allo scopo di approfondire particolari tematiche e il confronto con diverse modalità di insegnamento e di studio.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti che intendono frequentare il corso iscriversi attraverso la piattaforma Moodle. La verifica della presenza sarà effettuata tramite appello giornaliero. Saranno consentite 4 assenze.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dell'apprendimento, che riguarderà tutti i temi del corso, consisterà in una prova orale dalla quale dovrà emergere la capacità di muoversi nel lungo cammino svolto dai primi giuristi pontefici ai giuristi burocrati del periodo tardo-antico, nonché la sua capacità di cogliere i momenti fondamentali della storia della giurisprudenza come l'impatto della dialettica e altri argomenti indicati a lezione.

Sarà tenuta, ovviamente, in considerazione, la partecipazione attiva alle esercitazioni.

Il numero delle domande dipenderà dall'andamento del colloquio, variando a seconda della misura in cui sarà possibile valutare la preparazione dello studente sulla base delle risposte ricevute.

PROGRAMMA ESTESO

Il diritto romano si colloca al centro dello sviluppo del diritto moderno occidentale. A partire da questa consapevolezza, affronteremo, durante il corso, la storia dell'elaborazione scientifica del diritto a Roma. Sarà principalmente la storia dei protagonisti di questa vicenda, i giuristi. Dal lavoro dei Pontefici chiamati a

provvedere le regole necessarie per la vita della comunità, ai responsi dei giuristi laici, dal ceto di aristocratici repubblicani ai consiglieri del Principe e poi ai funzionari della burocrazia tardo imperiale; da una dimensione orale alla rivoluzione della scrittura e alla costruzione di una vera e propria esperienza letteraria. Questi processi saranno analizzati nel contesto politico e istituzionale nel quale si svilupparono: la dialettica con il potere politico e le gerarchie sociali, dalla monarchia arcaica, attraverso l'assetto repubblicano, fino al principato e alla forma dell'impero.

STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA

6 Crediti

Docente responsabile: GIOVANNI GULINA

Altro docente: MARIANGELA RAVIZZA

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE

6 Crediti

Docente responsabile: MASSIMILIANO GREGORIO

Altro docente: PAOLO CAPPELLINI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Storia delle costituzioni: a) L'emersione del Novecento giuridico; b) Unità vs. pluralità: la dialettica tra queste due dimensioni come tratto peculiare delle dottrine costituzionali del Novecento; c) Profili monografici: V.E. Orlando, S. Romano, H. Kelsen, C. Schmitt.

Storia delle codificazioni: a) Codificazioni in Francia (Code Napoleon), Italia (codici del 1865 e codice Zanardelli), Germania (BGB); b) Fascismo e codificazione; c) l'età della decodificazione

TESTI DI RIFERIMENTO

Il programma per gli studenti NON FREQUENTANTI è il seguente:

- Maurizio Fioravanti, Stato e Costituzione. Materiali per una storia delle dottrine costituzionali, Torino, Giappichelli, 1993, pp. 1-235.
- Giovanni Cazzetta, Codice civile e identità giuridica nazionale, Giappichelli editore, Torino 2011, p.1-249
- M. Fioravanti, Legge e Costituzione: il problema storico della garanzia dei diritti, in Quaderni Fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno 43 (2014), pp. 1077-1094
- M. Fioravanti, Le dottrine della costituzione in senso materiale, in Historia Constitucional, n. 12, 2011 (www.historiaconstitucional.com), pp. 21-30
- P. Cappellini, Codificazione, in Id., Storie di concetti giuridici, Torino, 2010, p. 111-121
- P. Cappellini, La forma- codice: metamorfosi e polemiche novecentesche, in Il Pensiero Giuridico italiano dal medioevo all'età contemporanea, Enciclopedia Treccani, p.378-387

Il programma per gli studenti FREQUENTANTI è invece il seguente:

- Appunti delle lezioni
- Maurizio Fioravanti, Stato e Costituzione. Materiali per una storia delle dottrine costituzionali, Torino, Giappichelli, 1993, pp. 1-235.
- M. Fioravanti, Legge e Costituzione: il problema storico della garanzia dei diritti, in Quaderni Fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno 43 (2014), pp. 1077-1094
- M. Fioravanti, Le dottrine della costituzione in senso materiale, in Historia Constitucional, n. 12, 2011 (www.historiaconstitucional.com), pp. 21-30
- P. Cappellini, Codificazione, in Id., Storie di concetti giuridici, Torino, 2010, p. 111-121
- P. Cappellini, La forma- codice: metamorfosi e polemiche novecentesche, in Il Pensiero Giuridico italiano dal medioevo all'età contemporanea, Enciclopedia Treccani, p.378-387

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: conoscenza dei principali caratteri della modernità giuridica e, più specificatamente, della cultura giuridica ottocentesca e novecentesca. Messa a fuoco delle problematiche più rilevanti emerse a cavallo tra i due secoli e delle principali acquisizioni dottrinali

Capacità: capacità di storicizzare l'esperienza giuridica e i dati normativi tipici della contemporaneità alla luce del loro passato più prossimo; capacità di cogliere gli aspetti salienti di una determinata cultura giuridica, seguendo un approccio interdisciplinare in grado di spaziare tra le varie dimensioni del giuridico e di coglierne le interazioni con le discipline affini

Competenze: disponibilità a cogliere e riconoscere le tracce profonde che la storicità – componente fondamentale del giuridico – lascia sia sul dato normativo, sia – soprattutto – sulla cultura che lo produce e che è chiamata ad interpretarlo; sensibilità nei confronti degli aspetti comparatistici, indispensabili per cogliere la dimensione transnazionale – ed europea in specie – delle vicende che hanno determinato la cultura giuridica nei secoli XIX e XX

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso

METODI DIDATTICI

48 ore di lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto, svolto in forma orale, avrà lo scopo di verificare: a) la conoscenza dei concetti e delle nozioni affrontate nel corso; b) la capacità di elaborare tali concetti in maniera autonoma; c) la consapevolezza della naturale storicità del diritto e la comprensione delle radici storico-concettuali degli istituti giuridici

PROGRAMMA ESTESO

PARTE PUBBLICISTICA

1. L'emersione del Novecento giuridico : a) Il Novecento giuridico come secolo lunghissimo; b) Fronti di emersione giuridica della crisi di fine secolo: diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto civile; c) I limiti del codice e della cultura che lo esprimeva: il BGB, un "figlio tardivo del liberalismo classico"; d) giusliberismo vs giuspositivismo; e) Conclusioni: il pluralismo sociale come cifra del Novecento giuridico
2. Unità vs. Pluralità: a) L'unità dello statualismo liberale che non ammette parti: Vittorio Emanuele Orlando; b) La pluralità degli ordinamenti nel solco dello statualismo: Santi Romano; c) La costituzione plurale di Hans Kelsen e l'unità dell'ordinamento giuridico; d) La costituzione politica di Carl Schmitt: la dottrina weimariana; e) Unità e pluralità nell'Europa degli anni Trenta: lo Stato forte del fascismo, lo Stato debole del nazionalsocialismo, l'antistatualismo del pensiero marxista; f) Dalla pluralità all'unità: la costituzione materiale di Costantino Mortati.
3. Il modello costituzionale Novecentesco : a) Una costituzione pluralistica; b) Una costituzione indirizzo e garanzia assieme; c) una Costituzione rigida e le sue garanzie

PARTE PRIVATISTICA

Il corso , per la parte relativa alla storia delle codificazioni moderne, si propone di illustrare genesi e sviluppo della ideologia e della prassi codificatoria dalle origini illuministe al '900.

Dopo aver delineato i tratti distintivi dell'esperienza giuridica moderna in materia , saranno presi in esame i modo monografico alcuni dei seguenti temi :

- Rivoluzione francese e Codice Napoleone
- La vicenda italiana :unificazione legislativa e i codici del 1865
- Il problema della pena di morte e il codice penale Zanardelli (1889)
- La codificazione in Germania fino al BGB
- Fascismo e codificazione
- L'età della 'decodificazione' e le tendenze attuali

STORIA E FILOSOFIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

6 Crediti

Docente responsabile: FILIPPO RUSCHI

Altro docente: MARCO SABBIONETI

STORIA E PROBLEMATICHE DEL DIRITTO DEGLI STRANIERI

6 Crediti

Docente responsabile: EMILIO SANTORO

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO

6 Crediti

Docente responsabile: CATERINA SILVESTRI

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è incentrato sulle attività del giudizio dirette, in particolare, alla ricostruzione dei fatti rilevanti ai fini del decidere e alla loro prova, nella cornice dei principi del "giusto processo". Particolare attenzione è, dunque, riservata alle diverse tecniche probatorie e ai profili problematici emersi nella casistica giurisprudenziale, di cui è fatto significativo uso nel corso delle lezioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il testo è il medesimo per gli studenti frequentanti e non frequentanti ed è costituito dalle seguenti dispense: N. Trocker, Profili del giusto processo. Il processo come giudizio e relativa appendice di casi e materiali che ne costituisce parte integrante e dunque oggetto d'esame, il tutto rinvenibile sulla

piattaforma MOODLE ad accesso libero.

Per i frequentanti saranno indicati ulteriori materiali nel corso delle lezioni che saranno reperibili sulla piattaforma Moodle ad accesso libero.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di sviluppare un approccio critico e problematico alle questioni processuali. L'analisi della giurisprudenza costituisce un passaggio fondamentale per lo studio di questi temi, perché essa sviluppa le ragioni, i principi e le linee evolutive di questa normativa, sovente modificando o anticipando la normativa scritta.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

L'insegnamento si svolge attraverso lezioni frontali, esercitazioni e conferenze. Particolare attenzione sarà dedicata all'esame diretto della giurisprudenza. Per gli studenti frequentanti i materiali oggetto delle lezioni saranno reperibili sulla piattaforma Moodle ad accesso libero.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Gli studenti frequentanti potranno presentare, previo accordo con il docente, una relazione scritta su uno dei temi del corso.

Per gli studenti non frequentanti gli esami si terranno in forma orale, con due o tre domande a seconda dell'accuratezza ed esaustività delle risposte; le domande concerneranno i temi trattati nei "Testi di riferimento".

PROGRAMMA ESTESO

Diritto e processo; principi nazionali e sovranazionali; l'accesso dei fatti nel processo, la funzione della prova, i poteri delle parti e del giudice, le prove nel c.p.c., le prove atipiche, i limiti soggettivi alla prova testimoniale; le prove scientifiche nel processo civile e nel processo penale; la ripartizione dell'onere della prova.